Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 17 gennaio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5316 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

RESO PUBBLICO IL TESTO DEL RAPPORTO CONSEGNATO AL GOVERNO DALLA COMMISSIONE D'INDAGINE

GRAVI RESPONSABILITÀ ACCERTATE DALL'INCHIESTA SULLA SCIAGURA DEL VAIONT

E' stato in particolare puntualizzato il carente comportamento degli organi amministrativi dello Stato «Si indugiò perdendo tempo prezioso burocratizzando una situazione che esigeva un'azione immediata»

I PREFETTI DI UDINE E DI BELLUNO SARANNO MESSI A DISPOSIZIONE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

I Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Interno hanno deciso di prendere severi provvedimenti a carico dei propri uffici di Belluno e di Udine a seguito delle responsabilità accertate dalla commissione d'indagine sulla sciagura del Vaiont. Il Ministro dei LL.PP. Pieraccini ha avuto a questo proposito un lungo colloquio con il collega dell'Interno Taviani, al quale ha fatto conoscere i passi salienti della relazione consegnatagli ieri sera dal Presidente del Consiglio di Stato, Bozzi e diffusa questa sera, sul tardi, alla stampa. Si è appreso, in particolare, che Taviani proporrà al prossimo Consiglio dei Ministri il collocamento «a disposizione» dei Prefetti di Udine e Belluno.

La commissione ha indicato alcune responsabilità della Enel-Sade. Ma — a quanto hanno fatto presente gli stessi tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici — questa è una parte molto discussa, che potrebbe provocare numerosi equivoci. La commissione di indagine nominata dall'allora Ministro Sullo subito dopo la catastrofe ha dovuto limitare il suo compito alla parte amministrativa. Responsabilità di natura tecnica, quali potrebbero essere quelle della Società concessionaria, sono accertabili solo con un esame più esteso di quello compiuto dalla commissione e comunque in sede giudiziaria.

«La Società concessionaria aveva fatto dei calcoli sul movimento franoso e aveva seguito le varie fasi delle prove su un modello. I risultati di questi calcoli e di queste prove erano stati trasmessi agli organi periferici del Ministero dei Lavori Pubblici. Non si può dire invece la stessa cosa — secondo quanto emerge dalla relazione della commissione — sul primo movimento franoso verificatosi nel 1960, che aveva destato profonde preoccupazioni presso la popolazione, e sulle prove eseguite negli ultimissimi giorni al Centro modelli per gli invasi del bacino attorno ai 700 metri. Comunque, per quanto riguarda gli avvenimenti che precedettero immediatamente la catastrofe, gli organi periferici dello Stato erano ugualmente al corrente dei pericoli che esistevano in tutta la valle. Come si comportarono? E' qui il punto principale e forse più grave dell'inchiesta, almeno di quella svolta dalla commissione nominata da Sullo».

«La commissione — è detto nella relazione — si è limitata a considerare il formale meccanismo normativo, cioè l'azione degli organi responsabili». «Le modalità con le quali gli organi responsabili hanno agito — continua la relazione — le modalità cioè che precedettero la tragedia possono sintetizzarsi nella constatazione di una generale disgrazia, cioè dispersione, non concorso, meglio coordinamento, all'effetto di ricercare, utilizzando diverse e qualificate competenze, una soluzione coerente. E' mancato, nella fase che ha preceduto l'evento, il giudizio, la valutazione. E' mancata la consultazione consapevole, individuale o collettiva. L'osservazione si riferisce a tutti gli organi, statali e non statali».

Fatta questa premessa, la relazione elenca questa serie di considerazioni: «Si comincia dai Prefetti. Il Prefetto di Udine aveva avuto l'allarme dal Sindaco di Erto, ai primi di settembre. Non comunicò al collega di Belluno sul cui territorio la diga ancora gravava, il documento. Il Genio Civile di Udine, che ne era anch'esso destinatario, non informò quello di Belluno, competente per i problemi tecnici della diga, della lettera.

«Di fronte alla commissione, fatta personalmente da un ingegnere della ENEL-Sade, della necessità di sfollare parte, anche modesta, del territorio della provincia, il Prefetto di Udine si limitò a delegare la competenza al Sindaco, senza accertare, mediante gli organi a disposizione, quale fosse la reale situazione, quali le cause del grave provvedimento.

«Si noti ancora — è detto nella relazione — che la richiesta veniva dal concessionario (ENEL-Sade), anche se ente pubblico; sarebbe stato opportuno conoscere, attraverso l'organo statale responsabile, cioè il Genio Civile, come stessero le cose. La competenza del Sindaco in materia è surrogatoria e determinata soltanto da situazioni di assoluta emergenza; la responsabilità e perciò la competenza del provvedimento appartiene di regola al Prefetto; questi, una volta delegato al Sindaco, il giorno 8, lo sgombero, doveva rendersi conto, attraverso gli organi governativi, dell'entità del fenomeno, anche agli effetti di ulteriori provvedimenti (non bisogna dimenticare che la catastrofe avvenne oltre 24 ore dopo l'ordinanza di sgombero).

«La diga era molto vicina al capoluogo della provincia di Belluno. Il Prefetto — continua la relazione — ha detto di ignorare lo stato d'animo dei cittadini di Longarone i quali pure avevano ufficialmente protestato presso il Genio Civile, e quello dei cittadini di Castellavazzo».

La relazione della commissione insiste con le responsabilità del Prefetto di Belluno rimproverandogli di essere stato sempre all'oscuro di ogni cosa, come egli stesso ha dichiarato alla commissione. «In verità — precisa il documento — nello assumere servizio nella Provincia egli avrebbe potuto conoscere i precedenti della diga: un processo penale di una certa risonanza, la frana del 1960, piuttosto seria, le interrogazioni alla Camera, le proteste dei cittadini, le attività di organi pubblici». A quest'ultimo proposito vengono ricordate le controversie fra la Provincia di Udine e quella di Belluno proprio a proposito dei pericoli della diga.

Esaurita questa parte relativa ai Prefetti di Udine e Belluno, la commissione ha indicato le responsabilità dell'ufficio del Genio civile di Belluno, che — è detto nella relazione — «si è dimostrato poco adeguato ai suoi compiti». E' stato anche rilevato che contrariamente a quanto era accaduto nel passato, quando i funzionari statali si erano dimostrati diligenti, negli ultimi tempi l'ufficio si era «praticamente inaridito» poichè aveva burocratizzato le sue funzioni «affidandosi eccessivamente al concessionario».

Dopo avere ricordato le numerose proteste giunte al Genio civile e da questo trasmesse alla Società concessionaria, la relazione rileva che un tecnico di quest'ultima, l'ing. Caruso aveva incitato a «non allarmare». Proprio questa raccomandazione del tecnico della Società concessionaria avrebbe dovuto spingere il Genio civile a controllare rigorosamente la situazione. La relazione sottolinea quindi che «al Genio civile spettava se non l'adozione diretta di provvedimenti di emergenza, per lo meno l'obbligo di segnalare all'autorità prefettizia la situazione dopo essersene reso direttamente conto. Si indugiò perdendo tempo prezioso, nell'attesa di rapporti scritti, di dati, di elementi di giudizio, formalizzando, burocratizzando una situazione che richiedeva azione immediata».

Abbiamo accennato all'inizio alla posizione dell'ENEL-SADE, avvertendo che le sue responsabilità sono più difficili da accertare di quelle delle Prefetture e dei Geni civili. In un certo senso questo concetto è ribadito dalla stessa commissione e non è solo frutto delle dichiarazioni che i tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici hanno fatto questa sera ad alcuni giornalisti che attendevano nell'anticamera del Ministro la distribuzione delle copie della relazione. Tuttavia il documento rileva che «le azioni individuali» in questo settore «risultano inadeguate'. «L'ing. Pancini — precisa la relazione — lasciò la diga, di cui aveva la direzione, il 18 settembre senza effettuare la consegna al sostituto ing. Caruso. Egli però non si sentiva tranquillo, se telefonava per avere notizie, che gli si inviavano anche in America».

Dopo gli ingegneri Pancini e Caruso è la volta dell'ing. Biadene, sempre della Società concessionaria, il quale era a diretta conoscenza della situazione ma, come ha dichiarato egli stesso alla commissione, «non ha mai pensato alla zona di Longarone perchè partiva dal presupposto dei geologi, i quali dicevano che si sarebbero trovati di fronte ad una frana di assestamento di sponda, e che comunque, con i risultati delle prove su modello, riteneva ormai, almeno l'ultimo giorno, di avere raggiunto la quota di sicurezza».

Dopo avere ricordato che di fronte agli avvenimenti degli ultimi giorni gli ingegneri Baroncini e Biadene ritennero di rivolgersi al prof. Penta, la relazione dice che «la scelta non era in quel momento appropriata», poichè il prof. Penta sarebbe intervenuto al massimo a titolo personale, non essendo stata convocata la commissione di collaudo.

La commissione giunge così alle ultime comunicazioni fatte al Servizio Dighe del Ministero dei Lavori Pubblici da parte della Società concessiona-

Francesco Damato

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

E' stato pubblicato il rapporto della commissione d'inchiesta sulla sciagura del Vaiont. Il Ministro dei Lavori Pubblici e il Ministro degli Interni hanno stabilito di prendere provvedimenti a carico dei dipendenti uffici delle province di Udine e di Belluno a seguito delle risultanze dell'inchiesta e delle responsabilità emerse. Prima della comunicazione ufficiale, Taviani e Pieraccini si erano incontrati, e quest'ultimo aveva messo al corrente il Ministro degli Interni dei risultati dell'inchiesta consegnatagli in precedenza dalla commissione presieduta dal Presidente del Consiglio di Stato Bozzi. Tra i provvedimenti è stata preannunciata anche la messa a disposizione dei prefetti di Udine e di Belluno, che dovrà essere sanzionata dal prossimo Consiglio dei Ministri. E' stata nel contempo ribadita la volontà del Governo di chiarire fino in fondo le varie responsabilità della società concessionaria.

I risultati dei colloqui italo-americani in occasione della visita di Segni e di Saragat negli Stati Uniti, sono stati già conosciuti, in linea di massima, attraverso una prima relazione del Ministro degli Esteri, che non appena rientrato a Roma, alla fine della settimana, provvederà a riferire ampiamente al Presidente del Consiglio. Dalle prime segnalazioni, comunque, si ha una conferma dei positivi risultati dei suddetti colloqui.

Di tutto questo si discuterà nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, nella quale saranno discussi anche i problemi relativi alla situazione economica nazionale. Al riguardo va segnalato che è stata approvata la richiesta italiana per un aumento della nostra quota di partecipazione al Fondo monetario internazionale. L'Italia è il solo Paese che in un periodo come l'attuale ha ottenuto un consenso di tal genere. Facendo una eccezione per l'Italia, si viene a riconoscere alla stessa, negli ambienti finanziari internazionali, un ruolo di rilievo. Tenendo conto, inoltre, della fase congiunturale alquanto difficile che stiamo attraversando, la decisione suddetta implica indirettamente un giudizio favorevole sulla situazione di base della nostra economia. In termini concreti, l'approvazione della richiesta italiana significa che il nostro Paese potrà ottenere dal Fondo monetario internazionale ingenti anticipazioni in dollari.

La visita del Cancelliere Erhard a Londra ha confermato che fra i due Governi vi è l'intendimento di riprendere al più presto le iniziative per portare a una concreta ripresa del «dialogo» tra Granbretagna e Mercato Comune.

A Panama il Governo ha fatto sapere che mantiene ferma la decisione di non ristabilire le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti finchè Washington non avrà accettato di negoziare un nuovo trattato per la Zona del Canale.

LA NOSTRA QUOTA DI PARTECIPAZIONE E' STATA PORTATA A 217 MILIONI DI DOLLARI

Importante misura decisa per l'Italia dal Fondo monetario

E' implicito un giudizio favorevole sulla situazione economica di base Aumentati così i diritti di ricorso per crediti all'ente finanziario

Washington, 16

Un comitato ristretto del consiglio di amministrazione del fondo monetario internazionale ha approvato la richiesta, presentata a suo tempo dal Ministro del Tesoro italiano Colombo, per un aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo stesso. Un rapporto in senso affermativo verrà inviato quanto prima al consiglio dei governatori del Fondo, cui spetta la decisione definitiva.

L'Italia è il solo Paese, fra quelli economicamente importanti, che ha ottenuto la revisione della propria quota in un periodo in cui la opportunità di un aumento generale delle quote del Fondo e la futura attività di tale organizzazione devono essere ancora esaminate, nel quadro delle discussioni in corso sulla liquidità monetaria internazionale. Facendo una eccezione per l'Italia, si è indubbiamente riconosciuto — al di fuori e senza pregiudizio delle soluzioni generali che potranno essere adottate — il ruolo sempre più importante che l'Italia è venuta assumendo in campo finanziario internazionale.

E' inoltre da rilevare che la decisione del Fondo viene a cadere in un periodo in cui — come è noto — la bilancia dei pagamenti italiani risulta in deficit e si nota una diminuzione delle riserve. La decisione del Fondo implica quindi, pur in tali condizioni, un giudizio favorevole sulla situazione di base dell'economia italiana.

Con l'aumento della sua quota di partecipazione, l'Italia vedrà naturalmente aumentare i suoi diritti di ricorso al Fondo. Attualmente, le disponibilità di lire presso il Fondo ammontano all'equivalente di 44,3 milioni di dollari; con il versamento relativo all'aumento della nostra quota tali disponibilità verranno portate a 216,8 milioni di dollari.

Si riapre la conferenza ginevrina

SPERANZE AMERICANE nei colloqui sul disarmo

Washington, 16

Gli Stati Uniti presenteranno nuove proposte sul disarmo alla prossima sessione della conferenza ginevrina, fissata per il 21 gennaio. Lo ha annunciato William Foster, che dirigerà la delegazione statunitense a Ginevra. Foster, il quale dirige l'Agenzia americana per il controllo degli armamenti ed il disarmo, non ha voluto precisare la natura di queste iniziative limitandosi a dichiarare che non presenterà in blocco le proposte stesse fin dall'inizio della conferenza, ma a poco a poco.

Foster era stato appena ricevuto a colloquio, alla Casa Bianca, dal Presidente Johnson. Confermando quanto lo stesso Presidente aveva detto la settimana scorsa nel suo «messaggio sullo stato dell'Unione» (a proposito di nuove proposte americane da presentare a Ginevra), Foster ha dichiarato che Johnson nutre molto interesse per i prossimi colloqui sul disarmo e spera in risultati concreti. Egli ha aggiunto, da parte sua, che il «clima» della conferenza sarà senza dubbio migliore rispetto al passato, grazie ai migliorati rapporti Est - Ovest durante l'anno scorso, specialmente per i tre motivi seguenti: l'accordo per la linea di comunicazione diretta fra Mosca e Washington, il trattato moscovita per l'arresto parziale degli esperimenti nucleari, la risoluzione dell'ONU per la «denuclearizzazione» degli spazi extra-atmosferici.

Poco dopo il colloquio, la Casa Bianca ha diramato un comunicato in cui è detto che Johnson, nel suo incontro con Foster, ha sottolineato la volontà dell'America di trarre profitto da tutte le possibilità esistenti per la ricerca di nuove zone di accordo. Il comunicato aggiunge che Foster sarà latore, a Ginevra di nuove proposte «dirette ad aumentare il controllo delle armi».

Il Presidente Johnson — hanno dichiarato ieri sera fonti della capitale americana — ha preparato la sua risposta alla nota inviata a Capodanno da Kruscev, nella quale il Primo Ministro sovietico aveva proposto un accordo per la soluzione pacifica delle vertenze territoriali.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Napoli — Una nave contrabbandiera ha speronato la motovedetta della Guardia di Finanza che le aveva intimato l'«alt». In seconda pagina un servizio dettagliato sul grave episodio

Nella più grande base del mondo

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Norfolk — Il Presidente della Repubblica Segni riceve gli onori militari all'arrivo nella più grande base aeronavale del mondo. A destra, il comandante ammiraglio Harold Smith

FESTOSE ACCOGLIENZE AL CAPO DELLO STATO NELLA METROPOLI DI NEW YORK

SEGNI FRA GLI ITALIANI D'AMERICA ILLUSTRA I PROGRESSI DEL NOSTRO PAESE

L'Italia - ha detto il Presidente - sa affrontare i problemi sociali e risolverli nella giustizia Visita alla base atlantica di Norfolk - Oggi sarà celebrato lo scopritore Giovanni da Verrazzano

DAL NOSTRO INVIATO
New York, 16

Conclusi i colloqui politici nella capitale, il Presidente Segni ha iniziato stamane la seconda parte del suo viaggio negli Stati Uniti, dedicata in modo particolare alla visita alla base aeronavale di Norfolk, ai contatti con la comunità italo-americana di New York e all'incontro con il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant. La parte politica del viaggio si è così conclusa nella maniera più soddisfacente, lo hanno ripetuto ancora una volta ieri sera alla «Blair House», la residenza degli ospiti ufficiali del Governo americano, tanto Segni che Saragat al ricevimento riservato alla stampa italiana. Richiesto di un giudizio sul nuovo Presidente americano Johnson, il Ministro degli Esteri italiano ha così risposto: «E' un fedele, appassionato, sincero esecutore testamentario di John Kennedy. Esattamente ciò che Papa Paolo VI dimostra di essere per il suo predecessore».

Qualche ora prima, ai giornalisti americani Saragat aveva detto, pur chiedendo in un secondo tempo di considerare la sua dichiarazione come confidenziale: «I nostri incontri di Washington ci hanno convinto più che mai della necessità di affrettare la unità politica dell'Europa. Da parte nostra faremo tutto il possibile. Con o senza De Gaulle, l'Europa si farà».

Questa mattina, dopo aver assistito ad una cerimonia militare in suo onore davanti alla «Blair House», il Presidente ha lasciato Washington per raggiungere in aereo Norfolk, restituendo così simbolicamente la visita fatta da John Kennedy alla base NATO di Napoli. A Norfolk, Segni è salito per prima a bordo di una unità lanciamissili, il caccia «William Pratt», per poter fare, ha spiegato, un paragone con le nostre due unità dello stesso tipo. Nella sua visita alle installazioni della base, che è la più grande degli Stati Uniti e forse del mondo, il Presidente è stato accompagnato dall'ammiraglio Harold Smith, comandante in capo della Flotta atlantica e comandante supremo per l'Atlantico della NATO, il quale ha voluto ricordare che alla Scuola antisommergibili di La Spezia si sta già effettuando da tempo una proficua collaborazione fra reparti militari dei due paesi amici.

«Di fronte al «Pratt» era ormeggiato il sommergibile a propulsione nucleare «Seawolf», secondo sommergibile a propulsione nucleare negli Stati Uniti. Accompagnato dal comandante dell'unità, capitano di fregata John Caty, il Presidente Segni successivamente ha visitato i locali più importanti del sottomarino, progettato soprattutto per la lotta antisommergibili.

Nel tardo pomeriggio Segni ha raggiunto in aereo New York e dal «Waldorf Astoria», dove alloggerà sino a sabato, giorno del suo rientro in Italia, si è recato in serata all'albergo «Hilton», dove la comunità italo-americana gli ha offerto un ricevimento nella «grand ballroom», al quale hanno partecipato tremila persone, scelte fra le più in vista della comunità, a cominciare dallo ex sindaco di New York Impellitteri, dal sindacalista Antonini, da Fortunato Pope, proprietario del quotidiano «Il Progresso italo-americano». E' stato questo ultimo che ha rivolto il benvenuto al Capo dello Stato italiano in un breve discorso pronunciato dal palcoscenico che domina l'immensa sala delle feste.

Visibilmente commosso per la accoglienza, Segni ha risposto al brindisi di Pope rendendo innanzitutto omaggio al posto e alla importanza che gli italiani e gli italo-americani occupano oggi nella società di New York. Quindi ha rivolto loro il saluto dell'Italia, di una Italia dal volto nuovo, di una Italia, ha sottolineato, «che ha voluto e saputo affrontare problemi secolari che la affliggevano». Con giusta fierezza ha poi ricordato che in meno di venti anni il nostro Paese si è imposto alla attenzione del mondo per le sue realizzazioni in tutti i campi, successi che hanno consentito all'Italia eminentemente agricola e depressa dello immediato dopoguerra di trasformarsi in uno fra i più progrediti Paesi. «A noi non dispiace certo che all'estero si ami pur sempre l'Italia per i suoi tesori di arte e per i ricordi delle civiltà passate, o si desideri venirci per godere del suo privilegiato clima», ma, ha continuato il Presidente, l'Italia non è più il Paese solare e canoro della leggenda o il Paese depresso e avvilito dei tempi della dittatura. L'Italia è un Paese che sa affrontare i problemi sociali e risolverli nella concreta giustizia.

Sottolineando infine la importanza dello esperimento politico intrapreso dai quattro partiti del centro-sinistra, Segni ha dichiarato: «Il nuovo Governo e la nuova composizione della maggioranza parlamentare traducono oggi in termini politici ancora più impegnativi questa aspirazione sociale che è, ripeto, alla base stessa della Repubblica italiana — ed infatti si trova iscritta in numerosi articoli della nostra Costituzione — sì che nuove felici prospettive si aprono per l'immediato futuro all'Italia su questa via». Dopo aver rammentato i vincoli di amicizia fra l'Italia e gli Stati Uniti, il Presidente Segni ha concluso il suo discorso facendo cenno ad una iniziativa che vuole appunto sottolineare ciò che lega profondamente i due Paesi separati dall'Atlantico: «Nel recarmi a Town Hall, domani consegnerò al Sindaco di New York, Robert Wagner, una pietra proveniente dal castello di Giovanni da Verrazzano, del navigatore che nel 1524 scoprì questa baia. Essa verrà incorporata nel grande ponte che è qui in costruzione. Si tratta di un piccolo, piccolissimo lembo di terra italiana che verrà a far parte di questa città, di questo Paese, e questa assimilazione non può sorprenderci: essa simboleggia il continuo scambio di energie e di idee che ha avuto luogo fra i nostri due popoli».

Angelo Del Boca

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il cordiale incontro fra il Sottosegretario di Stato Harriman e Segni al ricevimento all'Ambasciata italiana

«Più solida che mai» l'amicizia con gli S.U.

Washington, 16

Il Presidente della Repubblica Antonio Segni, ha, prima di lasciare la capitale degli Stati Uniti, fatto la seguente dichiarazione alla stazione radio «NBC».

«Con il Presidente Johnson ho avuto in questi due giorni franchi, cordialissimi e fruttuosi colloqui sui maggiori problemi dell'ora. Anche in questa occasione, abbiamo potuto riscontrare una vasta e profonda concordanza di vedute. Ciò vale in particolare per quello che ci sta maggiormente a cuore: l'avvenire della famiglia delle Nazioni atlantiche da quindici anni legate in un patto che si è rivelato uno strumento efficace e insostituibile per la loro comune difesa e un fattore di progresso economico e sociale. Noi concepiamo il futuro dell'Alleanza come graduale evoluzione verso una vera e propria comunità, un'associazione di partners uguali basata su due fondamentali pilastri: l'America da una parte, e dall'altra un'Europa unita, libera e democratica. A questa storica costruzione il mio paese è solennemente impegnato.

«Tale impegno sappiamo profondamente condiviso dai leaders responsabili del vostro Paese, che con convinzione e continuità hanno aiutato i popoli europei nella ricerca della loro unità: per ultimo, il compianto Presidente Kennedy eloquentemente additò agli europei, un anno e mezzo fa a Filadelfia, l'ideale di una effettiva "partnership" atlantica, basata sull'interdipendenza tra America ed Europa, e avente quindi a suo logico presupposto una Europa unita.

«Nella fiduciosa attesa che questo ideale si realizzi, la nostra alleanza resta un fattore essenziale di sicurezza e di progresso, indispensabile anche nel momento in cui si profila all'orizzonte la possibilità di una diminuzione della tensione Est-Ovest, possibilità che Stati Uniti e Italia sono decisi a esplorare con ogni attenzione, a cominciare dal negoziato sul disarmo in corso a Ginevra.

«Nel lasciare Washington vorrei rivolgere un cordiale arrivederci al popolo americano. Un saluto particolare, infine, ai milioni di americani di origine italiana e alle decine di migliaia di cittadini italiani che vivono negli Stati Uniti: l'Italia non li dimentica, l'Italia è orgogliosa di tutti i loro successi».

Il Presidente Segni ha lasciato Washington questa mattina alle ore 9.15 locali (15.15 italiane) dopo due giorni di colloqui politici col Presidente Johnson, colloqui che sono stati definiti un grande successo. Il Segretario di Stato Dean Rusk si è recato alla «Blair House», residenza di Segni durante il suo soggiorno a Washington, per augurare buon viaggio al Capo di Stato italiano, nel corso di una cerimonia ufficiale.

Segni, in un breve indirizzo di commiato ha esaltato l'amicizia che «lega i due Paesi e che si fonda su una base più solida che mai». Gli incontri con Johnson e altri dirigenti americani — ha detto Segni — «hanno ancora una volta confermato questa amicizia che è diventata anche più stretta di prima». Il Presidente ha aggiunto che negli ultimi due giorni ha affrontato insieme a Johnson «complesse questioni» con «ottimi risultati». Segni è quindi partito in aereo per Norfolk.

CONVOCATI DA MORO ALCUNI MINISTRI PER UNA RIUNIONE PREPARATORIA

È IMMINENTE LA DISCUSSIONE SUL CONGLOBAMENTO AGLI STATALI

I ferrovieri della CGIL fanno pressioni minacciando di scendere in sciopero
Contrastanti affermazioni del PSIUP e del PSI sulle adesioni al nuovo partito

Roma, 16

Il Presidente della Repubblica e il Ministro Saragat rientreranno sabato sera dagli Stati Uniti. Saragat riferirà subito a Moro sui risultati dei colloqui italo-americani, risultati che, comunque, sulla base delle relazioni già pervenute a Palazzo Chigi dalla nostra Ambasciata a Washington, sono valutati positivamente dagli ambienti ufficiosi romani.

E' da ritenere che prima di ripartire per Londra (il 21 sera) Saragat riferirà anche al Consiglio dei Ministri. Sarà una relazione, la sua, sulla politica estera, ma anche sulle valutazioni che gli ambienti competenti americani fanno in merito all'andamento economico italiano. Tali valutazioni, alla luce delle deliberazioni prese dal Fondo monetario internazionale, positive per l'aumento della nostra quota di partecipazione, continuano ad essere favorevoli.

In preparazione del Consiglio dei Ministri, stasera Moro ha riunito Medici, Delle Fave, Preti, Reale, Colombo, Giolitti, Jervolino, Russo e il Sottosegretario Vetrone, per un esame dei problemi riguardanti i dipendenti statali. E' stato deciso che domani il Ministro Preti conferirà con i rappresentanti sindacali degli statali per discutere i problemi più urgenti relativi al trattamento economico e di quiescenza del personale, anche in relazione alle minacce avanzate dai ferrovieri della CGIL di entrare in sciopero perchè nell'ultimo comunicato del Consiglio dei Ministri non si parlava del conglobamento.

E' il problema più scottante, quello del conglobamento, ossia del successivo inserimento nello stipendio di tutte le indennità che attualmente vengono pagate a parte. Con il sistema del conglobamento verrebbe ad aumentare di circa il 50 per cento la consistenza della somma mensile pensionabile, che viene calcolata in misura dell'80 per cento dello stipendio netto depurato delle altre indennità. Nel corso della riunione di domani, che avrà la funzione di presa di contatto con le categorie interessate prima di procedere alla elaborazione di un programma governativo in materia, saranno anche discusse le altre questioni particolari quali, quella della revisione delle carriere e delle qualifiche e quelle interessanti settori particolari della Pubblica Amministrazione.

Intanto il Ministro del Tesoro Colombo ha dato istruzioni al Ragioniere generale dello Stato di redigere il bilancio di previsione per il '64-'65 per «periodi». In tal modo non appena la proposta di legge Curti intesa a far coincidere l'esercizio finanziario con l'anno solare sarà approvata dal Parlamento, sarà possibile darle attuazione mediante semplici variazioni interne di bilancio.

L'esame del settore dei partiti va in primo luogo portato sulle vicende democristiane. Stasera Rumor si è incontrato con Taviani che gli avrebbe promesso il suo appoggio. Al convegno della corrente dorotea, che avrà luogo domattina all'Albergo dei Congressi all'EUR, parteciperanno circa 150 persone, membri del consiglio nazionale del partito e dei direttivi dei gruppi della Camera e del Senato, membri del Governo, della direzione del partito e segretari provinciali.

Questa sera gli esponenti morotei si sono riuniti per discutere l'atteggiamento da prendere all'assemblea dorotea. Per quanto concerne le trattative i punti fermi o quasi sono sempre quelli della segreteria a Rumor, del congresso a giugno e della proporzionale. Sempre materia di contrasto invece costituiscono le questioni della vicesegreteria (una o due o tre) e la suddivisione degli incarichi interni. I basisti, come ha fatto Galloni in un discorso odierno, insistono per la formazione di una nuova maggioranza, che escluda gli scelbiani. Per protesta contro questo orientamento, Elkan, rappresentante degli scelbiani della direzione dc. si è dimesso.

Nel settore socialista, il PSIUP afferma che le adesioni sono notevoli. Avrebbero aderito tutte le federazioni del Piemonte, tre federazioni su quattro della Liguria, sette federazioni della Lombardia, sei del Veneto, quattro dell'Emilia, tutte le federazioni delle Marche, sette su nove della Toscana, tutte le federazioni dell'Umbria, tre su cinque del Lazio, tutte le federazioni abruzzesi, tre su cinque della Campania, quattro su cinque delle Puglie, una della Lucania, tre su quattro della Calabria, nove su dieci della Sicilia e tutte le federazioni della Sardegna. Nel PSI tutto ciò viene recisamente smentito e vengono forniti ampi elementi al riguardo.

LA SCIAGURA DEL VAIONT

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

ria. A questo punto emergono nuovamente le responsabilità del Genio Civile di Belluno. Infatti la relazione dice che «nel pomeriggio del 9 il Servizio Dighe non poteva esercitare le sue funzioni nella loro pienezza dovendosi soprattutto fidare delle notizie che il concessionario gli dava». Avrebbe dovuto essere invece il Genio Civile a prendere un'iniziativa.

Per quanto riguarda gli ultimi invasi autorizzati nel bacino, la commissione ha fatto notare di non avere trovato nella documentazione esistente presso i competenti uffici i dati sugli esperimenti eseguiti negli ultimi giorni dalla Società concessionaria presso il Centro modelli idraulici. In precedenza, invece, come è stato già scritto, gli esiti delle prove e degli esami eseguiti su modelli erano stati regolarmente trasmessi. Praticamente la Società concessionaria avrebbe accertato che oltre i 700 metri l'invaso avrebbe potuto provocare conseguenze dannose. Il Genio Civile e il Servizio Dighe non ne erano stati informati.

Tuttavia la relazione precisa che «le previsioni tecniche erano di molto inferiori all'evento straordinario del 9 ottobre»; la relazione indica infine che nei procedimenti di invaso eseguiti negli ultimi giorni non furono prese le precauzioni per l'eventuale caduta della frana, che pure era prevista, seppure in misura inferiore a quella che poi tragicamente si rivelò.

Si chiese — secondo il rapporto — l'autorizzazione all'invaso oltre i 700 metri senza avvertire il Servizio dighe dei risultati delle prove su modello. Si superarono i 700 metri fino a giungere a 710, senza prendere precauzioni per l'eventuale caduta della frana. Al momento della catastrofe il livello del lago era di 700,42 metri, perchè lo svaso, nei dieci giorni antecedenti al disastro, fu effettuato alla velocità media di circa 80 centimetri al giorno. Per giuste ragioni di prudenza lo svaso fu accelerato per non compromettere ulteriormente la stabilità della sponda sinistra.

Lo sgombero della popolazione di Erto e Casso fu limitato agli abitanti sotto la quota 730 metri e a tutti quelli del versante sinistro del Toc. Se si fossero tenute presenti con maggiore margine di sicurezza le prove su modello, poichè la quota del lago superava i 700 metri, si sarebbero dovute prendere misure più ampie di sicurezza nei riguardi di un'ondata tracimante la diga verso Longarone. Ciò tanto più in quanto la sospensione delle prove su modello non permetteva una valutazione adeguata degli effetti di una simile ondata. Per concludere i tecnici presero le precauzioni riferendosi alle previsioni suggerite dalle prove su modello con il serbatoio a quota 700: al momento della frana il lago, in fase di svaso, era a quota 700 metri e 42 centimetri.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha fatto sapere che una copia della relazione della Commissione di indagine è stata inviata all'autorità giudiziaria per fornirle elementi di giudizio sulle indagini che la Magistratura sta svolgendo in perfetta autonomia. Un esame della relazione della Commissione è stato fatto oggi dal Presidente del Consiglio, che sembra vi abbia dedicato tutto il pomeriggio, intenzionato — come dice un comunicato emesso da Palazzo Chigi — a «trarre tutte le conseguenze» Non è escluso che domattina, se non questa notte, il Ministero dei Lavori Pubblici comunichi dettagliatamente i provvedimenti a carico dei suoi uffici periferici.

F. D.

L'ON. STORTI PARLA DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

Gli accordi-quadro obiettivo della CISL

In polemica con la CGIL si è detto contrario a ogni uso indiscriminato degli scioperi

Roma, 16

Storti, segretario generale della CISL, ha tenuto l'annuale conferenza stampa ai giornalisti italiani e stranieri presenti nella capitale. C'è una certa tradizione che regola il succedersi di questi annuali incontri con la stampa dei Segretari delle tre maggiori centrali sindacali: secondo la consuetudine, infatti, è il segretario generale della CGIL che apre la serie delle conferenze stampa, seguito dai colleghi della CISL e dell'UIL.

Quest'anno la tradizione ha subito un brusco rimescolamento per via della scissione socialista che sta dando non pochi grattacapi ai responsabili della CGIL. La circostanza è stata rilevata subito dall'on. Storti, il quale ne ha tratto spunto per sottolineare la natura puramente strumentale della CGIL nei confronti dei partiti che la ispirano.

Storti, dopo aver ribadito la soddisfazione dei lavoratori per la formazione del Governo di centro-sinistra, ha annunziato le iniziative che saranno promosse dalla CISL nel 1964 e per la cui realizzazione il sindacato libero mobiliterà tutti i suoi quadri. La CISL, innanzi tutto, si propone di promuovere l'attuazione di un accordo-quadro a livello interconfederale «con l'obiettivo, di non estendere automaticamente a tutte le categorie dell'industria le conquiste conseguite dai metalmeccanici; ma di pervenire alla normalizzazione del quadro istituzionale della contrattazione collettiva sulla base dell'autonomia delle parti e nell'ambito del diritto privato».

Anche nel settore del pubblico impiego la CISL intende introdurre norme che modifichino sostanzialmente l'attuale sistema contrattuale, attraverso l'attuazione di un «Piano pluriennale di azione per la riforma burocratica e per il pubblico impiego».

Trattando dei rapporti tra sindacato e programmazione dello sviluppo economico, Storti ha affermato che la CISL non può esaurire la sua funzione soltanto nell'elaborazione e nell'attuazione della politica salariale.

Storti ha quindi illustrato le osservazioni della CISL al rapporto Saraceno. Secondo queste osservazioni l'attività di programmazione dovrebbe pervenire ai seguenti risultati: il limite massimo di realizzo degli obiettivi dovrebbe essere individuato in quel grado di attenuazione degli squilibri compatibile con una posizione di competitività sul mercato internazionale; una maggiore economicità nell'impiego delle risorse dovrebbe dar luogo a una attenuazione matematica degli squilibri.

In polemica con la CGIL Storti ha condannato infine l'uso indiscriminato dell'arma dello sciopero ed ha respinto la proposta avanzata dai comunisti di sottoporre l'iniziativa legislativa della CISL sul fondo nazionale di investimento a un referendum fra i lavoratori, ritenendo, invece, che la cosa debba essere esaminata dalle tre centrali sindacali.

Nei primi 5 giorni di gennaio

13 morti e 80 feriti per incidenti stradali

Roma, 16

Il Ministero dei LL.PP. comunica che dall'1 al 5 gennaio sono stati segnalati 60 incidenti stradali, i quali hanno causato la morte di 13 persone e il ferimento di 80.

Ricevuto da Paolo VI il Metropolita Atenagora

Città del Vaticano, 16

Paolo VI ha ricevuto in udienza privata poco dopo le 9.30 il Metropolita ortodosso di Tiatira, Atenagora, il quale era stato accompagnato in Vaticano da mons. Willebrands e dal Padre Duprey rispettivamente segretario e sottosegretario del Segretariato per l'Unione dei cristiani.

Nel corso dell'udienza, che si è svolta nella Biblioteca privata, il dignitario ortodosso ha recato al Papa il ringraziamento, a nome del Patriarca di Costantinopoli Athenagoras, per il duplice incontro avuto con Paolo VI in Terrasanta. Quella odierna è la seconda udienza che il Pontefice concede, nel giro di una ventina di giorni, all'alto dignitario ortodosso. Una prima volta, infatti — e si trattò, in pratica, del primo incontro ufficiale tra Chiesa cattolica ed il Patriarcato di Costantinopoli dopo la rottura seguita al Concilio di Firenze — il Papa aveva ricevuto il Metropolita Atenagora, in visita ufficiale, il 28 dicembre scorso.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Milano — Si sono svolti ieri i funerali del Sindaco Cassinis. Il corteo ha tra l'altro sostato davanti al Teatro della Scala la cui orchestra ha suonato la marcia funebre di Sigfrido dal «Crepuscolo degli dei» di Wagner. Era presente una grande folla

DRAMMATICO EPISODIO AL CENTRO DEL GOLFO DI NAPOLI

Motolancia della Finanza speronata da contrabbandieri

Riuscita in un primo tempo a fuggire l'imbarcazione dei fuorilegge è stata catturata con tre feriti a bordo alle Bocche di Bonifacio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 16

Nel corso di una movimentata operazione anticontrabbando, svoltasi la scorsa notte nelle acque del golfo di Napoli, un miglio a sud di Capo Miseno, una nave contrabbandiera, per evitare di essere ispezionata dai finanzieri, ha speronato la motovedetta «Paolini» della Guardia di Finanza, che ha riportato danni alla prua. Un finanziere, Orazio Martello, in seguito alla collisione è stato proiettato in mare, ed è stato tratto in salvo soltanto quattro ore dopo. La nave contrabbandiera è fuggita e solo nel tardo pomeriggio è stata fermata dal guardiacoste «Speri» mentre, attraverso le Bocche di Bonifacio tentava di allontanarsi dalle acque italiane con un carico di sigarette. Il natante contrabbandiere è il «Brave Bulting» che batte bandiera dell'Honduras. A bordo erano tre feriti mentre la prora del natante appare danneggiata.

La motovedetta della Guardia di Finanza era in normale missione operativa anticontrabbando nel golfo, quando i membri dell'equipaggio hanno avvistato una nave straniera sospetta. Questa era di proporzioni più grandi della motovedetta «Paolini» la quale stazza 40 tonnellate ed è lunga 27 metri. La motovedetta era comandata dal brigadiere Francesco Modaro, comandante ad interim dell'unità, ed aveva a bordo 14 uomini.

Una volta avvistata la nave sospetta, il comandante della «Paolini» ha intimato l'«alt» nelle forme regolamentari al natante straniero, avvicinandolo per una visita ispettiva. Mentre era in corso l'operazione di accostamento, il natante straniero ha spento improvvisamente ogni luce di bordo ed ha cominciato a manovrare con il deliberato proposito di speronare l'unità della Guardia di Finanza. Lo speronamento, per la velocità del natante e per la sorpresa effettuata è riuscito, ma soltanto in parte perchè, a sua volta, il comandante della «Paolini» ha ordinato di manovrare in modo da evitare la collisione. L'urto è stato così attenuato e la motovedetta della Guardia di Finanza ha subito lo speronamento solo alla sinistra di prua.

In seguito alla collisione il finanziere Orazio Martello di 21 anni, è stato proiettato in mare. Il comandante della «Paolini» non ha ordinato di far uso delle armi anche perchè, in un primo momento, si era pensato che il finanziere Martello fosse saltato sulla nave contrabbandiera. La nave straniera si è allontanata dalla zona di mare a forte velocità facendo perdere le sue tracce.

A seguito della collisione, la «Paolini» ha riportato un largo squarcio alla sinistra di prua, ma ha potuto riprendere con i propri mezzi la navigazione, rientrando poi al pontile Sannazzaro nel porticciolo di Mergellina dove ha l'ormeggio.

Intanto, via radio, sono state avvertite le navi che si trovavano nella stessa zona di mare ed i comandi della Finanza per gli interventi del caso. Così, dopo essere rimasto quattro ore in acqua, il finanziere Martello è stato tratto in salvo dalla petroliera italiana «Gorgona», sulla quale ha ricevuto le prime cure. Più tardi è stato sbarcato a Napoli e con una autoambulanza trasportato all'ospedale militare dove si trova ora ricoverato in stato di choc. Le sue condizioni non sono preoccupanti.

Il comando di zona della Guardia di Finanza ha subito disposto le ricerche della nave straniera contrabbandiera. Alla vasta operazione di ricerca che si è conclusa appena nel pomeriggio hanno partecipato mezzi aerei e navali dei comandi di Napoli, Cagliari e Palermo.

B. P.

Fino a quasi un milione esenti dalla Vanoni

Roma, 16

Con la prossima dichiarazione dei redditi che dovrà essere effettuata come ogni anno, entro il 31 marzo prossimo, non saranno soggetti all'imposta complementare i contribuenti il cui reddito complessivo, al lordo della quota esente di 240 mila lire e delle detrazioni per carichi di famiglia, non ecceda le 960.000 lire annue. Il provvedimento, di iniziativa governativa, ha ottenuto alla fine di ottobre scorso l'approvazione della Camera e sarà approvato alla riapertura dei lavori parlamentari dal Senato. Il disegno di legge sarà infatti posto all'ordine del giorno della prima riunione della Commissione finanze e tesoro di Palazzo Madama che avverrà verso la metà della settimana prossima. Il minimo imponibile agli effetti della complementare come è noto, ha già subito altre due variazioni; finora invece, non erano soggetti all'imposta complementare il cui reddito, tolte le detrazioni di legge, non superava le 540.000 lire; cifra elevata poi a 720.000.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha manifestato un andamento contraddittorio con tono debole subito dopo l'apertura, e ripresa finale. In apertura, la quota ha manifestato una certa irregolarità con prezzi fermi per le azioni speculative; successivamente, però, il contegno debole delle azioni privilegiate ha provocato un progressivo indebolimento dei corsi, che è apparso sensibile per i titoli privilegiati. Anche i valori di massa hanno accusato talune perdite che però sono state corrette al listino. Le perdite di maggior rilievo sono state subite dalle Binda, Siele, Tecnomasio, Rotondi, Pacchetti, Mittel, Terme Acqui, Finelettrica ed Eternit. Plusvalenze di un certo rilievo denunciano, invece, C. Erba ord., Gas Napoli, Caffaro, Pirelli & C., alcuni immobiliari, Metalli, Cascami e Cementir. Dopoborsa poco attivo a prezzi calmi. Leggermente riflessivi i titoli di Stato; i Buoni del Tesoro appaiono ben tenuti. Irregolari gli obbligazionari, con nuove scadenze per i valori del gruppo Germani.

Titoli trattati: di Stato 16.500.000; Buoni del Tesoro 99.500.000; obbligazioni 520 milioni; azioni n. 1.170.150.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,50 (108); Red. 3,50% 89,30 (—); Ric. 3,50% 81,60 (81,95), 5% 95,50 (95,45); Trieste 5% 94,20 (94,40); Rif. F. 5% 93,425 (93,55).

Buoni del Tesoro: 1964 99,85 (99,80), 1965 99,95 (—), 1966 99,95 (100,20), 1966 (sett.) 99,80 (99,75), 1968 100,05 (99,95), 1969 99,95 (100,05), 1970 101,70 (101,75), 1971 101,65 (101,35).

Alimentari: Certosa 2525 (2528), Distillerie 2471 (—), Eridania 2600 (2615), Es. Molini 1700 (—), Motta 20.160 (20.200), Romana Zuccheri 255 (258).

Assicurativi: Ass. Generali 107.900 (108.950), Ass. Milano 24.200 (—), Ass. Milano priv. 21.880 (22.889), Ass. Torino 8755 (8610), Ass. Torino priv. 7010 (7480), Incendio 11.650 (11.610), Fond. Vita 23.500 (23.450), L'Assicuratrice 48.990 (48.700), Ras 44.575 (44.275).

Assicurativi: Ass. Generali 107.900 (108.950), Ass. Milano 24.200 (—), Ass. Milano priv. 21.880 (22.889), Ass. Torino 8755 (8610), Ass. Torino priv. 7010 (7480), Incendio 11.650 (11.610), Fond. Vita 23.500 (23.450), L'Assicuratrice 48.990 (48.700), Ras 44.575 (44.275).

Bancari: Mediob. 71.300 (71.900).

Chimici: Anic 1600 (1612), Brioschi 12.490 (—), Caffaro 215 (203), Gas Napoli 900 (856), Erba 9300 (9150), Erba priv. 7000 (7340), Italgas 1720 (—), Larderello 2995 (—), Ledoga 7230 (7245), Liquigas 302 (300,25), Mira Lanza 45.005 (45.000), Ossigeno 200 (—), Pibigas 102 (—), Rumianca 2055 (2059), Saffà 7760 (7740), Sarom 1255 (1230).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1050 (1052), Cieli 2665 (2675), Dinamo 2510 (2491), Edisonvolta 2503 (2471), Bresciana 2505 (2480), Calabria 1700 (—), Campania 1755 (1770), Sarda 3781 (3829), Valdarno 2848 (2871), Emiliana 2068 (2061), App. Centr. 3070 (—), Alto Veneto 1900 (—), Subalpina 2380 (—), Lucana 2225 (—), Magneti 1348 (—), Marelli 771 (774), Orobia 2165 (2170), Pugliese 1585 (—), Romana 2828 (2760), Seso 1848 (1845), Sip 1345 (1341), Tecnomasio 2250 (2345), Teti 2400 (2392), Terni 545,25 (545,75), Unes 2445 (2434), Vizzola 3430 (3540).

Finanziari: Bastogi 2085 (2070), Breda 5195 (5175), Finelettrica 1190 (1210), Finmare 490 (492), Finsider 960 (—), Generalfin 1046 (—), Gim 5495 (5475), Invest 3678 (3660), Italpi 2614 (2615), La Centrale 10.101 (10.100), Pirelli & C. 7700 (7600), Safep 2760 (2750), Sifir 1225 (1240), Sme 2090 (2075), Stet 2605 (2603), Sviluppo 2050 (2055).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2900 (2840), Beni Stabili 5200 (5155), Bonifiche 772 (722), Co.Ge. 7140 (7100), Imm. Roma 775 (—), Sagi 1655 (1625), In. Edilizia 2901 (2900), Milano Cen. 35.000 (34.950), Risanamento 5600 (5602), Silos Genova 4720 (4750).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 314 (317), Westinghouse 1410 (—), Fiat 2402 (2411), Fiat priv. 2112 (2166), Nebiolo 881,50 (882), Olivetti 2500 (2501), Tosi Franco 1045 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6550 (6455), Acciaierie Falck priv. 6710 (6755), Broggi-Izar 1800 (—), Dalmine 2219 (—), Ilssa-Viola 1070 (1095), Italsider 1358 (1365), Magona 1243 (1250), Metalli 4350 (4265), M. Amiata 6450 (6400), Montecatini 2130 (2150), Monteponi 865 (875), Siele 5520 (5710), Trafilerie 1419 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8950 (—), Val Ticino 38,50 (37,50), Cot. Cantoni 21.750 (21.900), Olcese 1085 (1095), Cucirini 9150 (9175), Stampati 4010 (—), Cascami Seta 5690 (5600), Fisac 323 (325), Lanerossi 3675 (3700), Gavardo 3170 (—), Scotti 190 (—), Linificio 838 (835), Marzotto 1840 (—), Rossari 34.900 (—), Rotondi 37.000 (37.800), Man. Tosi 3400 (—), Cot. Merid. 220 (—), Pacchetti 810 (838), Snia Viscosa 4980 (5015), Snia priv. 4451 (4700), Bernasconi 2640 (—), Tilane 203 (202), Un. Manifatt. 68.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1220 (—), Baroni 100 (—), Cart. Binda 55.000 (55.700), Cart. Burgo 28.000 (27.750), Cementir 6870 (6800), Cer. Pozzi 712 (720), Cer. Ginori 905 (913), Ciga 6735 (6715), Edison 3176 (3200), Eternit 7630 (7730), Italcementi 20.030 (20.000), Cond. Acqua 765 (761), Rinascente 611,50 (606), Rinascente priv. 539 (565), Linoleum 2850 (2830), Pirelli S.p.A. 5075 (5060), Rejna A. 1845 (—), Smeriglio 206 (—), Terme Acqui 23.025 (24.025).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,43; dollaro canadese 575,80; franco svizzero libero 144,2475; sterlina 1742,15; franco francese 127; marco Germania occ. 156,4825; franco belga 12,4955; fiorino olandese 172,8275; corona danese 90,10, svedese 120,025, norvegese 86,96; scellino austriaco 24,10625; escudo portoghese 21,735.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,20; franco svizzero 144,20; sterlina 1741,50; franco belga 12,37; franco francese 126,90; marco 156,40; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,70; corona danese 89,95, svedese 119,65, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5800-6000; oro 710-720; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato in leggera discesa; da notare il regresso delle Viscosa priv. (—190). Fermi i locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 300 Catini, 500 Immobiliare, 100 Sade, 100 Anic, 350 Fiat ordinarie.

Ass. Generali 108.000 (108.850), Ras 44.500 (44.300), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 36.000 (—), Tripcovich 28.050 (—), Snia Viscosa 5020 (—), Italsider 1360 (1376), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2400 (2411).

NEW YORK

La Borsa valori ha registrato ieri un lieve declino chiudendo con perdite generalmente limitate a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente n. 6.200.000 azioni.

LONDRA

Alla Borsa valori si sono registrate forti cedenze che gli operatori hanno attribuito all'attuale incertezza politica per l'indecisione del Governo circa la inticipazione o meno delle elezioni generali. Anche i titoli di Stato hanno subito l'incertezza predominante del mercato.

PARIGI

Mercato piuttosto attivo ma irregolare. Esitanti i petroliferi, irregolari i chimici, nonostante la ripresa della P. Chinoay. Nuovo regresso della Machines Bull. Calmo e irregolare il mercato internazionale. Invariati i corsi dell'oro: lingotto a 5550 e napoleone a 42,60.

NON FINIRA' PRIMA DELL'ESTATE IL PROCESSO AI TERRORISTI

UDIENZA LAMPO A MILANO IL PRESIDENTE HA L'INFLUENZA

E' stato ascoltato un giovane guardacaccia di Monguelfo accusato di aver effettuato numerosi trasporti d'armi dall'Austria in Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 16

La sedicesima udienza del processo contro i terroristi altoatesini non è stata caratterizzata da alcun episodio di particolare rilievo. Anzi a causa di una forma influenzale che affligge il Presidente Gustavo Simonetti l'udienza odierna è terminata anzitempo: la Corte si è limitata ad ascoltare l'imputato Andrea Scwingshackl, rinunziando a sentire, come invece era previsto, Donato Prantner. Il processo è stato rinviato a lunedì 20 gennaio per l'interrogatorio dei terroristi resisi responsabili dell'attentato di Termeno. Il dibattimento prosegue quindi con una lentezza esasperante e si protrarrà sino alla stagione estiva, in quanto la tabella di marcia non è stata fin qui rispettata.

Oggi ha deposto un altro imputato appartenente alla «bassa forza» dell'organizzazione terroristica altoatesina. Il guardiacaccia Andrea Scwingshackl, un uomo come si suol dire «tagliato con l'accetta», non ha soltanto il cognome difficile... E' stato assai sfuggente nella sua contraddittoria deposizione e ha dato l'impressione di voler fare il «povero agnello» capitato, per caso, nella cospirazione antitaliana. Numerosi testimoni lo accusano senza tema di smentite, lo indicano come un pericoloso contrabbandiere di armi e materiale esplosivo dall'Austria alla provincia di Bolzano. Ciò nonostante lui si ostina a negare, con il suo tono gelido e meccanico. Si era difeso abilmente in sede istruttoria ma oggi il Presidente lo ha «lasciato parlare» e alla fine il guardiacaccia di Monguelfo, che ha oggi 37 anni, ha suscitato nel vasto uditorio una impressione non precisamente a lui favorevole...

E' specificatamente accusato di aver svolto un traffico di esplosivi e armi, e da elementi desunti da più testimonianze è sospettato di gravi reati. Un certo Ernesto Saiwald lo indica spietatamente come un acceso propagandista della «causa» antitaliana. Ma il guardiacaccia si difende sostenendo che «Saiwald avrà certamente parlato così per odio o per motivi a lui sconosciuti...». Ben sei persone abitanti nella zona di Fasella, nei pressi della riserva di caccia di 25.000 ettari a lui affidata in sorveglianza lo hanno sospettato però di essere un possibile contrabbandiere di esplosivi. Il giudice istruttore del resto, ricostruendo la storia della cospirazione ha scritto che Kurt Welser e altri fiancheggiatori dei dinamitardi altoatesini avevano allestito un vero e proprio magazzino di armi e esplosivi vicino al confine austro-italiano e con l'ausilio di audaci «corrieri» in auto o di robusti «spalloni» consegnavano a complici altoatesini il materiale utile per la attività terroristica. Andrea Scwingshackl è inchiodato da precise testimonianze.

Una parola definitiva potranno dirla i sei testi a carico e i quattro a discolpa che saranno chiamati a deporre nel prosieguo del dibattimento. Il guardiacaccia di Monguelfo è difeso dall'avvocato Saverio Massari del Foro di Bolzano.

Giuseppe Pinasi

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino, Val Padana e versanti adriatico e ionico nuvolosità estesa con piogge locali e possibilità di nevicate sui rilievi. Sui versanti ligure e tirrenico e sulle isole nuvolosità irregolare che diverrà più estesa su Sardegna e Sicilia. Nebbie in Val Padana in parziale dissolvimento su Veneto. Foschie notturne al Centro. Temperatura: in diminuzione più sensibile al Nord e su versante adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 5; Verona 1, 4; Trieste 0, 3; Venezia 1, 4; Milano 1, 3; Torino —2, 3; Genova 5, 7; Bologna 1, 2; Firenze 4, 8; Pisa 4, 10; Ancona 4, 6; Perugia 3, 6; Pescara 7, 8; L'Aquila 3, 6; Roma (Ciampino) 5, 15; Roma (città) 5, 14; Campobasso 0, 4; Bari 8, 12; Napoli 7, 13; Potenza 0, 3; Catanzaro 9, 12; Reggio Calabria 5, 16; Messina 10, 15; Palermo 9, 16; Catania 7, 16,

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 16 gennaio 1964:

Tarvisio - Camporosso cm. 25, farinosa, coperto, —2; Monte Lussari cm. 50, f., c., —6; Fusine Laghi cm. 30, f., c., —2; Rifugio «Zacchi» cm. 70, f., c., —8; Valbruna cm. 25, f., c., —2; Ravascletto cm. 15, farinosa, sereno, —3; Forni Avoltri cm. 20, f., s., —2; Collina cm. 25, f., s., —3; Rifugio «Marinelli» cm. 50, f., s., —5; Forni di Sopra cm. 25, f., s., —3; Val di Suola cm. 70, f., s., —4; Rifugio «Giaf» cm. 70, f., s., —4; Matajur cm 15, f., s., —3.

Transiti: Cave Predil, Fusine, Ratece: catene; Ampezzo, Passo Mauria: catene; Timau, Passo Monte Croce Carnico: catene; Villa Santina, Sappada: catene; Barcis, Contron: catene.

Funzionanti: funivia e sciovie del Monte Lussari, sciovie di Tarvisio, sciovia di Forni di Sopra (solo la domenica), sciovia di Ravascletto.

SCANDALO AL CONCORSO PER LE DOGANE

Era noto a molti il tema di economia

Un candidato aveva segnalato il fatto alla stampa la sera prima - Nominata una commissione d'inchiesta

Roma, 16

Un nuovo scandalo alle viste. E il discorso torna sulle Dogane. E' accaduto infatti che a un concorso per viceispettore di Dogana e Imposte Dirette che si va svolgendo in questi giorni a Palazzo degli esami, il tema di economia, in programma per questa mattina, era già conosciuto da alcuni candidati i quali ne erano al corrente parecchie ore prima che il tema fosse annunciato ufficialmente.

Alle ore 23 del 15 gennaio, cioè ieri sera tardi, uno dei candidati al concorso spediva, a riprova, un telegramma a un giornale romano, così concepito: «Segnalovi che tema economia per concorso viceispettore Dogane e Imposte Dirette per domattina 16 gennaio, è moneta inflazione e metodi per combatterla. Tale tema già noto molti candidati. Stessa circostanza verificatasi anche oggi e ieri per temi diritto commerciale e amministrativo». Seguiva la firma.

La citazione relativa a quanto era accaduto nei giorni precedenti poteva non essere esatta o meglio rivelare un atteggiamento polemico e preconcetto del candidato autore della segnalazione, il quale intendeva gettar discredito a tempo ritardato. Non era facile infatti dimostrare — poichè nessuno se ne era accorto e nessuno ne aveva parlato — che per i temi di diritto commerciale e di diritto amministrativo ci fosse stata l'anticipata rivelazione a certi candidati. La prova è venuta stamane, però, al momento che nell'aula del Palazzo degli esami è stato dettato il tema di economia.

Come è potuto avvenire che alcuni candidati fossero al corrente del segreto? Il testo delle prove scritte per qualche tipo di esame di Stato arriva alla commissione esaminatrice in busta chiusa e sigillata dal Ministero. E i sigilli vengono tolti soltanto alla presenza di tutti i candidati al momento di dettare il tema. Ciò è avvenuto anche questa mattina con il tema inviato dal Ministero delle Finanze Ma è evidente che qualcuno aveva avuto modo e possibilità di essere informato.

La notizia della fuga del tema d'esame ha suscitato gran scalpore, appena resa nota. Il Ministero delle Finanze è subito intervenuto e in serata ha nominato una commissione d'inchiesta.

NESSUNO E' ACCORSO AI SUOI DISPERATI RICHIAMI

Muore bruciato nel letto un paziente in ospedale a Venezia

I vicini di stanza, ciechi e paralizzati, hanno potuto solo gridare

Venezia, 16

Un'inchiesta è stata aperta dalla Procura della Repubblica di Venezia per accertare le circostanze nelle quali è morto un noto professionista veneziano, l'ing. Nicola Mascaro, di 70 anni. L'ingegnere, ricoverato da alcuni mesi, come pensionante a pagamento, nello ospedale geriatrico «Gobatta Giustinian», nel «Sestiere» di Dorsoduro, è morto, in seguito alle gravi ustioni riportate, essendo andato a fuoco il letto sul quale giaceva.

Il Mascaro aveva bisogno di assidue cure da parte degli inservienti dell'ospedale, perchè era sofferente di asma bronchiale: egli aveva contratto tale malattia durante la guerra 1915/18, essendo rimasto leso dai gas asfissianti. Alcuni anni fa il Mascaro era stato colpito da una paralisi, perdendo l'uso degli arti. Venerdì scorso, verso le 2 del mattino — secondo quanto hanno riferito i familiari del professionista — l'ing. Mascaro, svegliandosi per un attacco del suo male, aveva acceso una sigaretta antiasmatica. Poco dopo, però, l'ammalato si era riassopito; il mozzicone caduto ha provocato l'incendio. Ridestatosi, quando già era quasi avvolto dalle fiamme, il Mascaro ha cominciato ad urlare, suonando ripetutamente il campanello.

Le grida non venivano però udite dall'infermiere di turno, che, al momento dell'incidente, si sarebbe dovuto trovare a circa 150 metri di distanza dall'ammalato: questo hanno affermato i familiari del Mascaro; l'inserviente sarebbe stato poi chiamato da alcuni ricoverati, vicini di camera del Mascaro, che erano stati svegliati dalle grida di quest'ultimo.

approfittate dei SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7

ANCHE CON SOLE L.100.000 E IN 30 RATE
DAUPHINE
ALFA ROMEO
4 PORTE - 4 POSTI - 4 FRENI A DISCO - L. 790.000
Prenotazioni, permute e assistenza presso i Commissionari di zona

Un'isola sul Po

MI HANNO riferito che il comitato direttivo della Società «Amici del Po», ancora pargoletta, lavora a un programma intenso di manifestazioni che cominceranno quando Radio e Televisione avranno finito di accennare ogni giorno nei bollettini del tempo «nebbia nella Val Padana». E che cosa sia la nebbia sul Po, lo sanno quelli che vi sono nati e vi abitano.

A Boretto, la Pro-Loco ha già allestito la prima nave per crociere padane, che sarà battezzata «Amico del Po». Non ci sono che da ultimare le rifiniture e poi con la bella stagione, mi hanno assicurato gli amici di laggiù, faremo la prima crociera sul Po, sul mio fiume. Spero in quell'occasione, di rivedere la «mia» isola.

Sicuro, perchè io sono stato, molti e molti anni fa, proprietario (proprietario ideale, si capisce!) di un'isola. La storia risale alla prima infanzia e ha origini abbastanza singolari. Frequentavo credo la quarta elementare, quando mio padre mi portò un giorno a Mantova. Era la seconda volta che vedevo con lui la città, vicenda memorabile. Il giorno dopo e i successivi rimanevano ingombri di tante visioni che si mutavano in fantasie la notte. Chiudevo gli occhi per vederci meglio e sfilavano nella memoria palazzi, chiese, stazioni ferroviarie, monumenti, vetrine, fontane. Quella volta mi ero fermato affascinato sotto i portici (che meraviglia quei portici!) davanti alla vetrina di un cartolaio dove troneggiava un mappamondo con un bel piedestallo di legno nero lucido, sul quale era avvitata una bussola. Quella vista mi colpì al punto che trovai, non so come, il coraggio (non chiedevo mai nulla ai miei) di dire con voce supplichevole: «Papà, comperamelo!».

Mio padre, insegnante elementare, era stato il mio primo maestro, ma il suo insegnamento continuava anche fuori di scuola: ogni occasione gli serviva per farmi conoscere tante cose, per svegliare la mia curiosità. Questa volta la risposta fu: «Se lo vuoi, studia bene la geografia, altrimenti niente mappamondo».

Conquistarlo, dunque. Tornato a casa cominciai a immergermi nella geografia con una furia voluttuosa. C'era in studio un vecchio atlante del nonno dottore, ma non mi piaceva. Preferii un testo di geografia fisica con tanti disegni. Golfo, istmo, arcipelago, isola, lago, monte, vulcano. Quella nomenclatura mi attirava, ma ciò che più mi impressionava era l'isola. Una cartina ne rappresentava una in mezzo al mare. La cartina era verde, il verde dell'oceano e in mezzo una piccola forma irregolare sperduta in tutto quel verde. Da una città, unica, linee punteggiate sembrava zampillassero e si allargavano a ventaglio in varie direzioni: lungo ogni linea c'era segnata una piccola nave che andava o veniva.

Quel punto sperduto nell'oceano mi affascinava. Come facevano a vivere gli uomini là dentro in un'isola così piccola? E quanti mesi mettevano i battelli a vapore ad arrivare? E ci giungeva il telegrafo? Che idee strane! Se andavano a passeggio intorno vedevano sempre mare? E dall'alto del monte (c'era il segno di un monte) vedevano tutto il mare d'attorno? Non si sentivano soli? Non avevano paura? Io ammiravo quegli uomini per me veri eroi. Sentivo già la solitudine dell'oceano (una sensazione uguale doveva darmela, parecchi anni dopo, un verso di De Musset) e mi cullavo in sogni impossibili prevedendo, forse, i viaggi che avrei compiuto un giorno.

Quando la vita quotidiana coi suoi contrattempi, coi suoi fastidi, con le sue delusioni assai amare urtava i miei sogni, invece di piangere, come facevo prima, mi rifugiavo nello studio di papà e cercavo la mia isola sperduta. Mi pareva, quella il rifugio contro le ingiustizie e l'incomprensione dei miei genitori, le cattiverie dei miei compagni di scuola. Anch'io, un giorno, sarei andato in un'isola padrone assoluto, vivendo eroicamente lontano dal mondo, chiuso da una distesa verde d'acque oceaniche, con le strade segnate da tanti puntini, la linea dei battelli a vapore che andavano e venivano. Comunque imparai bene la geografia e un bel giorno arrivò, imballato, da Mantova, il mappamondo. La mia isola era un punto quasi invisibile e nel mappamondo si erano perdute le vie dei puntini con le navi. Pazienza.

Era passato poco tempo dalla... conquista del mappamondo, quando mio padre mi chiese: «Vuoi venire con me, in barca?». Accettai con gioia. Andare in barca sul Po era una delle cose più belle. Del resto per tutti noi ragazzetti nati sul fiume il Po era l'idolo, la gioia, la vita. Noi conoscevamo le barche, le boschine, le «moie», davamo del tu a tutti: barcaioli, guardiacaccia, pescatori, cacciatori. Il Po era nostro, ecco.

Si era, ricordo, in una giornata d'autunno e da poco il campanile aveva ribattuto l'una del pomeriggio. Come giungemmo dove si cullava il nostro «barbottino» da caccia, mio padre, scendendo sul ripido sentiero che dalla «piarda» giungeva all'acqua, mi diede la mano perchè salissi con lui, poi sciolta la catena, consigliò: «Ora mettiti lì e non ti muovere». E si staccò dalla riva.

Liscio, calmo, il fiume rifletteva il verde delle immense pioppaie, che allora nessuna guerra aveva decimate. Mio padre vogava a due braccia, dritto a poppa, incrociando i remi quasi senza rumore, e mi guardava ridendo nella barba bionda coi suoi occhi vivi inesprimibilmente dolci. «Dove andiamo?». «Aspetta e lo vedrai».

Il barbottino non puntava dritto alla sponda opposta ma deviava a sinistra. Io non chiesi altro, immerso nella contemplazione del paesaggio. L'autunno colorava leggermente i boschi dava alle «brussaglie» le prime tinte giallastre. Le sabbie dolci, sparse di ciuffi, erano a fior d'acque e più avanti il fiume, specchio grande e tranquillo, si assottigliava fra le rive che si avvicinavano e il cielo si chinava su lui quasi a toccarlo e a confondersi in un punto solo. Le cime dei pioppi stormivano leggermente consentendo tutte alle carezze di un venticello che le piegava, uniformi. Tutto era silenzio, e non s'udiva che lo sciacquio dei remi e un lontano gracidare di cornacchie che apparivano, punti neri, sul cielo. Il barbottino imboccò il verde canale, così verde che le acque parevano oleose, si inoltrò fra rive strette traboccanti di salici che quasi radevano l'acque, e continuò il suo viaggio, leggero, sotto un bersò di fronde. Il canale si curvava lievemente e tutto il paesaggio calmo silenzioso distante dal mondo, nuovo per me, mi attirava in un mondo strano, mi incuteva forse timore, certo un confuso sgomento.

Approdammo in un fitto bosco di pioppi alti e fra i pioppi, saliceti bassi, sterpi, grovigli di rovi, macchie folte, quelle che i cacciatori da noi chiamano «brödag» (sporco), dove si rifugia la selvaggina. Camminavamo a fatica. Mio padre apriva la strada facilitandomi il passo. E poichè egli aveva dei sistemi pedagogici tutti suoi, e conosceva la mia fantasia, la mia passione per «quell'isola», a un certo punto disse: «Lo sai dove siamo ora? In un'isola». Più avanti trovammo un sentiero che ci condusse in riva al fiume.

Era infatti un'isola selvaggia — il San Salvatore, come seppi poi si chiamava — che da molti anni non veniva tagliata nè curata dal proprietario. Una isola grande, con un casolare per il guardiaboschi, ricca delle più alte e più belle pioppe della regione. Lunga e stretta situata a valle di Dòsolo, quasi dirimpetto a Luzzara, era divisa dalle sponde del fiume da un canale: e a chi la vedeva dal mezzo del Po dava l'illusione di essere non un'isola, ma la riva opposta. Tutto vi era selvaggio, trionfante, con una vegetazione prepotente; Il casolare del guardiaboschi, vero tugurio, era chiuso, e dietro la macchia si infittiva.

Mio padre non disse parola. Sapèvo che mi lasciava nel mio silenzio pieno di fantasie. (L'isola selvaggia. Vivere solo, nei boschi... eroicamente. Forse c'erano delle fiere, delle bestie selvatiche... chissà?). A un certo punto guardò l'orologio: «Si fa tardi, dobbiamo tornare». E ci avviammo al barbottino, attraverso il bosco tranquillo, in una verdissima penombra. Nel ritorno cambiammo strada, e dopo una marcia faticosa che mi parve molto lunga, sbucammo sul fiume. Cominciavano a calare le prime ombre della sera, una sottile azzurra nebbia, lieve come una garza, saliva dalle acque e dal bosco. Faceva umido.

Imbarcati, con poche ampie remate, mio padre prese il largo. Ora le ombre calavano rapide e il cielo si oscurava. Mi voltai indietro. Alta, immensa sorgeva dalle acque l'isola col bosco folto compatto. Ormai, vista di sbieco, si profilava tutta come la prora di una nave, mentre dietro, la riva lontana, veniva ingoiata dalla nebbia. Grande, enorme, fantastica, mi apparve così nel distacco l'isola, ed io la guardavo forma confusa, massa nera, immergersi nella bruma. Poi, da Dòsolo, venne grave e soave il suono dell'Ave Maria che mi punse il cuore. Chinai il capo: quando lo alzai la nebbia ci avvolgeva e l'isola non c'era più. Era scomparsa anch'essa come la mia, nelle nebbie dei sogni.

* * *

Spero, con la bella stagione, di poter fare quella crociera sull'«Amico del Po» e rivedere i luoghi della mia infanzia, evocando care ombre di scomparsi cari ricordi. Passerò davanti all'isola. Sorgerà non dalle nebbie del fiume ma da un passato così lontano che oggi mi sembra vissuto da un altro.

Giannetto Bongiovanni

Documentario sui «macchiaioli» presentato a Firenze

Firenze, 16.

Un documentario a colori sui «macchiaioli», la scuola pittorica sorta a Firenze ed a Livorno nella seconda metà del secolo scorso per reazione alle forme tradizionali e accademiche, e della quale fu capostipite il livornese Giovanni Fattori, è stato proiettato in Palazzo Vecchio. Erano presenti tutte le autorità cittadine, alle quali hanno parlato il Sindaco La Pira, padre Egidio Guidubaldi, direttore di «Europa d'oggi».

Il documentario, realizzato da «Europa d'oggi» con la collaborazione dell'Azienda del Turismo di Firenze, si intitola: «Verso l'Europa». Esso presenta una rassegna di pittura «macchiaiola» con opere di Fattori, Signorini, Sernesi, Lega, Modigliani e numerosi altri.

Con questo film-documentario si è voluto affiancare una nota iniziativa che prese l'avvio da Montecatini Terme, dove furono riuniti, con la collaborazione di vari collezionisti, numerosi quadri dei «macchiaioli».

Mel Ferrer dirigerà e interpreterà da protagonista un film biografico sul celebre pittore El Greco. Qui l'attore è al Museo del Prado di Madrid di fronte a un quadro dell'artista spagnolo

L'AIA CAPITALE BELLISSIMA E SENZA PRETESE

È diventata una metropoli conservando la sua antica voce

Familiare e riposante, ha intatta la freschezza infantile di un villaggio Per capire la pittura di Mondrian basta osservare la campagna olandese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aia, gennaio

L'Olanda più vera? La trovate dappertutto in questo paese che è in ogni sua parte un esempio bellissimo di genuinità e di vivezza. Tuttavia le gradazioni non mancano, variamente valutabili a seconda dei gusti e delle impressioni. In genere la quintessenziata espressione della civiltà olandese si va a cercarla nella cittadina di Delft, dalle cui quiete vie d'acqua s'irraggia una luce deliziosamente serena. Perfino troppo serena. Una perfezione così calcolata e raccolta mi sembra che sia fatta apposta per contemplarla «en touriste» piuttosto che per viverci in mezzo. Invece, se non fossi nato e se non vivessi in Toscana, vorrei essere nato e passare i miei giorni a Leida o ad Haarlem o magari anche a L'Aia: tre città autentiche e vive, con dentro un lievito e quasi vorrei dire un profumo villereccio che davvero innamora.

A Leida, a tre passi dalla stazione, c'è il mulino più noto di tutta l'Olanda, quello che compare in ogni cartellone e dépliant messo in giro dalla propaganda turistica per magnificare le peculiari bellezze di questo paese. Sono arrivato a Leida di primo pomeriggio e ho subito reso omaggio al famoso mulino, dopo di che ho raggiunto il mio albergo in Witte Singel: un alberghetto di poche camere, con scale e stanze minuscole, ma di una tale accurata pulizia e di una tale colorata varietà da dover credere necessariamente di essere capitati nel mezzo di un incantesimo. Fatate sembrano anche le acque del canale che fiancheggia la Witte Singel e su cui le anitre iridate viaggiano quiete e pressochè esanimi come se fossero grossi giocattoli.

Il comitato della «Dante» di Leida è retto dalla signora Verhaart-Bodderij, che parla l'italiano correntemente ed è un'ottima conoscitrice non solo della nostra cultura e civiltà ma anche dei nostri problemi attuali e concreti. La conferenza (argomento: il movimento vociano) si è svolta al Gabinetto delle stampe e cioè in uno dei luoghi più solenni e più belli di quell'antica e illustre Università. Tra gli ascoltatori, quasi tutti olandesi, una signora che aveva portato con sè, quasi come un distintivo, «Le milanesi» di Marotta: e non sapeva che Marotta era morto.

E c'erano poi due italiani: il dott. Piero Borri di Parma e sua moglie. Con essi ho trascorso un paio d'ore dopo la conferenza, nel loro incantevole alloggio in Turfmarkt — mercato della torba, mi spiegava il giovane e gentilissimo Borri — suggestivamente affacciato sulle carezzevoli acque di un ampio canale. Si è parlato di tante cose, dando esca al discorso i numerosi libri — di narrativa, di pensiero, di scienza — ammassati negli scaffali e sui tavoli insieme a dischi e riviste d'ogni genere. Poi sono tornato, per godervi il sonno dei giusti, nel delizioso alberghetto di Witte Singel.

All'indomani, partenza per Haarlem. Haarlem è la città di Frans Hals e il museo che ne prende il nome è uno dei più ricchi e interessanti d'Olanda. D'altronde basterebbe per fare la gloria di qualunque pinacoteca la serie dei «banchetti» di Hals: una specie di moltiplicata epopea del Seicento olandese, con la sua strabocchevole gioia di vivere, la sua raffinata sensibilità per le belle apparenze, la sua caratteristica «presa» nobilmente mercantile sul mondo.

Prima della conferenza, gli organizzatori del Comitato locale hanno distribuito alcuni volumi di «Tuttitalia». Il pubblico era folto, attento, pronto e cordiale, cosicchè mi sentivo parlando perfettamente a mio agio.

A questo punto, dopo Leida e Haarlem, c'è stata una parentesi «nordica». Dovevo parlare a Groninga, nella parte settentrionale del paese: più di tre ore di treno da Haarlem. Ci sono andato, cambiando treno ad Amersfoort che è la città natale di Mondrian. A proposito, chi dice di non capire la pittura di Mondrian la capirebbe certamente se venisse in Olanda: la stessa simmetria di linee e di piani e la stessa armonia di colori che giuocano la parte dei protagonisti nelle opere del pittore sono infatti le caratteristiche permanenti della campagna olandese.

Arrivato a Groninga di sera, sono stato raggiunto in albergo dal prof. Ernesto Peternolli, lettore d'italiano all'Università e segretario della «Dante». Si è cenato poi insieme. Nel ristorante, pieno di elegantissimi giovani e di belle ragazze partecipanti al «lustrum» (la quinquennale festa goliardica), Peternolli mi ha dato qualche ragguaglio sulla vita della città: una città che, oltre ad essere notevole centro di attività culturali, brilla anche nel campo delle attività industriali, con prospettive di eccezionale incremento, dato che nei suoi dintorni sono stati rinvenuti recentemente dei giacimenti di metano per la bazzecola di millecento miliardi di metri cubi. Peternolli mi ha dato anche ragguagli sull'economia olandese in generale: economia prospera, che poggia sulle solide basi di un'invidiabile armonia sociale (c'è tra l'altro uno «Stichting der Arbeit», commissione paritetica di lavoratori e di datori di lavoro, che svolge un utilissimo ruolo di raccordo e di collaborazione).

Al secondo piatto ci siamo fermati. «Vuol mica la frutta?», ha fatto Peternolli. «No, no: andiamo alla conferenza», ho risposto. La sala della conferenza era situata in periferia. Noi l'abbiamo raggiunta velocemente con un «taxi» di nuovo tipo: un «taxi» a quattro gambe, con quelle splendidamente efficienti di Peternolli avanti e le mie — rassegnate — dietro.

Nella sala poco pubblico. La presidentessa ha detto nel presentarmi che aveva scelto il tema «D'Annunzio e Pound» perchè i due poeti le erano sembrati sempre due strani individui, e le sarebbe piaciuto sentire come ne avrei parlato. Esordendo, mi è parso doveroso prendere le difese dei due «strani» poeti, richiamandomi allo «Elogio della follia» di erasmiana memoria, e affermando ovviamente che, senza un briciolo di stranezza o follia, l'ispirazione poetica non esisterebbe.

L'Aia: decima e ultima conferenza. La signora Heinen-Grigioni, gentilissima, mi accoglie come una mamma. La grande sala della «Dante Alighieri» (che ha una sede propria a più piani, con una biblioteca di varie migliaia di volumi) è stipata di pubblico. Mai avuto in vita mia un pubblico così numeroso e così simpaticamente capace di rispondenza. Altre conferenze? Sulla «Divina Commedia»? Senz'altro. Tornerò, tornerò molto volentieri. Tra l'altro mi piace moltissimo questa capitale senza pretese, così familiare e così riposante: questo villaggio che è riuscito a diventare con la massima naturalezza una moderna metropoli, mantenendo intatta la sua voce infantile e antica.

Vittorio Vettori

PIU' ALTE E PIU' LARGHE LE NUOVE RECLUTE NEGLI STATI UNITI

Grossi problemi agli ingegneri dall'americano che si modifica

Il guaio comincia con le uniformi, diventa maggiore e di più difficile soluzione con gli abitacoli degli aerei, dei carri armati e delle stesse capsule spaziali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, gennaio

Alcuni mesi fa, nel suo ufficio decorato dalla bandiera stellata e dalle fotografie ufficiali di Kennedy e Mac Namara, il generale comandante del Quartermaster Corp americano (equivalente al nostro Ispettore generale del Commissariato militare) studiava pensieroso un rapporto inviatogli dai suoi scienziati che lavorano al Centro Ricerche Ambientali di Natik nel Massachusetts.

I dati contenuti nel rapporto erano tali da preoccupare non soltanto il Quartermaster Corp, ma anche vari altri enti e persone, militari o no, in quanto scalzavano alla base una delle premesse fondamentali sulle quali poggia la struttura materiale della nostra civiltà: quella della immutabilità del corpo umano.

Statistiche inoppugnabili

Infatti, sulla base di dati statistici inoppugnabili raccolti da tre Università americane in collaborazione col servizio di leva e con alti enti di ricerca medica, il rapporto dimostrava come la statura media della popolazione maschile americana sia in deciso, continuo aumento, e così, in proporzione, le altre misure del corpo.

Il primo problema posto da questo fenomeno è quello del vestiario: i giganteschi magazzini di mobilitazione del Ministero della Difesa americano debbono costantemente essere pronti a rifornire di uniformi e di altri capi di vestiario, sia il milione e mezzo di uomini sotto le armi, sia altri milioni imprecisati di uomini da arruolare in caso di mobilitazione.

Con la tendenza alla crescita in statura e peso delle nuove generazioni, si profila nel prossimo decennio il pericolo di avere centinaia di migliaia di reclute che non riusciranno ad allacciarsi i pantaloni o che avranno il cinturino del giubbotto a metà stomaco, a meno di buttar via milioni di capi di vestiario immagazzinati.

Già oggi la situazione non è rosea: secondo tabelle compilate dopo la fine della seconda guerra mondiale, e ancora in vigore, le uniformi della taglia «grande», cioè per reclute di un metro e settantacinque di altezza, costituivano a quell'epoca soltanto il 14 per cento del totale, mentre attualmente il 50 per cento dei ragazzi di 21 anni hanno già raggiunto quella statura. Essi inoltre pesano in media 10 chili di più della recluta media del 1946 e ciò li mette nella categoria dei giubbotti «grandi» che costituivano prima il 7 per cento del totale.

Il problema delle uniformi, in termini di costo, è trascurabile nei confronti di quello relativo ad altri materiali, se non si rimedierà in tempo.

Prendiamo, per esempio, le cabine di pilotaggio dei moderni velivoli da caccia, delle capsule spaziali o dei guidatori di carri armati. Gli attuali criteri di progetto non prevedono certo che il pilota risieda in lussuosa comodità nel suo abitacolo, e se il poveretto vuole grattarsi la schiena deve aspettare di scendere a terra perchè lo spazio a sua disposizione non gli consente questa attività voluttuaria.

Ma il primo requisito è che almeno ci si possa entrare, e soprattutto uscirne: se venissero mantenute le dimensioni «standard» odierne, ciò comincerebbe a divenire dubbio nei prossimi cinque o sei anni.

Infatti subito dopo la Guerra mondiale venne fissata (ed è valida tuttora), come altezza massima per pilota seduto, quella di 87 centimetri (87 centimetri e 16 millimetri per un pilota di carro armato), tenendo conto dell'ingombro del casco e di un margine necessario per non sbattere il capo contro il tetto della cabina.

Tutti i velivoli, carri armati e capsule spaziali odierni sono stati progettati e costruiti con queste misure. Come si adatteranno ai piloti di domani?

Diciamolo subito: costringeranno i malcapitati piloti e guidatori a starsene rannicchiati col mento sulle ginocchia per utilizzare gli aeroplani, i carri armati e le capsule spaziali costruiti coi capitolati di oggi, oppure dovremo gettar via il materiale odierno e costruirne del nuovo di misure più ampie per le nuove generazioni.

Graduale assestamento

Infatti le stesse statistiche prima menzionate indicano che l'altezza da seduto di 87 centimetri, che nel 1946 comprendeva il 95 per cento dei giovani tra i venti e i trenta anni, comprende nel 1962 soltanto il 70 per cento di loro; e questa percentuale continua a scendere. Accoppiato a quel lo delle altre dimensioni, anch'esse in aumento (peso, lunghezza delle gambe, ecc.), il problema si complica notevolmente e dovrà essere studiato dai pianificatori militari.

Chiunque poi abbia cercato di estricarsi dal sedile di una vetturetta da turismo parcheggiata in salita avrà avvertito la necessità di rammentare ai progettisti di tutti i veicoli che le dimensioni del corpo sono in aumento, anche in direzione traversale.

Ma il rapporto del Centro di Ricerche Ambientali di Natik contiene altre rivelazioni.

Prima di tutto che ciascuno di noi, quando si alza la mattina, è leggermente più alto di quando va a letto la sera, probabilmente per effetto del graduale assestamento delle vertebre che sorreggono il peso del corpo.

In secondo luogo che, dopo una crescita costante in gioventù, viene raggiunto un massimo di altezza che varia da individuo a individuo, ma che è in genere compreso fra i 20 e i 30 anni, e che successivamente non vi è soltanto un arresto di crescita, bensì la curva si inverte e si verifica un progressivo rimpicciolimento dell'individuo, il cui ritmo si riduce col progredire della età, ma che continua insensibilmente fino alla più tarda vecchiaia.

Gli accertamenti del Centro Ricerche del Quartermaster Corp in collaborazione col Servizio di Leva si riferiscono a due serie di reclute, di circa 25.000 individui ciascuna, la prima messa sotto controllo nel 1946, alla fine della guerra mondiale, e la seconda nel 1950, all'inizio della guerra di Corea, oltre a una serie di misure su quattromila Caduti, riportati in patria dai campi di battaglia coreani.

I dati raccolti invece dalle Università del Michigan, di Washington e dallo Springfield College sono stati ricavati da misure su tre gruppi rispettivamente di 800 studenti, in quattro periodi di 18 mesi ciascuno.

In conclusione, l'«homo sapiens», almeno in America, è in evoluzione dimensionale, oltre che intellettuale, e il futuro ci promette giovani più alti, più forti e naturalmente più pesanti. Non per nulla i record mondiali di atletica leggera continuano qui a essere battuti e sospinti verso limiti sempre più elevati.

Questa tendenza al progresso fisico è oggi attentamente osservata dai medici e biologi interessati alla medicina spaziale: mentre i commissari e gli ingegneri si preoccupano delle conseguenze dimensionali di tale progresso agli effetti delle «taglie» di vestiario e delle dimensioni degli abitacoli di guida e pilotaggio, gli scienziati sono al lavoro per risalire alle cause di questa lenta trasformazione, e per cercare di giungere alla meta ambiziosa di modificare l'uomo a seconda delle esigenze ambientali.

Franco Fiorio

PREMIO «TERAMO» per un racconto inedito

E' bandita la sesta edizione del Premio letterario «Teramo» per un racconto inedito, di lire 1.000.000. Giuria: Diego Valeri (presidente), Carlo Betocchi, Carlo Bo, Giacomo Debenedetti, Enzio Di Poppa Volture, Raffaele Passino.

Inviare all'Ente per il Turismo di Teramo, via N. Sauro 80, entro e non oltre le ore 12 del 15 marzo 1964 un solo racconto in cinque copie dattiloscritte con nome cognome e indirizzo su ciascuna copertina. I giudici consigliano di non superare le 30 cartelle. Le copie non potranno essere restituite. Il racconto dovrà essere del tutto inedito. La premiazione avverrà nel «Giugno teramano» 1964.

I film e i dischi di Juliette Greco sono stati recentemente vietati nei paesi arabi in seguito alla sua partecipazione ad alcune serate di gala in favore di organizzazioni israeliane

SARA' INAUGURATA IL 18 FEBBRAIO

Tutto Michelangiolo in una mostra a Roma

Roma, 16

La «Mostra di Michelangiolo», sarà inaugurata il 18 febbraio prossimo, nel Palazzo dell'esposizione, le cui sale a pianterreno, messe a disposizione dal Comune di Roma, allo scopo di consentire l'allestimento della rassegna sono state attualmente chiuse al pubblico.

La mostra, che rientra nel quadro delle onoranze michelangiolesche indette in occasione del quarto centenario della morte dell'artista, da un apposito comitato presieduto dal sen. Gronchi, si propone di offrire una visione critica dell'intera opera di Michelangiolo Buonarroti. Inoltre, si è curato di mettere in rilievo gli aspetti che rendono l'opera michelangiolesca viva e operante, come problema, nella cultura moderna.

La rigorosa documentazione di tutte le opere certe di Michelangiolo è stata affidata a fotografie, calchi, disegni originali riprodotti e citazioni di fonti. Due sale sono state dedicate alle opere di scultura giovanili e, in successione cronologica, le altre sale alle altre opere, tra le quali, la volta della cappella Sistina e la tomba di Giulio II. Una serie di 12 ambienti, poi, illustrano le opere architettoniche, dalla cappella dei Medici alla basilica di S. Pietro mentre una sala a più livelli accoglie le ultime opere di pittura e di scultura dell'artista.

I saloni dell'ottocentesco palazzo dell'esposizione sono stati trasformati e ridimensionati, in modo da offrire al visitatore un itinerario variato di spazi, che hanno un rapporto diretto con le opere architettoniche di Michelangiolo, e che sono stati concepiti secondo criteri attuali, pur avendo tratto ispirazione dalle opere stesse del Buonarroti, il valore delle quali, sul piano dell'arte, risulta aderente allo spirito moderno.

Gli organizzatori della mostra — secondo quanto hanno dichiarato — hanno cercato infine, di offrire al pubblico una conoscenza degli aspetti stimolanti delle opere michelangiolesche rispetto ai problemi dell'arte moderna.

Della commissione preposta all'allestimento dell'interessante rassegna fanno parte: Argan, De Angelis Dossat, Zevi e Sapegno. Il comitato esecutivo, del quale è direttore l'architetto Portoghesi, è composto dagli architetti Rubino e Boudet, e dall'ingegnere Gigliotti.

IN CORSO A LISBONA un festival cinematografico

Lisbona, 16

E' attualmente in corso a Lisbona il 1.o Festival internazionale d'arte cinematografica che, iniziatosi nei giorni scorsi si concluderà il 19 gennaio.

L'Italia partecipa al festival con «La notte» di Antonioni, «Cronaca familiare» di Zurlini, «8 1/2» di Fellini e «Salvatore Giuliano». Come di norma in Portogallo, i film sono proiettati in versione originale con sottotitoli in lingua portoghese e col titolo rispettivamente di «A noite», «Dois irmaos, dois destinos», «Fellini 8 1/2» e «O bandido da Sicilia».

Gli altri 5 film sono lo spagnolo «Dulcinea» di Vicente Escriva, il francese «Le soupirant» di Pierre Etaix, il giapponese «Hadaka no shima» (Isola nuda) di Kaneto Shindo, «Nattvardgasterna» (Luci d'inverno) di Ingmar Bergman e «Long day's journey into night», dal romanzo di Eugene O'Neill di Sidney Lumet.

Il giorno 20 avverrà la premiazione e sarà proiettato, fuori concorso, «Breve incontro» di David Lean.

Sono posti in palio 7 premi che saranno attribuiti da una giuria composta da cineasti, letterati e giornalisti portoghesi, rispettivamente al migliore film, al migliore per i suoi valori artistici, al migliore per valori spirituali ed al migliore per valori umani, nonchè alla migliore interpretazione femminile ed alla migliore interpretazione maschile, oltre che al migliore cortometraggio.

La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione della Stampa di Lisbona con il patrocinio della Fondazione Kulbenkian.

Parigi è sempre affascinante, anche sotto la neve caduta nei giorni scorsi. Ecco Champs-Elysées

CRONACA DELLA CITTA'

LA DIFFICILE GESTAZIONE DELLE NUOVE GIUNTE

RINVIATO ANCORA L'ACCORDO DOPO UN'ACCESA RIUNIONE NOTTURNA

Permane fra D.C. - P.R.I. - P.S.I. da una parte e P.S.D.I. dall'altra il contrasto sull'attribuzione degli assessorati - Oggi un altro incontro

Ancora un incontro inconcludente nelle trattative per le nuove Giunte di centro-sinistra al termine di una lunga e vivace riunione, conclusasi stanotte a Palazzo Diana con un altro rinvio. Praticamente le quattro delegazioni si sono trovate ancora divise su due diverse posizioni: DC, PRI e PSI hanno presentato una comune proposta di accordo, in contrasto con quella sostenuta dai socialdemocratici.

Al termine dell'incontro, stanotte alle due, le delegazioni hanno lasciato aperta la possibilità di un compromesso, sulla base di ulteriori proposte che i rappresentanti del PSDI si sono riservati di sottoporre alla loro direzione. Tale esame avrà luogo oggi stesso e se l'esito sarà positivo già in serata i quattro torneranno a riunirsi a Palazzo Diana per l'intesa finale. In caso diverso non si esclude un ricorso a Roma per sentire l'opinione delle direzioni nazionali dei quattro partiti.

Su cosa verte il disaccordo? Come già ripetutamente si è scritto nei giorni scorsi, tutti i temi politico-programmatici del centro-sinistra sono stati superati dai quattro con un accordo praticamente definitivo.

Le divergenze sono affiorate allorchè si trattava di tradurre tali accordi nella dosatura politica che i quattro partiti intendevano dare alle nuove Giunte comunale e provinciale, con il rispettivo numero di assessori. Ferma restando la posizione dei socialisti, i quali subito avevano dichiarato di non chiedere assessorati, come pure quella dei repubblicani (presenti al Consiglio comunale con un solo rappresentante, l'attuale Prosindaco prof. Cumbat), restava da calibrare la partecipazione dei socialdemocratici.

Su questo punto si è discusso negli ultimi giorni ed ancora il problema è aperto, poichè tutto è venuto a complicarsi in ordine ad uno degli incarichi richiesti dal PSDI per i propri candidati assessori, richiesta che è stata dagli altri contrastata. Ad aggrovigliare le cose sta la affermazione di principio, che i quattro avevano preventivamente concordato, di fare solo questione di numero di assessorati e non di scelta di persone, scelta che sarebbe spettata ai singoli partiti per i rispettivi incarichi.

Una singolare atmosfera di «suspense» aveva preceduto l'incontro di ieri sera fra i delegati dei quattro partiti (DC, PSDI, PRI e PSI) impegnati a definire il problema della composizione delle nuove Giunte nel quadro dell'accordo — la cui siglatura era stata peraltro annunciata, sembrando un puro atto formale, già per lo scorso lunedì — sulla formazione di nuove maggioranze di centro-sinistra nelle amministrazioni locali.

La riunione era fissata per le 21.30 in quanto doveva in precedenza tener seduta l'esecutivo socialdemocratico; senonchè fino alle 23.20 i delegati del PSDI non si erano ancora portati a Palazzo Diana, sede degli incontri «a quattro». E' serpeggiata una certa apprensione fra i rappresentanti degli altri partiti, puntuali all'appuntamento; e per un'ora dalle finestre del palazzo di piazza San Giovanni s'è fatto un gran scrutare alle luci ancora accese nella sede socialdemocratica, che sorge dirimpetto, nella stessa piazza; quando infine le luci si sono spente nella sede del PSDI i delegati si sono messi a tavolino a Palazzo Diana, ma i rappresentanti del quarto partito hanno ancora tardato a presentarsi: fra l'una e l'altra riunione si erano infatti concessi anche una pausa ristoratrice. Una pausa lunga e inspiegabile che ha fatto temere anche il ritiro del PSDI dall'incontro.

Appena alle 23.30 hanno quindi potuto proseguire le trattative sospese ieri l'altro, per la netta divergenza manifestatasi, pare, fra democristiani, repubblicani e socialisti da una parte e socialdemocratici dall'altra sulla questione della rappresentanza da attribuire a questi ultimi in seno alla Giunta comunale.

Appunto per approfondire la posizione su tale punto, si era di prima sera riunito il direttivo del PSDI; e il ritardato inizio dell'incontro «a quattro» fa presumere che tale seduta sia stata alquanto polemica e dibattuta. Ad ogni modo si era conclusa con la formulazione della seguente richiesta, su cui insistere presso gli altri partiti: l'attribuzione ai socialdemocratici di due posti di assessore effettivo ed uno di supplenza al Comune, nonchè un posto di assessore effettivo alla Provincia. Su tale base si è poi imperniata la discussione a quattro.

Di fatto le ultime informazioni di stanotte fanno ritenere che anche di casi personali si sia parlato o comunque della specificazione di taluni incarichi, dando luogo alle sopravvenute difficoltà dell'accordo. La questione riguarda evidentemente il PSDI, poichè è questo partito che ora deve accettare o meno le proposte fatte in comune dagli altri tre.

Dimissionario a Gorizia il Sindaco Poterzio

Il Sindaco di Gorizia, dott. Luigi Poterzio, ha presentato le dimissioni: ne ha dato egli stesso comunicazione alla Giunta riunita ieri sera in seduta straordinaria. In una lettera indirizzata al Consiglio comunale, il dott. Poterzio afferma di avere abbandonato la carica per ragioni di carattere personale.

Egli era stato nominato Sindaco il 14 luglio 1961, dopo essere stato il capolista della DC ed avere ottenuto il maggior numero dei voti preferenziali nelle ultime elezioni amministrative. La Giunta goriziana è formata esclusivamente da consiglieri della DC.

La Deputazione della Borsa costituita per il 1964

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale con il quale la Deputazione della Borsa di Trieste per il 1964 è così costituita: deputati effettivi: dott. Paolo Caporaso, delegato governativo; il direttore pro-tempore della sede di Trieste della Banca d'Italia, per l'istituto di emissione: gen. Alessandro Santi, per la stanza di compensazione; dott. Ermete Alvisi, rag. Carlo Bak, prof. Gino Cardinali e Dario Zaffiropulo, per la Camera di commercio, industria ed agricoltura; deputati supplenti: ing. Giusto Muratti, per l'istituto di emissione; rag. Giuseppe Abbiati, dott. Guido Jannelli e Carlo Leonesi, per la Camera di commercio, industria ed agricoltura.

Domani in vendita la carne congelata

Da domani, come annunciato, anche a Trieste sarà in vendita la carne bovina congelata. Finora, gli esercizi autorizzati a tale vendita sono quelli di Francesco Bressi, in via Molin a vento 26; Francesco Gerbi, via Sottoripa 4; Giuseppe Poloiaz, corso Garibaldi 4; Giovanni Zeriau, via Parini 2. La quinta macelleria è quella del signor Attilio Spangher, situata in via Bovedo 17, che non avendo ancora ottenuto la necessaria trasformazione della licenza comunale, potrà iniziare la vendita con qualche giorno di ritardo. Altri dettaglianti, comunque, si sono interessati presso gli organi competenti al fine di poter ottenere pure essi l'autorizzazione alla vendita e sono attualmente in attesa della relativa concessione.

A quanto fa rilevare l'Associazione commercianti prodotti zootecnici, la carne che viene posta in vendita da queste macellerie è stata importata dall'Argentina a cura della Federazione nazionale macellai, in accordo con i competenti organi di Governo. Si tratta — viene assicurato — di carni di prima qualità, che vengono sottoposte al processo di congelamento con particolari criteri moderni, atti a garantire l'assoluta inalterabilità.

Anche i competenti organi ministeriali, dal canto loro, affermano trattarsi di un prodotto che, sotto il profilo igienico e nutritivo, presenta caratteristiche assolutamente analoghe a quelle della carne fresca. Per quanto riguarda i tecnici locali, pure questi si sono dichiarati soddisfatti dell'ottima qualità delle carni congelate giunte qualche giorno addietro a Trieste — si tratta di una prima partita di 48 quintali — e dell'altrettanto ottimo stato di conservazione delle stesse.

Frattanto si segnala, sul fronte della carne, un episodio analogo a quello verificatosi qualche giorno addietro per una consegna di carne all'Ospedale psichiatrico. Questa volta, infatti, il Viceprefetto reggente è intervenuto su un contratto stipulato tra l'Ente comunale di assistenza e una ditta locale, per la fornitura di 33 quintali di carne fresca. Il comm. Pasino non ha inteso concedere il visto di esecutorietà al contratto, e ieri pertanto la gara si è ripetuta: quale conseguenza dell'intervento prefettizio, si è avuta ora la fissazione di un nuovo prezzo dalle originarie 744 lire a lire 698 il chilogrammo.

(«Giornalfoto»)

Panoramica degli scavi archeologici in via Madonna del Mare: ora si studia come «strappare» i preziosi mosaici per poter al più presto ripristinare il normale traffico lungo la strada

Tornata la bora si teme la neve

E' tornata. E' tornata a soffiare, la bora, se non con veemenza ma con indubbia tenacia, per tutta la giornata di ieri. Con cielo limpidissimo e un sole splendente ha presentato il biglietto da visita già nella prima mattinata, spazzando con i suoi refoli la città e rendendo ancora più cruda la giornata, contraddistinta da un'aria gelida, che non promette nulla di buono.

Il termometro, mantenutosi fino a mezzogiorno sui 3 gradi circa, è cominciato gradualmente a scendere nel primo pomeriggio, fino a toccare gli zero gradi in serata: ancora un piccolo tuffo del mercurio nella colonnina, e stanotte avevamo una media di un grado e mezzo sotto lo zero, a seconda dei punti della città più o meno esposti alla bora.

Si è detto che il tempo, com'è ora, presenta lati del tutto negativi: i meteorologi prevedono purtroppo un aggravamento delle condizioni atmosferiche, e non è escluso che la neve scenda per la terza volta a imbiancare le case e le strade ed a causare i guai di sempre.

A TRIESTE L'AVV. LEONI

Forse in giornata si decide per il Rossetti

L'annunciato arrivo da Milano dell'avv. Leoni, amministratore delegato della Società «Puccini» proprietaria del Politeama Rossetti, potrà sperabilmente rappresentare il concreto avvio di quei lavori di restauro che consentano infine al vecchio e glorioso teatro cittadino d'essere pronto per l'esercizio già questa primavera.

L'Azienda autonoma di soggiorno, che si è assunta l'iniziativa di trattare con la proprietà anche a nome degli altri enti interessati alla riapertura del Rossetti, aveva chiesto infatti all'avv. Leoni di predisporre una bozza di contratto e lo aggiornamento dei preventivi di spesa a suo tempo giudicati nell'ordine di 55 milioni: cifra questa che, grazie ai solleciti e sostanziosi contributi, elargiti dal Comune, dal Commissario di Governo, dalla stessa Azienda di soggiorno e raccolti dai soci della Società dei concerti, è da tempo acquisita ed anzi largamente superata. E quindi — anche da una lettera inviata dallo stesso avv. Leoni allo ing. Gianni Bartoli, che personalmente gli aveva espresso voti per una sollecita risposta a quelle che erano un po' le aspettative di tutta la città — si era appreso che il problema della riapertura del Politeama veniva assai favorevolmente considerata dalla stessa proprietà; tale posizione viene confermata appunto con l'arrivo dello stesso avv. Leoni, il quale avrà questa sera alle ore 19 un incontro col presidente della Azienda autonoma di soggiorno, dott. Magris; nell'occasione verrà con tutta probabilità esaminata anche la bozza di contratto relativa alla definizione dell'«operazione Rossetti». E inoltre verrà presa in considerazione la perizia suppletiva dei costi dell'opera di riattamento del teatro.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 2 marinai, conf. 4608, turno 4948; 1 giov. coperta, prec. 2032; 1 mozzo coperta, turno 1939; 1 fuochista, turno 1964; 3 fuochisti, 2 ingrassatori (per nave estera).

UNA DONNA GRAVEMENTE FERITA IN VIALE SANZIO

Appena scesa dal tram è travolta da un'auto in sorpasso

Prognosi riservata per la vittima - Sequestro della vettura investitrice

A causa di un sorpasso irregolare una giovane donna si trova da ieri sera in fin di vita nel reparto neurochirurgico dell'ospedale maggiore. Il gravissimo incidente stradale è avvenuto alle 21.45 in viale Raffaello Sanzio, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 20. In quel punto, una macchina di grossa cilindrata ha travolto l'infermiera Silvana Degrassi, dopo aver superato a sinistra, irregolarmente, un tram in sosta alla fermata.

Gli agenti della Squadra del traffico, che sono accorsi sul posto assieme agli specialisti della Polizia scientifica, hanno così ricostruito il drammatico investimento: l'infermiera Silvana Milella in Degrassi, di 27 anni, abitante in via Galleria, appena scesa dalla motrice del tram «9», proveniente dal centro cittadino, si era accinta ad attraversare la strada, passando davanti alla motrice ferma. Avrebbe così direttamente imboccato la via Donatello (la Degrassi è infermiera all'ospedale di San Giovanni) in corrispondenza della quale è situata la fermata tranviaria. La donna ha però compiuto solo alcuni passi: appena oltrepassata la motrice è stata investita in pieno dall'auto targata TS 62889, guidata verso San Giovanni dal rappresentante Romano Braicovich, di 30 anni, abitante nel rione di Servola, in via Soncini 56, il quale aveva superato a sinistra il convoglio tranviario in sosta. Il Braicovich si è accorto solo all'ultimo momento della passante ed ha pigiato a tutta forza il piede sul pedale del freno lasciando sull'asfalto — come hanno constatato gli agenti — una traccia di frenata lunga venti metri. La sventurata infermiera è stata scaraventata a circa una decina di metri di distanza e proiettata contro l'auto di media cilindrata targata TS 35642, di proprietà di Mirko Otolino, abitante in via Donatello 12. Caduta a terra la passante ha battuto quindi il capo sull'asfalto riportando la sospetta frattura del cranio ed otorragia bilaterale. Alcuni allievi guardie di P. S., che si trovavano sul tram, hanno per primi soccorsa la donna e chiesto le generalità all'investitore, provvedendo nello stesso tempo a regolare il traffico facendolo scorrere solo su mezza carreggiata.

A tempo di primato un'ambulanza della Croce Rossa è giunta sul posto ed ha trasportato la ferita all'ospedale maggiore, dove è stata accolta d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi strettamente riservata.

Al termine dei minuziosi rilievi, gli agenti della Squadra del traffico, hanno posto sotto sequestro la macchina investitrice.

Rinnovata dalle parrucchiere la minaccia di sciopero

L'Ufficio del lavoro ha convocato per lunedì 21 gennaio la riunione delle parti per risolvere la vertenza sindacale delle parrucchiere. L'assemblea delle lavoratrici, nel prendere atto dell'invito, ha tuttavia inteso di dare mandato ai sindacati di proclamare uno sciopero nel caso tale incontro non avesse incontro positivo.

Premiazioni alla C.d.C.

Nel corso di una cerimonia tenutasi ieri pomeriggio alla Camera di commercio, si è proceduto alla premiazione degli espositori dell'ultima sagra dell'uva nella nostra città. I vincitori sono la rivenditrice Antonia Apollonio, alla quale è stata assegnata una medaglia d'oro ed è stato consegnato un premio di 25.000 lire; il signor Sebastiano Bosco ha ricevuto la medaglia d'argento e 15.000 lire, e la signora Nunzia Delsabato una medaglia di bronzo e 10.000 lire. Sono stati inoltre assegnati altri undici premi di 7000 lire ciascuno, a titolo d'incoraggiamento. I vincitori sono stati premiati dal presidente della commissione prefettizia incaricata della manifestazione.

CIT — Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti — Piazza Unità tel. 24793 — Staz. Autolinee tel. 2[illegible] — Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18. GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15. GENOVA via Milano, ore 21. MILANO giornal. ore 8.15 e 21. VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

IN MEDIA OTTO PER CLASSE AL LICEO SCIENTIFICO

La scuola slovena perde alunni ma tuttavia ottiene nuove aule

Nelle elementari la situazione più «pesante»: 15-16 per classe — Al confronto le scolaresche italiane dispongono di metà spazio

Sono state di recente illustrate le conclusioni positive cui è pervenuto l'accordo di Belgrado sull'attività scolastica e culturale. In tal modo si sono create le premesse per un rafforzamento della funzione della scuola italiana nella Zona B e nel superamento delle attuali limitazioni. Tra l'altro sarà data possibilità agli insegnanti e agli alunni residenti in quella Zona di conoscere direttamente il nostro Paese mentre si delinea su basi ancor più proficue il prossimo seminario italiano di studi per gli insegnanti delle scuole italiane in Zona B. Ci si trova, quindi, di fronte a dei risultati che dall'una e dall'altra parte non si esita a definire concreti ed estremamente positivi.

Sotto il profilo scolastico, alla luce del nuovo accordo, ritorna di attualità la presenza della scuola slovena nel nostro territorio. E' un argomento che vien facile rispolverare proprio allo scopo di indicare la reale situazione in cui si trova la scuola della minoranza e quanta libera e serena espansione abbia potuto ottenere al di sopra della quantità numerica dei suoi alunni, che si trovano ora in una situazione stazionaria con lieve flessione negli istituti di ogni ordine e grado.

A smentire certo vittimismo, che non nasce certo nella scuola slovena ma si sviluppa altrove con troppa facilità, basterebbe citare un curioso dato raccolto nella somma di elementi che costituiscono la realtà della scuola slovena. Ogni alunno della scuola con tale lingua di insegnamento gode attualmente di uno spazio pari a 2 metri e 40, mentre ad ogni alunno italiano spettano oggi 1 metro e 20 di superficie: esattamente la metà. E' un indice curioso, non calcolato con la precisione del farmacista, ma che indubbiamente rapporta un dato di situazione inconfutabile e, per quanto ci riguarda, sconcertante.

Secondo gli ultimi dati, attualmente gli iscritti alle scuole superiori con lingua di insegnamento slovena sono 347 (nel 1962-63 erano 358), nelle scuole medie o istituti di primo grado 766 (lo scorso anno 805), nelle scuole elementari 1060 (lo scorso anno 1074). Scendendo al particolare emerge che il Liceo scientifico sloveno, suddiviso in 5 classi, gode di 5 aule, una per classe quindi, in cui ripartisce i suoi 106 alunni (in media 21 alunni per aula) ed ha a disposizione 13 professori. La sezione di Liceo classico con soli 42 alunni ha invece realizzato il sogno invano vagheggiato da tante scuole italiane con 5 aule a disposizione su 5 classi, vale a dire una media di 8 alunni per aula e 9 professori complessivamente. L'istituto magistrale raggiunge la stessa media di alunni per aula con un totale di 4 aule, 4 classi e 33 iscritti e 10 docenti. L'istituto tecnico commerciale sta un po' peggio, ma sempre molto meglio degli istituti similari italiani, con 166 alunni suddivisi in 8 classi ripartite in altrettante aule e 19 docenti.

Un po' più stretti si trovano gli alunni delle scuole medie slovene ma godono, in linea di massima di avere un'aula per ogni classe. Così alla scuola media di S. Giacomo dove le classi sono 9 e le aule 9 con 232 alunni e 22 insegnanti; alla scuola media di S. Giovanni le classi sono 4 e le aule 5 addirittura: il tutto per 85 alunni e 9 insegnanti (questo istituto ha una terza classe distaccata a Prosecco con 12 alunni); alla scuola media di Roiano: classi 4, aule 4, per 77 alunni e 9 docenti; alla scuola media di Cattinara le classi sono 2, le aule 2 per 17 alunni e 4 docenti; alla scuola media di Prosecco: classi 2, aule 2, per 42 alunni e 6 docenti; alla scuola media di Aurisina: classi 4, aule 4, per 56 alunni e 18 insegnanti (tre classi sono distaccate a S. Croce con 22 alunni complessivi e 6 insegnanti a disposizione); alla scuola media di Villa Opicina le classi sono 6 e le aule 4, con 127 alunni e 21 insegnanti; alla scuola media di S. Dorligo della Valle: classi 4, aule 4 per 84 alunni e 13 docenti.

Nella scuola elementare nel peggiore dei casi gli alunni sono distribuiti non più di 15-16 per aula. Infatti la direzione didattica di S. Giacomo, che si suddivide in 5 complessi scolastici (Scuola nuova, via S. Francesco, via Donadoni, Servola e S. Anna) usufruisce di 15 aule da dividere per 16 classi con un totale di 149 iscritti. In questo caso la media parla chiaro con meno di 10 alunni per aula. La direzione didattica di S. Giovanni (S. Giovanni, Cattinara, Roiano e Barcola) è pure dotata di 15 aule ma ha il sacrificio di doverle ripartire fra 20 classi per accoglierví in totale 162 alunni. La direzione didattica di Villa Opicina fa capo a 7 sedi scolastiche (Opicina, S. Croce, Prosecco, Basovizza, Trebiciano, Gropada, Monrupino) con 22 aule per 35 classi e 326 alunni in totale. La direzione didattica di Aurisina opera su 13 sedi (S. Giovanni di Duino, Medeazza, Duino, Sistiana, Ceroglie, Malchina, Slivia, S. Pelagio, Sgonico, Sales, Gabrovizza e Borgo Grotta Gigante) con 24 aule per 53 classi e 218 alunni. La direzione didattica di S. Dorligo della Valle, infine, fa capo a 9 zone scolastiche (Caresana, Bagnoli della Rosandra, S. Giuseppe, Domio, Pesek, Grozzana, Stramare, S. Barbara e S. Antonio) con 19 aule. 41 classi e 205 alunni.

Questa la realtà della scuola slovena mentre è in fase avanzata l'anno scolastico 1963-64. Una situazione che testimonia delle ampie possibilità ad essa concesse e che sono tali, indubbiamente, anche per la limitata quantità di alunni. Non di meno la conclusione logica di questa riprova delle cifre balza evidente: si delinea la necessità di raggruppare tutte queste scuole al fine anche di una migliore utilizzazione della loro attrezzatura didattica e di ristrutturarne anche i quadri.

In conclusione: la scuola slovena non difetta certo di attrezzature, anche se la linfa vitale degli alunni vi scorre invero poco generosamente, almeno non altrettanto di quanto generosamente da parte italiana è stato sin qui provveduto a concedere sedi e aule: ed è di questi giorni, ad esempio, la notizia dell'ormai imminente inaugurazione del nuovo liceo costruito per gli sloveni a San Giovanni.

UNA REALIZZAZIONE ATTESA DAL '56

Macchinari e operai per la Manifattura tabacchi

Si stanno finalmente stringendo i tempi per dare avvio alla attività vera e propria della Manifattura tabacchi, il nuovo stabilimento sorto nell'ambito del Porto industriale di Zaule. Attualmente si stanno effettuando i concorsi e le prove pratiche per l'assunzione del personale specializzato, in numero di 30 unità e qualificato, che ammonterà a 49 unità; subito dopo verrà espletato anche il concorso per 60 operai e 220 operaie.

Per la manodopera, che verrà a costituire il grosso del personale, si tratterà di una prova di selezione, consistente nella visita medica e in un esame attitudinale, particolarità queste che si rendono necessarie dato il tipo di lavoro e le speciali operazioni connesse alla fabbricazione delle sigarette. Poi, tutto dipenderà dal Ministero, che dovrà emanare il prescritto decreto per l'inizio dei corsi, che verrebbe di conseguenza a coincidere con quello dell'attività del complesso: con tutta probabilità, ciò dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno in corso.

La manifattura tabacchi di Trieste ha vissuto finora un «iter» travagliato e protrattosi nel tempo, essendosi iniziati i lavori ancora nel dicembre del 1956. Ora, come accennato, gli edifici sono pronti per accogliere i numerosi e complessi macchinari. Lo stabilimento si compone di una parte frontale con due palazzine comprendenti gli alloggi ed i servizi necessari, fra i quali la sala materna per i bimbi delle operaie, nonchè il fabbricato uffici. Nella parte retrostante sorge il fabbricato dei servizi veri e propri — la mensa, gli spogliatoi, le docce — mentre un primo capannone ad un piano sarà adibito alla trasformazione della foglia greggia in trinciato; tutti i macchinari sono già arrivati a Trieste e si sta ora effettuando il relativo montaggio.

Un altro fabbricato ancora — a forma di «T», alto quattro piani — raccoglie i magazzini dei tabacchi greggi e le sale di fabbricazione, dove la materia prima viene trasformata in sigaretta; infine appositi saloni ospiteranno le squadre di operaie che provvederanno, con l'ausilio di speciali apparecchiature, alla confezione dei pacchetti. Con ogni probabilità, anche se per tale particolare non è stata ancora presa alcuna decisione ufficiale, nell'opificio di Trieste si tenderà a fare delle sigarette di alta produzione e di notevole consumo. Per il trasporto dei tabacchi ci si servirà di un binario proprio, raccordato con la nuova stazione di Aquilinia, sia per l'arrivo del greggio che per la spedizione del prodotto finito. I macchinari attualmente in dotazione alla manifattura riguardano la preparazione della materia prima, fino alla trinciatura, mentre quelli per la confezione delle sigarette arriveranno in un secondo tempo.

All'inizio della produzione — logicamente dopo superato il periodo di addestramento e già in fase di doppio turno — la manifattura triestina potrà contare su una produzione di 12 milioni di sigarette al giorno, equivalenti a 12.000 kg.; gradualmente, però, si arriverà quasi di sicuro fino a 48 milioni di pezzi quotidiani. Tutto, comunque, dipenderà dall'assorbimento del mercato, condizionato dalla volontà del fumatore.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 3,5, minima 0; umidità 37 per cento; pressione mb. 1031,7 in aumento; temperatura del mare 8,5; vento km. 30 E.N.E.; raffiche km. 65.

Oggi: S. Antonio. - Il sole sorge alle 7.42, tramonta alle 16.48. La luna nasce alle 9.29, tramonta alle 19.32.

Farmacie in servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245. E in servizio diurno, oltre alle suddette, saranno aperte, dalle 13 alle 16: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

GRAVE UN OPERAIO DOPO UN VOLO DI SETTE METRI

Strappato dall'impalcatura da una forte raffica di bora

Una raffica di bora, certamente la più violenta fra quelle che hanno spazzato ieri la città ed il Golfo, ha strappato un uomo dall'impalcatura su cui stava lavorando e lo ha scaraventato a terra da un'altezza di sette metri. Il drammatico infortunio sul lavoro, uno dei più gravi incidenti causati in quest'inverno dalla bora, è accaduto a mezzogiorno e mezzo in via Navali, nel cantiere edile allestito dalla impresa di costruzioni dell'ing. Guido Puia, con sede in via San Francesco 12.

A quell'ora l'operaio Luciano Furlani, di 33 anni, originario da Villa Decani ed abitante al numero 111 dell'Erta di Sant'Anna, si trovava su un'impalcatura eretta all'altezza del secondo piano ed era intento a compiere il suo lavoro, quando l'improvvisa raffica lo ha spinto violentemente verso l'esterno della passerella, facendogli perdere l'equilibrio. Il Furlani ha cercato in extremis di afferrarsi alla facciata della casa e poi all'impalcatura, ma ogni tentativo è stato — purtroppo — vano.

Con un urlo l'operaio è stramazzato al suolo dopo un terribile volo di sette metri. Tutti gli uomini del cantiere sono accorsi in suo aiuto, mentre da un vicino telefono veniva sollecitato l'intervento della Croce Rossa. Il Furlani è stato trasportato all'ospedale maggiore ed ivi accolto per la frattura del femore destro, contusioni alla spalla destra ed altre lesioni.

Corsi di inglese per bambini

Lunedì 20 gennaio avrà inizio presso l'Associazione italo-americana di Trieste, in via Galatti 1, un nuovo corso di lingua inglese per bambini che frequentano le classi IV e V delle scuole elementari. Il corso, riservato ai principianti, si articolerà in gruppi di studio composti da un massimo di dieci alunni, che saranno diretti da insegnanti di madre lingua inglese. Le lezioni che avranno luogo due volte alla settimana (lunedì-giovedì o martedì-venerdì) in ore pomeridiane, comprendono tre cicli di venti ore ciascuno con programmi particolarmente studiati per bambini tra i 9 e gli 11 anni.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni, i genitori possono rivolgersi alla segreteria dell'A.I.A. in via Galatti 1 dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19 di ogni giorno (sabato e domenica esclusi).

Dibattiti all'Alut sui problemi della scuola

La riforma universitaria è il tema generale di tre dibattiti che il prof. Aurelio Ciacchi dirigerà nella sede dell'Alut con la partecipazione di alcuni membri della commissione nazionale d'indagine sulla scuola. La manifestazione inaugurale avrà luogo martedì alle ore 21; parlerà il prof. Antonio Santoni-Rugiu sul tema: «Prospettive generali: la formazione degli insegnanti».

Stati Uniti e Vaiont in diapositive al Panathlon

Nell'ultima riunione del Panathlon Club di Trieste, cui sono state invitate anche le signore dei soci, il prof. Antonio Marussi ha presentato una serie di diapositive a colori su un suo recente viaggio negli Stati Uniti e sulla catastrofe del Vaiont. Si tratta di fotografie scattate personalmente dal prof. Marussi, di rara bellezza sotto il profilo del colore e delle inquadrature.

Il prof. Marussi ha documentato il suo viaggio soffermando la sua attenzione in modo particolare nel Grande Canyon, che si presta a ritratti di singolare suggestione. Sono passati sullo schermo complessi rocciosi, alberi secolari, contrasti di piani e di colori. Il tutto commentato con la consueta sobrietà dall'oratore.

La seconda parte della serata, cui hanno assistito numerosissimi, come non mai, i soci con le gentili signore, è stata dedicata al Vaiont. Il prof. Marussi, che oltre ad essere accademico dei Lincei è anche Preside della Facoltà di topografia e di geodesia dell'Università di Trieste, ha descritto con precisione lo svolgersi della grande disgrazia. Gli aspetti postumi dello slittamento del Monte Toc sono riapparsi sullo schermo in tutta la loro evidenza. La diga, la terra «lavata» di Longarone, i paesi che non ci sono più. Il prof. Marussi con il suo obiettivo è riuscito a rendere, grazie ad alcune azzeccate inquadrature, anche la profonda umanità di questo dramma, che si avverte anche a distanza di tempo.

Assicurazioni per alunni contro gli infortuni

Per l'anno scolastico in corso è stato organizzato in varie forme il servizio di trasporto gratuito degli alunni bisognosi delle scuole di completamento dell'obbligo scolastico dopo il quinquennio elementare e, in alcuni casi, anche delle scuole elementari provenienti da località, frazioni o Comuni viciniori. Per gli alunni in questione viene provvista alla prescritta assicurazione cumulativa contro gli infortuni in occasione del trasporto gratuito.

FINITA PER I POSTINI LA GROSSA FATICA

Ottanta tonnellate di biglietti augurali

Altre 140 di corrispondenza nel periodo delle feste — Cinquemila pacchi in arrivo, quindicimila spediti

Si può ormai considerare finita la fatica dei portalettere: quella eccezionale delle feste, beninteso, chè per il resto ogni giorno essi continuano a «battere» la città e la periferia con le capaci borse a tracolla, destinate a pesare sempre più. Un peso maggiore è stato riscontrato alla fine dello scorso anno e al principio di questo anche per la corrispondenza augurale, oltre che per quella cosiddetta epistolare; ed ora che si possono trarre le conclusioni dalle cassette traboccanti di saluti affettuosi e di voti augurali, è possibile far parlare anche le cifre.

Dal 15 dicembre scorso al 10 gennaio gli uffici postali di Trieste hanno smaltito una massa enorme di corrispondenza, valutata in 140 tonnellate; le cartoline ed i biglietti augurali sono stati quasi 7 milioni, pari a oltre ottanta tonnellate di peso. Nello stesso periodo, inoltre, sono stati recapitati 5000 pacchi e accettati per l'inoltro ben 15.000. Cifre indubbiamente considerevoli, che hanno messo a dura prova gli impiegati addetti alla selezione delle cartoline e biglietti, prima di provvedere al loro inoltro verso le più svariate direzioni. Compito gravoso, naturalmente, anche per tutti coloro che erano incaricati del prelievo di questa mole enorme di corrispondenza, e dei postini ai quali ne è affidata la consegna.

STATO CIVILE

16 gennaio 1964

MORTI: Todesco Giovanni a. 64; Bodigoj ved. Loviscig Rosa a. 86; Fabbro Mario a. 72; Cafario ved. Lopez Maria Concetta a. 85; Gustincich in Andlovich Lucia a. 81; Montalbetti Anna a. 85; Ivanov Giuseppe a. 80; Bradach Rosalia a. 79; Passioni Virginia a. 56; Busecchian ved. Scheriani Maria a. 74; Mantica in Sinigaglia Maria a. 74; Macini Guido giorni 17; Oratr ved. Vidmar Paola a. 55; Zammattio Pietro a. 68.

Borse di studio dell'I.N.A.I.L.

L'Istituto nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, INAIL, ha indetto, per l'anno scolastico 1963-1964, concorsi riservati a infortunati sul lavoro e figli di infortunati sul lavoro per l'assegnazione delle seguenti borse di studio: a) 300 da L. 40.000 ciascuna, per studenti di scuola media, di scuola secondaria di avviamento professionale e di scuola d'arte, statali o pareggiate o legalmente riconosciute; b) 230 da L. 60.000 ciascuna, per studenti di tutti gli altri tipi di scuola secondaria e artistica, statale o pareggiata o legalmente riconosciuta; c) 55 da L. 100.000 ciascuna, per studenti che frequentano Università o Istituti superiori statali o liberi.

Le domande e i relativi documenti dovranno essere presentati alla Direzione generale o alle Sedi provinciali e locali dell'INAIL — alle quali gli interessati potranno rivolgersi per qualsiasi informazione — non oltre il 29 febbraio '64 per i concorsi di scuola media e secondaria e non oltre il 18 aprile 1964 per il concorso universitario.

Si riunirà stasera, alle ore 19,30, l'assemblea delle sezioni cittadine della Federazione del PSI. Nell'occasione il segretario provinciale Arnaldo Pittoni terrà una relazione sugli accordi di centro-sinistra e sulla situazione interna del partito.

Riprendono domani, sabato, le conferenze organizzate dal comitato interno del Liceo «Dante», su problemi di attualità. Alle ore 17 parlerà domani nell'aula magna del Liceo «Dante» il dott. Mario Dassovich, assistente di economia politica alla nostra Università, il quale illustrerà l'«attuale momento economico europeo». L'ingresso è libero.

CERCANSI COLLABORATORI PER VENDITA ILLETTE PREFABBRICATE. INTRODOTTISSIMI AMBIENTI BENESTANTI. LAUTE PROVVIGIONI. INVIARE REFERENZE A: Cassetta 17 S - SPI - Bologna

Profitti straordinari — IMPEGNANDO CIRCA 4 MILIONI non necessita vostra presenza nè crediti - nè inventario nè esperienza - nè dipendenti con centro «Maytag» a monete. Scrivete: LAVAGET Corso Buenos Aires 28 - Milano cercansi rappresentanti province

i famosi SALDI PITASSI CORSO ITALIA - 7

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 12 - 13.30 e 18 - 20 VIA TORREBIANCA, 43 (angolo via Carducci) TELEFONO 61740

Per FERRAMENTA - DROGHERIE COLORIFICI - FORNITORI NAVALI IMPRESE DI PITTURA, è tempo di rinnovare le scorte di PENNELLI e i migliori hanno un solo nome: FADELLI. Prima di ogni acquisto consultateci senza alcun impegno. FADELLI - Pennellificio - SACILE (Udine) telefono 71.213

INIZIA OGGI LA GRANDE VENDITA DI SALDI di fine stagione. MODELLI RECENTISSIMI A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA. APPROFITTATE !!! Ranzini PIAZZA DELLA BORSA 6

RIPRENDE QUESTA MATTINA IL DIBATTIMENTO

Il primato della durata al processo degli Ospedali

Devono ancora essere interrogati 14 imputati e 87 testi
Sempre più scarso e annoiato il pubblico alle udienze

Processo degli ospedali, anno secondo, udienza numero 23: così si potrebbe scrivere per la ripresa del dibattimento-fiume, fissata per stamane. Il processo però è in piedi solo da due mesi, nemmeno interi, perchè la lunga sosta imposta dalla attesa per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, avvenuta soltanto mercoledì scorso, ha ridotto notevolmente l'effettiva durata di questo «mostro», destinato ad alimentare ancora per vari mesi le cronache giudiziarie.

A che punto ci troviamo? Finora, dei 16 imputati, di cui tre in stato di detenzione, ne sono stati interrogati due solamente, e nemmeno per intero. Il solo interrogatorio del dott. Steno ha richiesto dodici udienze (come a dire 36 ore); l'ing. Cisilin è stato interrogato successivamente nel corso di altre sei udienze, e sarà nuovamente alla ribalta stamane, per essere sentito sui capi n. 13 e 14, per un totale di sei imputazioni. Successivamente sarà ascoltato il terzo detenuto, il perito industriale Mario Cergol, che deve rispondere complessivamente di 15 imputazioni. Resteranno poi altri 13 imputati, il cui carico «numerico» di imputazioni è notevolmente più leggero.

Poi ci sono da ascoltare 87 testi, 2 periti d'ufficio, più 61 altri testi per i quali i difensori hanno presentato istanza di citazione, mentre il Tribunale si è riservato di accoglierli o meno nell'ulteriore corso del dibattimento. Va aggiunto ancora che altre istanze riguardano perizie di parte (almeno 6), e l'audizione di testi già citati su altre circostanze. Tutto questo per quanto riguarda l'assunzione delle prove. Infine va tenuto conto del tempo che richiederanno lo intervento del patrono di Parte civile, la requisitoria del P. M., le arringhe dei difensori: in pratica una ventina, benchè gli imputati siano 16, perchè qualcuno di essi è difeso da due avvocati (Steno, Cisilin, Vivan, Presca, Maretto, Malossi). E' difficile dunque fare previsioni, per la durata di questo processo, che ha molti aspetti del «kolossal» ma che si è andato gradatamente sgonfiando dopo le prime udienze.

Il pubblico era accorso in massa, all'inizio: la curiosità è sempre una molla efficace, e quando si accompagna ad una forma morbosa, poichè si trattava di vedere personaggi rimasti per molto tempo sulla cresta dell'onda nell'ambito dell'amministrazione ospedaliera, essa raggiunge allora limiti imprevedibili. Ma tutto si è ridimensionato ben presto. Forse a portare il processo nei suoi limiti esatti è stato per primo il dott. Steno, il cui interrogatorio scevro di colpi di scena è scivolato, udienza dietro udienza, senza vivificare in alcun punto l'interesse. Forse il pubblico si attendeva di più, ecco, invece si è trovato dinanzi a una montagna di argomentazioni di ordine quasi esclusivamente amministrativo (la burocrazia non è mai divertente: figurarsi se può esserlo in un'aula giudiziaria...) che non potevano offrire alcuno spunto di interesse ad uno spettatore estraneo alla causa. Per questo il numero dei presenti, nello spazio riservato al pubblico, è andato via via diminuendo, fino a ridursi a poche unità o talvolta a scomparire del tutto.

Si va dicendo, nei commenti di corridoio, che l'interesse del processo è destinato ad aumentare quando arriverà il momento della escussione dei testi. In effetti gli imputati finora hanno demolito con lo scalpello, oppure a colpi di mazza, il castello delle imputazioni riversate contro di essi; non tutte naturalmente sono cadute, ma una buona parte. Resta da vedere adesso se dalle attese testimonianze, non certo prossime, le posizioni degli imputati saranno alleggerite o appesantite, oppure se gli eventuali strali saranno spediti in altre direzioni.

Il fatto nuovo più recente, come è noto, è rappresentato dalla consultazione dei documenti allegati agli atti processuali da parte del dott. Steno, che ne ha presa visione la scorsa settimana. A detta di uno dei suoi difensori è saltata fuori molta roba interessante, tale da «liberarlo» almeno da alcune delle 42 imputazioni che gli sono state contestate. Il tutto comunque sarà raccolto in una memoria da allegare ai verbali di interrogatorio dell'imputato in aula.

Oggi si riprende dunque, dopo 17 giorni di sosta. Il dott. Boschini, presidente del Collegio giudicante, ha già fissato il ruolo delle prossime udienze, in numero di quattro per ciascuna settimana, a partire dalla prossima. L'aula della Corte di Assise, utilizzata dal Tribunale, dovrà ospitare ancora a lungo il processo degli ospedali; di esso il giudice dott. Romanelli, che ha ottenuto il trasferimento a Sanremo, dovrà attendere la fine prima di poter cambiare sede. Ma non è certo il solo, in questa causa, ad auspicarne la conclusione.

ISTANZE DELL'ON. BELCI

Porto cantieri e pesca all'attenzione del Ministro

Nel corso di un colloquio tra il Ministro sen. Spagnolli e l'on. Belci sono stati discussi a fondo diversi problemi concernenti Trieste. In particolare il parlamentare ha illustrato al Ministro della Marina Mercantile i problemi riguardanti l'Ente del porto, le linee marittime, le questioni collegate al rinnovo dell'accordo della pesca italo-jugoslavo nonchè il complesso dei provvedimenti riguardanti le attività cantieristiche. Da parte dell'on. Belci in relazione agli studi in corso per la preparazione del provvedimento dell'Ente del porto, è stata sottolineata l'esigenza che il provvedimento in questione sia tale da risolvere adeguatamente i problemi dei traffici triestini, e per una loro sostanziale difesa. L'on. Belci ha anche illustrato al Ministro Spagnolli le diverse questioni interessanti il settore delle linee marittime, in rapporto all'evidente esigenza di raggiungere un maggior equilibrio tra il settore adriatico e quello tirrenico.

Il deputato si è soffermato inoltre sui problemi del settore della pesca e su quello dei cantieri. In particolare egli ha sottolineato le giustificazioni che convalidano la richiesta di ripristino di una zona di pesca lungo la costa istriana, nonchè la necessità di un allargamento della zona di pesca comune e, infine, il problema di una regolamentazione adeguata delle vertenze nel settore per una concreta tutela degli interessi dei nostri pescatori. L'on. Belci ha anche sottolineato che dall'attuazione concreta dei provvedimenti settoriali dipende la continuità del lavoro cantieristico, in collegamento con le opere navali in corso di realizzazione al cantiere San Marco.

Ricambiati da Memmo gli auguri della città

Al Sindaco Franzil è pervenuto da parte del dott. Adolfo Memmo, nuovo Prefetto di Roma, il seguente telegramma: «Malgrado tempo trascorso e peregrinazioni attraverso la Penisola, Trieste rimane sempre presente nel mio spirito come ai tempi difficili insieme vissuti. Ecco perchè il suo affettuoso messaggio mi commuove profondamente. La ringrazio e l'abbraccio con fraterna cordialità».

Il telegramma è in riposta a un messaggio che il dott. Franzil aveva inviato al dott. Memmo appena appresa la notizia della sua nomina a Prefetto della Capitale, nel quale gli si presentavano le congratulazioni di Trieste, memore dell'illuminata opera da lui svolta con squisita sensibilità umana e con animo fraterno al tempo della sua permanenza a Trieste, in rappresentanza del Governo italiano presso l'Amministrazione alleata.

SEGNALAZIONI

«Leggo la risposta da Voi data e pubblicata il 10 gennaio u. s. sul Vostro quotidiano al giovane lettore L. S. sulla rubrica «segnalazioni». Per onor del vero e di quella storia acrobatica dell'Aeronautica Militare Italiana, scritta con tanti sacrifici in questi ultimi quattordici anni, sento il dovere, anche in qualità di Ufficiale addetto alle pubbliche relazioni presso la Pattuglia Acrobatica, di precisare, limitandomi a dare un ordine cronologico agli eventi. L'Italia dal 1950 — anno in cui fu costituita la prima Pattuglia Acrobatica del dopoguerra — al 1960, fu rappresentata nelle varie manifestazioni sia in campo nazionale che internazionale da Pattuglie che si formarono periodicamente e a rotazione presso i vari Reparti da Caccia. Ecco la successione: 1950-1952: 4.a Aerobrigata - «Cavallino Rampante» - Velivolo in dotazione: DH 100 «Vampire» - Capoformazione: cap. Ceoletta G. B. 1953-1956: 5.a Aerobrigata - «Getti Tonanti» - Velivolo in dotazione: Thunderjet 84 G - Capoformazione: cap. Deggiovanni L. 1955-1956: 51.a Aerobrigata - «Tigri Bianche» - Velivolo in dotazione: Thunderjet 84 G. Capoformazione: cap. Di Lollo R. 1956-1957: 4.a Aerobrigata - «Cavallino Rampante» - Velivolo in dotazione: Sabre F 86-E. Capoformazione: cap. Melotti A. 1957-1958: 6.a Aerobrigata - «Diavoli Rossi» - Velivolo in dotazione: Thunderstreak F 84-F. Capoformazione. cap. Squarcina M. E' questa la Pattuglia che si è esibita negli Stati Uniti riscuotendo un meritato successo. 1958-1959: 2.a Aerobrigata - «Lancieri Neri» - Velivolo in dotazione: Sabre F 86-E. Capoformazione: cap. Nencha A. 1959-1960: 5.a Aerobrigata - «Getti Tonanti» - Velivolo in dotazione: Thunderstreak F 84-F. Capoformazione: cap. Picasso F.

Dal 1.o marzo 1961, su decisione dello Stato Maggiore, si costituì un Gruppo fisso di Addestramento Acrobatico con sede in Rivolto (Udine). I piloti della Pattuglia «Frecce Tricolori» — questo il nominativo della Pattuglia Acrobatica Nazionale — provengono al Gruppo Addestramento Acrobatico da tutti i Reparti e sono scelti dopo un'accurata selezione, dovendo essi possedere particolari requisiti psicofisici di intelligenza e di coraggio perchè ad essi si richiedono prestazioni fuori del comune.

I velivoli in dotazione al nostro Reparto sono stati fino al 1963 i Sabre F 86-E. Da poco ci sono stati assegnati il Fiat G 91, che sarà da quest'anno il velivolo basico della Pattuglia Acrobatica. Il maggiore Di Lollo Roberto — comandante il nostro Gruppo Addestramento Acrobatico — interessatosi del caso, ha espresso il desiderio di avere ospiti sulla nostra Base il lettore L. S. con gli amici, per far vivere loro una «giornata tutta acrobatica». Per gli accordi definitivi il lettore L. S. potrà scrivere a: Ufficiale P.I.O. - Pattuglia Acrobatica Nazionale «Frecce Tricolori» - Aerobase Rivolto (Udine).

Ad un gruppo nutrito di insegnanti che ci aveva richiesto dei chiarimenti in merito a dei vaghi accenni su risoluzioni adottate per il prossimo anno scolastico presso il competente Ministero rispondiamo che da informazioni assunte presso il Ministero della Pubblica Istruzione, il 10 gennaio ultimo scorso, sono stati decisi dei provvedimenti in materia del movimento del personale insegnante. Quest'anno dunque saranno anticipati tutti i termini di emanazione delle ordinanze e di presentazione delle domande, nonchè di espletamento delle operazioni per i trasferimenti, per le assegnazioni provvisorie, per gli incarichi e supplenze del personale della categoria e direttivo della scuola primaria e secondaria, con lo scopo di permettere la regolarità assoluta dello svolgimento dei programmi scolastici, a partire dall'inizio dell'annata 1964-'65. La decisione in tal senso presa viene ad accogliere nella sua formulazione l'aspirazione di molti e lascia a ben sperare per l'avvio ad una normalizzazione dei periodi scolastici, richiesta sia dagli insegnanti e dalle amministrazioni scolastiche, sia dalle famiglie degli studenti stessi, che da una regolarizzazione delle ore di studio non potranno che ricavare notevoli benefici.

La studentessa M.A., avendo avuto conferma della fondatezza della tradizione storica riguardante le figure dei Tre Re Magi, spostatisi con la loro corte dall'Egitto e dalla Siria per giungere alla mistica capanna di Betlemme, chiede notizie del luogo in cui sono sepolti i loro resti mortali e se in tal luogo sorge qualche monumento che li ricordi.

La solennità dell'Epifania, o, secondo l'etimologia greca, dell'Esposizione, ha rivestito una importanza veramente eccezionale quest'anno per la città tedesca di Colonia. Si sono compiuti infatti il 7 gennaio ben 800 anni da quando l'arcivescovo Reinald von Dassel, cancelliere di Federico Barbarossa, ottenne che fossero trasportati in tale città i resti mortali dei tre Santi Re Magi che fino ad allora erano stati custoditi a Milano. Da allora, si era nel 1164, il Duomo di Colonia ha assunto il rango di Cattedrale regale; lo stemma civico della metropoli renana si fregia di tre corone. Più precisamente le spoglie dei Santi sono custodite e venerate dietro l'altare maggiore della Cattedrale, in un sarcofago d'oro che, iniziato da Nicola di Verdun, nel 1181, vide il suo compimento soltanto nel 1220, 39 anni più tardi ad opera dei Maestri di Colonia.

«Alla vostra risposta data al signor L.S. elencate tra le riviste di carattere aeronautico anche "Oltre il cielo". "Oltre il cielo" non è una rivista aeronautica, bensì di carattere astronautico. Spero che vorrete pubblicare questa mia e così salvare l'astronautica dall'esser confusa con l'aeronautica. Un appassionato di astronautica. — G.P.».

«Caro "Piccolo". Io vengo con una domanda un po' fuori del comune e spero che saprai darmi una risposta. Perchè mai nessun triestino ha preso mai, dico mai una volta, un premio di qualche lotteria? Io non dico di essere proprio la prescelta, ma che almeno una volta la fortuna tocchi un triestino, non ha importanza se Tizio o Caio. Ma come si è visto neppure nella Lotteria di Capodanno, non abbiamo avuto neppure un piccolo premio di consolazione. E' una cosa normale oppure a noi non vogliono proprio dare la soddisfazione di sentirci italiani come tutti gli altri? Forse perchè siamo gli ultimi venuti. — C.L.».

Com'è arcinoto la dea fortuna è cieca. Nella sua ciondolante deambulazione può arrivare dappertutto ma è facile, come si vede, che inciampi altrove prima di arrivare dalle nostre parti.

«Dal giorno 12 c.m. l'Acegat ha soppresso una fermata della linea 29, e precisamente quella all'altezza dello stabile n. 44 di via Baiamonti. Di conseguenza i molti inquilini, sempre più numerosi in seguito alla espansione edilizia, si trovano in pesante disagio, specie nelle giornate di cattivo tempo. Si prega pertanto l'Acegat di voler accogliere le suddette richieste ripristinando la fermata soppressa. Contemporaneamente si chiede quando la linea "29" potrà percorrere la via Baiamonti in senso inverso, facendo guadagnare alle persone del tempo prezioso. Gli inquilini di via Baiamonti dal n. 30 al n. 44».

«Non vi pare che sarebbe il caso che le autorità cittadine e lo Ufficio d'igiene prendessero qualche provvedimento per rendere più pulita e quindi più gradita ai cittadini, ai turisti, agli stranieri la nostra città? Possibile che non ci si accorga in qual stato indecoroso si presentino le strade specie del centro? Quasi ad ogni angolo di via l'uomo ha lasciato le sue tracce, peggio delle bestie. Si vada un po' in giro a dare un'occhiata. La Polizia urbana, con un po' di zelo, nelle ore tarde, potrebbe ridurre di molto questo sconcio applicando qualche articolo del regolamento d'igiene che senz'altro esiste. — M. S.».

FURTO FACILE IN UN APPARTAMENTO DESERTO

PORTANO VIA I PREZIOSI ENTRANDO CON CHIAVI FALSE

Il danno ammonta a quattrocentomila lire
Le gioie si trovavano in una scatola di dolci

Un altro furto di preziosi che lascia perplessi gli investigatori e le vittime è stato compiuto senza lasciare tracce. Tutti i gioielli della famiglia Miani, abitante in Strada Vecchia per l'Istria 3, sono misteriosamente spariti nello spazio di un pomeriggio. Gli ignoti, che sono riusciti ad impadronirsi del «grisbi», che ha un valore di circa quattrocentomila lire, hanno fatto un lavoro «pulito», senza lasciare alcuna traccia. In altre parole i ladri sono andati dritti ai gioielli e non si sono interessati d'altro.

Il colpo è avvenuto martedì scorso quando l'appartamento del commerciante Ugo Miani, di 41 anni, era deserto. Il Miani si trovava al lavoro e sua moglie con l'unica figlia ventenne erano uscite per fare alcune compere. Durante l'assenza della famiglia, i malviventi hanno aperto con chiavi false la porta d'ingresso penetrando così nell'alloggio. Gli ignoti si sono infilati nella stanza da letto, dove hanno trovato i gioielli custoditi in una scatola di cioccolatini, riposta sul tavolino da toeletta. Senza perdere altro tempo per togliere i monili d'oro dal forziere di cartone, gli sconosciuti si sono impadroniti dell'intera scatola e sono fuggiti dopo aver di nuovo richiuso la porta d'ingresso dell'appartamento.

Il furto è stato scoperto martedì sera, quando i Miani sono ritornati a casa. Il capofamiglia ha subito telefonato agli agenti del commissariato di San Sabba, ai quali ha denunciato il fatto. Il signor Miani ha precisato che nella scatola-porta gioie erano custoditi: un bracciale a maglie greche, un altro composto di anelli concatenati, sei catenine con ciondoli raffiguranti immagini sacre; un «collier» con una apertura sul davanti; un bracciale formato da undici cerchi, una catenina con goccia, due spille, una spilla con le iniziali «B. M.», una altra spilla con l'iniziale «A», una spilla con sette ciondoli ed infine una catenella con perle coltivate.

Bottiglie intatte nello scontro fragoroso

Un fragoroso, ma fortunatamente incruento incidente si è verificato ieri mattina nelle adiacenze dello Stadio di Valmaura. Dai rilievi e dagli accertamenti assunti sul posto dagli agenti della Squadra del traffico è stato ricostruito l'incidente: verso le ore 9 una pesante autobotte targata K 72065 era guidata dall'autista Johan Lassnig, di anni 28, residente a Klagenfurt, da piazzale Valmaura in direzione dello stabilimento della «Esso Standard». All'altezza dello stabile n. 1 di via Valmaura il grosso veicolo veniva superato da un'altra autobotte. Per facilitare il sorpasso il Lassnig ha sterzato sulla sua destra, ma si è accorto troppo tardi dell'ostacolo rappresentato da un camioncino in sosta sul lato destro della strada. Nella manovra l'autobotte è andata a cozzare contro il camioncino con violenza. Quest'ultimo mezzo, targato TS 33990 e adibito al trasporto di bibite, era momentaneamente fermo essendo i due suoi occupanti, l'autista Benito Sdrigotti, di anni 31, abitante in via Catullo 16, e un suo collega, intenti a compiere il lavoro di scarico delle cassette. Solo il veicolo ha risentito gravemente dell'urto (la fiancata sinistra è stata infatti notevolmente danneggiata, il cassone posteriore si è addirittura accartocciato su se stesso) ma una constatazione curiosa è derivata dal fatto che nessuna bottiglia si è rotta nel fragoroso scontro. Danni ingenti ha sofferto anche l'autobotte investitrice la cui parte anteriore e la cabina di guida sono rimaste quasi totalmente fracassate.

CONDANNATO IN PRETURA

Bestemmie e offese fuori dalle strisce

Anche la Pretura ha ripreso ieri l'attività, dopo la stasi dell'inizio dell'anno. E' stato giudicato per due contravvenzioni il napoletano Biagio Tramontana, di 37 anni, abitante in via Capitelli 11. Nel pomeriggio del 9 maggio scorso aveva attraversato la strada in riva Nazario Sauro fuori delle strisce pedonali. Invitato a pagare la contravvenzione dai vigili urbani Mario Vesnaver e Franco Zenone, per tutta risposta aveva bestemmiato e aveva offeso i due tutori dell'ordine, rifiutandosi di corrispondere quanto da lui dovuto per l'infrazione commessa. «Non pago — aveva detto — ci vedremo in Pretura!».

Aveva visto bene, il Tramontana; giudicato infatti ieri mattina dal Pretore dott. Salerno. Con la concessione delle attenuanti generiche, è stato condannato per le bestemmie in luogo pubblico a 4 mila lire di ammenda; per le offese ai pubblici ufficiali a 5 mesi di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali. La contravvenzione al Codice della strada era stata saldata a parte.

ANCORA MISTERO SUL FURTO DEI SEI MILIONI

Tornata a casa la fuggitiva derubata

Era stata rintracciata dal figlio a Venezia

Il ritorno da Venezia della signora Anna Fiore in Ulcigrai non è riuscito a chiarire il mistero del grosso furto di sei milioni di lire in banconote da diecimila, sparite il giorno dell'Epifania mentre la signora si era brevemente assentata dal suo appartamento di via San Cilino 71. Come abbiamo già ampiamente pubblicato, la signora, dopo il furto, sconvolta da una gravissima crisi di sconforto, era fuggita da casa. Raggiunta Venezia, in tre occasioni la Ulcigrai aveva cercato di uccidersi prima ingerendo una forte dose di barbiturici e poi cercando di svenarsi con una lametta da barba.

Fortunatamente è stata rintracciata in tempo dal figlio Arrigo, il quale l'ha strappata alla morte e l'ha fatta ricoverare all'ospedale, dove è rimasta per circa una settimana in osservazione.

Riavutasi dalle conseguenze fisiche e morali dell'insano gesto la Ulcigrai è ritornata a Trieste ed ha potuto essere interrogata dai carabinieri della Tenenza di via Cologna. In merito al furto subito la donna sostiene di essere uscita dal suo appartamento e di aver regolarmente chiusa la porta. Dopo essersi fermata un po' di tempo in casa del figlio, che abita a un'isolato di distanza, la Ulcigrai aveva fatto ritorno nel suo alloggio. La porta d'ingresso era semichiusa e la biancheria custodita nell'armadio della stanza da letto si trovava posata a terra. Il voluminoso pacco con i seicento biglietti da diecimila lire, che era stato nascosto fra le lenzuola era scomparso.

Il furto, come si ricorderà, l'aveva talmente sconvolta che si era reso necessario richiedere l'intervento della Croce Rossa ed il medico di turno le aveva praticato alcune iniezioni cardiotoniche. La crisi, evidentemente, non poteva considerarsi momentanea poichè, qualche ora dopo, la signora Ulcigrai fuggiva da casa con l'insano proposito di togliersi la vita.

Il ritorno della donna a Trieste e il suo interrogatorio da parte dei carabinieri, rappresentano un punto fermo e necessario per le indagini che si presentano difficili.

Investe una donna un cane «pirata»

Un cane, «pirata della strada» ha mandato all'ospedale una anziana signora; l'episodio è avvenuto ieri mattina verso le ore 12 all'angolo di viale XX Settembre con via Galilei, allorchè la signora Maria Kasilister, vedova Marinovich, di anni 69, abitante in via del Perarolo 25, svoltando il detto angolo si è vista piombare addosso come una furia un cane, evidentemente spaventato per qualche suo personale motivo. La donna ha tentato di schivare l'animale, ma nel brusco movimento ha posto un piede in fallo ed è caduta al suolo; soccorsa da alcuni passanti la donna è stata trasportata allo Ospedale dove è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi per la subita frattura del femore destro.

In Egitto con l'U.P.

L'Università Popolare di Trieste rende noto che, presso la sede centrale di via del Coroneo 17, continuano le iscrizioni al viaggio di istruzione in Egitto che avrà luogo dal 3 al 21 aprile 1964.

Raggiunta la terra del Nilo con la motonave «Ausonia», la comitiva sarà subito affidata a guide di alta preparazione, con le quali visiterà successivamente ed accuratamente lo ambiente archeologico e gli aspetti moderni nelle regioni delle città di Alessandria e del Cairo, visiterà poi l'antichissima Menphis, le piramidi più famose e la Sfinge, il corso del Nilo, Luxor e Karnak e la Valle dei Re. Particolarissima cura sarà dedicata al celebre museo egiziano del Cairo.

Risalendo verso il Mediterraneo i viaggiatori dell'U.P. si porteranno a Suez da dove avrà inizio una delle parti più originali e rare del viaggio: la visita a bordo di automobili private della penisola del Sinai fino al monastero di S. Caterina, all'estremità meridionale di quella regione, ricca di ricordi biblici e mosaici.

L'interessantissimo viaggio si concluderà con una escursione ad El Alamein per la visita al cimitero dei soldati italiani caduti durante l'ultima guerra.

Data la complessità del viaggio e l'impossibilità di sintetizzare qui tutte le sue meravigliose caratteristiche, gli interessati sono invitati a recarsi alla predetta sede di via del Coroneo 17, tel. 35435, per maggiori chiarimenti, per le prenotazioni e per ritirare il programma dettagliato del viaggio a stampa, contenente anche tutte le notizie particolari che un simile viaggio richiede. L'iniziativa della Università Popolare viene promossa con l'assistenza tecnica della C.I.T. di Trieste.

LE ORE DELLA CITTA'

Culla

La casa del consigliere comunale ing. Antonino Cuffaro è stata allietata ieri dalla nascita di una vispa bambina, Giuliana, che è stata salutata con felicità dalla primogenita Virginia. Rallegramenti e auguri ai felici genitori.

Nozze d'argento

Lida ed Euro Metelli festeggiano oggi con immensa gioia le nozze d'argento dei loro amatissimi genitori Silvana e Antonio.

La sirena

Allarme in piazza della Borsa, all'ora di colazione. Protagonista di tale inconsueto episodio è stata ieri dalle 13.40 alle 14.10 un'automobile di grossa cilindrata, targata UD 64190, di proprietà di un medico abitante nel capoluogo friulano e che periodicamente viene a Trieste. D'improvviso, o per uno strano contatto oppure perchè entrato in azione il dispositivo acustico antifurto (ma non è stato riscontrato alcun segno di effrazione sulle portiere), il clacson ha cominciato ad urlare, attirando l'attenzione di numerosi cittadini e di un vigile urbano. La macchina era in sosta sotto il marciapiede di destra della piazza, per chi proviene dal Corso Italia, e le portiere erano chiuse a chiave. Ci è voluto parecchio tempo — addirittura mezz'ora d'inferno ammazzatimpani — prima che il professionista udinese venisse reperito e invitato a far tacere il clacson ribelle. Fortunatamente vi è riuscito quasi subito, grazie ad un provvidenziale cacciavite.

Voce giuliana

E' uscita stamane «Voce giuliana» con la pubblicazione di tutti i componimenti vincenti della nona edizione del premio «Corelli». Il quindicinale del C.L.N. dell'Istria ospita inoltre un articolo dell'on. Giacomo Bologna sul pellegrinaggio di Paolo VI in Terrasanta, un servizio sui cimiteri istriani e una documentazione fotografica sulla Befana del bambino profugo.

Coro Illersberg alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che domenica 19 corrente alle ore 10.30 il Coro «Antonio Illersberg» diretto dal maestro Lucio Gagliardi eseguirà canti della montagna, triestini e patriottici.

Una carrozzella

Sottoponiamo al sempre vivo sentimento di umanità dei triestini il seguente pietoso caso del signor G.U.: ha sessantatrè anni ed è pensionato della Cassa Marittima, con un mensile minimo; profugo da Pirano attualmente risiede a Sistiana con la moglie in un piccolo e disagiato alloggio a lire 7000 mensili. Circa due anni fa è stato colpito da paralisi al lato destro del corpo, malattia che non gli permette di alzarsi dal suo letto. Disperato a causa di tale situazione divenuta ormai insostenibile per un uomo ancora relativamente vigoroso, si rivolge a chi tra i lettori fosse possessore di una carrozzella per invalidi inutilizzata per trattarne la cessione, essendo nella assoluta impossibilità di acquistarne una nuova.

L'unità delle Chiese

«Ut unum sint» è la concisa invocazione per l'unione delle Chiese cristiane, di cui Papa Giovanni ha fatto il programma del Suo pontificato in vita e la Sua professione di fede nell'ora estrema. Ed è il motto che suggella un ciclo di lezioni illustrative del problema della unità delle Chiese, lezioni che verranno svolte dal rev.mo mons. dott. Roberto Marussi nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini 26. I convegni avranno inizio alle ore 18 dei giorni: venerdì 17, lunedì 20, mercoledì 22, lunedì 27, mercoledì 29 corrente mese. E vi verranno trattati gli argomenti che qui esponiamo con la seguente successione: Il problema dell'unità della Chiesa, oggi. I motivi e i danni della divisione. Ostacoli superati e ostacoli da superare. Cosa ne pensano gli Ortodossi. Come il problema è sentito dai Protestanti.

Comunicato del C.M.M.

Per ragioni tecniche il «Veglioncino del mare» che avrebbe dovuto aver luogo domani, sabato 18 corr., viene sospeso.

Una grande occasione

vi è offerta con la vendita speciale a reali prezzi di sottocosto di impermeabili per uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

Saldi... da Rigutti

Tutti conoscono i prezzi vantaggiosi dei saldi... *Rigutti*. Come ogni anno l'affezionata clientela acquisterà a prezzi veramente sottocosto tutti gli articoli di abbigliamento. *Rigutti*, via Mazzini 43.

GUIDATORI MALDESTRI OLTRE CHE LADRI

Rubano una macchina e la sconquassano in Friuli

L'auto è stata ritrovata a Mariano - Ricerche degli eventuali feriti nell'incidente stradale

Evidentemente l'abilità dei ladri d'auto nel guidare le macchine rubate non è sempre pari alla loro fama di predatori notturni, come dimostra quanto è accaduto nella notte tra martedì e mercoledì scorso. Ignoti hanno infatti trafugato la grossa cilindrata targata TS 47696, di proprietà del quarantaduenne Guido Orlando, abitante in via Canova 27, il quale l'aveva parcheggiata nel tratto di via Alfieri compreso fra le vie Canova e Rossetti. La scoperta del furto è avvenuta la mattina successiva da parte del proprietario della macchina. Prontamente il derubato denunciava il fatto al Commissariato di Barriera e dichiarava di aver subito un danno di 900 mila lire.

Le indagini a vasto raggio iniziate nel pomeriggio di mercoledì hanno dato quasi immediatamente risultati positivi; una pattuglia di carabinieri ha infatti rinvenuto la macchina abbandonata in pessime condizioni presso Mariano del Friuli. Le condizioni del mezzo, che presenta danni notevoli alla carrozzeria hanno fatto sospettare agli inquirenti che i ladri avessero subito un incidente stradale. A tutt'oggi, però, le ricerche effettuate dai carabinieri di Mariano, negli ospedali ed ambulatori della zona, non hanno sortito alcun successo.

Con la mano nell'ingranaggio

Di un doloroso infortunio è rimasto vittima, nella mattinata di ieri, il fabbro meccanico Antonio Dougan, di 23 anni, abitante in Strada per Longera 140. Verso le ore 10, mentre era occupato nell'officina «Metlika», sita in Monte d'Oro a cilindrare un pezzo di ferro, rimaneva accidentalmente preso con la mano sinistra tra i due rulli della macchina; nell'incidente il Dougan ha riportato la frattura esposta del medio, ferite lacero contuse all'indice e contusioni più lievi allo anulare e al mignolo. Prontamente soccorso ha raggiunto l'Ospedale con un mezzo privato, ed è stato accolto nella divisione ortopedica.

Conferenza Santoni-Rugiu all'Ospedale infantile

Stamane alle ore 10.10 nella aula della Scuola-convitto dello Ospedale infantile il prof. Antonio Santoni - Rugiu, docente di pedagogia presso la nostra Università, terrà una conferenza per i medici ospedalieri e gli insegnanti delle scuole annesse all'Ospedale sul tema: la pedagogia nell'età evolutiva. Sono invitati tutti coloro che hanno interesse all'argomento.

Dirigenti artigiani muratori

Nell'assemblea della categoria muratori ed affini, svoltasi il 15 corr. presso l'Associazione degli artigiani, sono stati eletti i nuovi dirigenti per il prossimo biennio e precisamente: presidente: Francesco Medeot; componenti il comitato direttivo: Giovanni Oio, Antonio Scarcia, Carlo Turk, Oscar Rumiz, Carlo Spazzapan, Danilo Sturman.

Confermati a fine mese gli appalti dell'OAPGD

Nei giorni scorsi il prof. Ernesto Manuelli, presidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, è stato ricevuto dal Ministro dei Lavori Pubblici on. dott. Giovanni Pieraccini. Successivi contatti sono stati presi dal segretario generale dell'Opera con il direttore generale dell'edilizia statale sovvenzionata dott. Mario Montara.

Il nuovo Ministro dei Lavori Pubblici ha preso atto con compiacimento dei risultati sino ad ora raggiunti dall'Opera nel settore edilizio ed ha già disposto per il massimo acceleramento delle pratiche necessarie per il ripetersi delle gare che interessano l'Opera e l'ISES (già Unrra-Casas), per oltre 8 miliardi, di cui circa 4 miliardi riguardano Trieste.

Come noto, gare per complessivi 2 miliardi e 200 milioni sono indette per il 31 gennaio. Le gare a saldo verranno presumibilmente effettuate entro il mese di febbraio.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Granbretagna di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: aiuto-camerieri, stagionali e annuali, nonchè di un contingente di lavoratori non qualificati per l'impiego presso alberghi e ristoranti in diverse zone della Granbretagna.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica mattina 19 corrente alle ore 6.16 dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione al Rifugio Attilio Grego. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni entro oggi, venerdì, 17. Continua il rinnovo del tesseramento per il 1964.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica gita sciatoria in pullman a Tarvisio e al Monte Lussari; buone condizioni di innevamento. Informazioni e iscrizioni, per i posti ancora disponibili, presso la sede in via Rossetti 15, tel. 93329.

approfittate dei SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7

PER DIFETTO DI PROCEDURA DEL PRETORE

Rinviata dalla Cassazione una causa di quattro anni fa

Inflitta ai due imputati una nuova pena che è stata però interamente condonata

L'attività del nuovo anno giudiziario è stata iniziata dinanzi al Tribunale penale con un processo in sè di scarso rilievo, ma che aveva la particolarità di rappresentare il rifacimento di altro dibattimento svoltosi oltre quattro anni fa dinanzi alla Pretura. Dopo l'appello in Tribunale c'era stato anche un ricorso in Cassazione, che era stato accolto, con il rinvio degli atti dinanzi al Tribunale. Da qui il rifacimento della causa. Si trattava di cosa di poco conto, come detto: concorso in sottrazione di cose sottoposte a pignoramento, di cui erano imputati Umberto Manfredini, di 39 anni e Enrica Gerolini, di 34 anni; quest'ultima era la custode dei mobili pignorati al Manfredini.

Nell'ormai lontano 7 dicembre 1959 il Pretore di Trieste aveva riconosciuto colpevoli i due imputati, condannandoli a sei mesi di reclusione ciascuno. Contro la sentenza era stato però interposto appello, e nel giudizio di secondo grado, pronunciato dal Tribunale il 27 settembre 1960, erano state concesse ad entrambi le attenuanti generiche ed era stata loro ridotta la pena a 4 mesi di reclusione, con l'aggiunta però di 30 mila lire di multa.

Anche la sentenza del Tribunale non era stata accettata dal Manfredini e dalla Gerolini, che avevano proposto ricorso alla Suprema Corte di Cassazione, denunciando l'incompetenza per materia del Pretore e in subordine il difetto di motivazione sulla partecipazione al fatto del Manfredini. Nell'udienza del 15 luglio scorso, la Cassazione aveva constatato la fondatezza del primo motivo del ricorso, poichè in effetti il Pretore aveva giudicato in merito ad un reato che eccedeva la sua competenza. La sentenza pertanto era stata annullata e gli atti erano stati rinviati al P. M. presso il Tribunale di Trieste per il rinnovo del dibattimento.

Ieri mattina, a distanza di 5 anni dall'accertamento del reato (avvenuto il 12 gennaio 1959) e a oltre quattro anni dalla prima sentenza, il processo è stato rifatto. Tutto si è svolto celermente, in assenza degli imputati, non comparsi. Dopo l'escussione di alcuni testi, che si sono richiamati alle dichiarazioni rese a verbale in precedenza, il P. M. dott. Visalli ha chiesto la condanna a 9 mesi di reclusione e a 15 mila lire di multa per entrambi, con la revoca dei precedenti benefici. La Difesa ha invocato una pena mite, tale da rientrare nel condono, e la concessione delle attenuanti generiche. Il Tribunale, presieduto dal dott. Rossi e composto dai giudici dott. Ligabue e dott. Tavella, ha concesso le attenuanti generiche agli imputati, condannandoli, con l'aumento per la recidiva, a 4 mesi e 20 giorni di reclusione e alla multa di lire 4700 ciascuno, oltre al pagamento delle spese processuali. Sono stati revocati i benefici ad essi precedentemente concessi mentre la pena inflitta è stata interamente condonata.

Premio «Giovanni XXIII» nella lotta contro i tumori

L'on. avv. Nicola Angelucci, quale Commissario governativo della Lega italiana per la lotta contro i tumori, che svolge i suoi compiti sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, bandisce il Premio «Giovanni XXIII» per una monografia sulla terapia seguita per debellare il terribile male. Il Premio è istituito con il fine di onorare la memoria del Papa «buono» che della sua sofferenza seppe fare mistico dono a tutti i suoi apostolici figli, e nel contempo per stimolare e incoraggiare medici e studiosi alla ricerca, all'esperimento di ogni nuovo ritrovato che possa sanare con dei buoni successi la tragica gravità di tale attualissimo problema.

La monografia, che dovrà trattare del tema «Gli antimitotici», potrà essere svolta dai laureati italiani dal punto di vista sperimentale; chimico, clinico, biologico, anatomico-patologico. L'importo totale dei premi, di 9 milioni di lire, sarà suddiviso in ragione di 6 milioni al primo classificato, 2 milioni al secondo e due quote di lire 500.000 ciascuna al terzo e quarto classificato.

La conservazione delle tombe nei cimiteri istriani

La «Fameia Capodistriana» segnala i seguenti adempimenti per quanto concerne la questione delle tombe di famiglia esistenti nel cimitero di San Canziano: 1) Gli interessati debbono portare a Capodistria il documento di concessione della tomba rilasciato dal Municipio di Capodistria. La presentazione va fatta all'Ufficio speciale per il cimitero, situato nelle ex scuole elementari di Santa Chiara (ingresso dal piazzale dei Cappuccini). 2) Chi ne fosse sprovvisto dovrà farne richiesta allo stesso ufficio indicando approssimativamente l'epoca di concessione della tomba (chiedere dell'ing. Stanislav Fras, direttore del servizio cimiteriale). 3) Attualmente si sta provvedendo al censimento delle tombe e di chi si impegnerà di curarle. Gli interessati riceveranno una circolare con un prospetto riguardante la manutenzione e il relativo prezzo, che varierà a seconda delle particolari cure che si chiedono in base a tre categorie. Per i lavori di restauro, o più impegnativi, verrà fatto un preventivo e presentato all'interessato. 4) I lavori verranno eseguiti soltanto da incaricati designati da un'apposita commissione. Persone estranee dovranno chiedere il «nulla osta» a detta Commissione.

Queste le istruzioni raccolte a Capodistria, ma è sperabile che in seguito alle recenti assicurazioni, le pratiche siano molto semplificate e le tasse ridotte al minimo.

Come noto il nostro Governo ha disposto di stanziare un fondo per la manutenzione delle tombe di proprietà di gente che non sia in grado di provvedervi direttamente, o tramite altre persone. La «Fameia Capodistriana» ha prospettato da parecchio tempo i casi riguardanti personalità illustri sepolte nel cimitero di San Canziano, quali Carlo Combi, Antonio Madonizza, Nicolò e Biagio Cobolli, Felice Bennati, P. Antonio Gambini, Nicolò de Belli, Anna e Giacomo Sauro, nonchè le tombe dei Caduti (volontari e combattenti) ed altre. Per queste tombe (quanto meno nei casi in cui manchino parenti viventi a Trieste o altrove) sarà necessario appunto l'intervento delle autorità consolari. E ciò non solamente per Capodistria, ma per gli altri cimiteri di Pirano, Isola, Buie, fino a Parenzo, Pola, Pisino ecc.

---

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Romeo Cattarini

Macchinista Soc. Italia di Navigazione, a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA GIADROSSI, il fratello GIOVANNI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 18 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le congiunte famiglie:
— GIADROSSI
— NICOLI
— ZOROVICH
— RADOVINI

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Segrè

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella, la cognata e i nipoti.

Milano - Trieste
16 gennaio 1964

---

† Il 15 corr. è mancata la nostra cara mamma

Maria ved. Sinigaglia

Ne danno il triste annuncio i figli CLARA, IRIDE e GINO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 14 si è spento a Roma il nostro caro

Guglielmo Dobrigna

Ne danno il triste annuncio il figlio (assente), il fratello GIOVANNI, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

---

† E' mancato ai suoi cari

Francesco Manfredi

Ne danno il triste annuncio le addolorate figlie, la sorella e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Verdi 47.

Un riconoscente ringraziamento al medico curante dott. Carlo Bernazza per le amorevoli e affettuose cure prodigate al caro Estinto.

Ronchi dei Legionari, 17.1.1964

---

† Il giorno 15 corr. si è spenta serenamente a Gorizia

Antonietta Grio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio

le famiglie GRIO - GIRALDI - ODORICO e i parenti tutti

---

† **Pietro Zammattio**

si è spento il 16 corr. lasciando nel dolore il figlio, il fratello, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

---

† E' venuta a mancare addì 16 corrente la cara

Paola Vidmar

lasciando nel più profondo dolore il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara e indimenticabile

Noemi (Marina)

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Carlo Maionica.

Fam. TAVELLI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Cividin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore, e in particolare i colleghi di lavoro della Fabbrica Macchine.

I FAMILIARI

Nel I anniversario della scomparsa del loro caro

Giuseppe Emili

la figlia, il genero, il nipote DARIO e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Nel II anniversario della scomparsa del loro caro

Mario Decchi

i genitori, la moglie e le figlie Lo ricordano con immutato dolore.

ADESSO CHE SONO ARRIVATI I MILIONI

TUTTE DA AGGIORNARE LE LUCI DELLA CITTA'

Nell'attesa molte situazioni si sono modificate tecnicamente per cui è necessaria una revisione dei progetti - Forse in centro verranno ancora preferite le vecchie lampade a incandescenza

Dopo il silenzio che perdurava da tempo il Ministero ai Lavori Pubblici ha concesso il contributo di legge per tutta una serie di opere riguardanti l'illuminazione pubblica; ossia per un settore particolarmente deficitario nella nostra città. Come noto, questo primo provvedimento interessa alcune delibere comunali per una somma totale di 128 milioni di lire.

Anche il dott. Verza, assessore ai servizi pubblici e industriali, ha espresso la sua soddisfazione per l'annuncio pervenuto da Roma, sottolineando come il problema sia da troppo tempo in attesa di un avvio a soluzione. Finora l'Amministrazione comunale aveva dovuto attendere prima di poter concretare i progetti già stesi sulla carta, come prescritto dalla legislazione vigente: e bloccati erano di conseguenza parecchi studi effettuati negli anni trascorsi per opere nuove, rinnovi, ampliamenti e potenziamenti della rete d'illuminazione, sia urbana che periferica. Finalmente adesso è stato concesso l'atteso contributo, ma nel frattempo certe situazioni — che al momento dell'elaborazione erano tollerabili — sono diventate insostenibili; ed è facile immaginare che il riferimento accomuna quelle zone maggiormente percorse dal traffico veicolare, nelle quali si è dovuta lamentare una maggiore incidenza di investimenti, anche mortali.

Un fatto è comunque certo: che ora con tutta probabilità per gran parte dei progetti si dovrà procedere al relativo rimaneggiamento, considerato il tempo trascorso dalla data della prima delibera, con le conseguenze che si ripercuotono sulle modifiche dei costi e di carattere tecnico. Quindi l'intero problema dev'essere nuovamente affrontato, tenendo conto sia della parte economica che delle caratteristiche più propriamente tecniche, nonchè dei criteri di priorità, come suggerito dal Sindaco. E' pertanto intenzione degli organi competenti di elaborare un piano d'impiego dei fondi a disposizione, procedendo innanzitutto alla distribuzione di queste opere nelle zone nevralgiche della città ed in quelle della periferia.

Con tutta probabilità già nella giornata di domani si avrà un primo incontro per definire le questioni più immediate e per interpellare gli organi tecnici, con lo scopo di vedere quali opere potranno essere eseguite con una certa rapidità: ci si riferisce, in particolare, a via Flavia, via Giulia, viale Miramare e alle strade, pure del centro urbano, che rimangono praticamente al buio quando i negozi chiudono. Non sono da trascurarsi, inoltre, nelle intenzioni dell'Amministrazione civica, anche le zone più lontane, quelle dell'altipiano, e in special modo i centri abitati di Opicina, Prosecco, Trebiciano, Padriciano, Santa Croce e Banne.

Da parte dei tecnici si rimarcherà che la funzione delle lampade è determinata dall'illuminazione della strada e dal grado di uniformità, anche sotto il punto di vista della classificazione delle vie, intervenuta ancora lo scorso anno nel suo primo abbozzo: il raggruppamento, cioè delle vie in quattro categorie diverse, a seconda del traffico e dell'importanza che l'arteria può rivestire per svariati fattori, per giungere infine alla fissazione del limite medio d'illuminazione. E' da tener conto, comunque, che l'indirizzo normalmente seguito è quello di lasciare nelle vie principali o di un certo interesse, anche artistico, le lampade a incandescenza, perchè danno una luce più calda; per contro, l'installazione dei bulbi fluorescenti riguarda le zone periferiche.

Assemblea a Trieste dell'Alleanza femminile

PREPARAZIONE DEL CONGRESSO MONDIALE

Domenica prossima, nella sede del CCA, le signore dell'Alleanza femminile italiana si riuniranno per la prima volta a Trieste in assemblea generale.

La riunione ha all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali e la programmazione dei lavori per il Congresso dell'International Alliance of Women che, come già annunciato, avrà pure luogo nella nostra città nell'agosto prossimo. All'assemblea, oltre alle delegate di varie città italiane, presenzieranno la presidente e la segretaria internazionali del sodalizio.

Le signore Ezlynn Deraniyagala di Ceylon e Elizabeth T. Halsey, statunitense, saranno appunto a Trieste nei giorni 18-21 gennaio per l'esame e la definizione di vari problemi organizzativi del prossimo Congresso mondiale in accordo con le autorità locali e la presidente e le rappresentanti dell'Alleanza femminile italiana

DOPO L'INTERRUZIONE DELLO SCORSO ANNO

SI STA PREPARANDO IL CARNEVALE DEI RAGAZZI

Un cambiamento apportato al percorso

Secondo una recente ma ormai ben radicata tradizione, anche quest'anno il periodo del Carnevale accoglierà una simpatica e spensierata manifestazione, che già nelle passate edizioni ha avuto modo di raccogliere molti consensi; si tratta del Carnevale dei Ragazzi e della sfilata dei carri allegorici.

Come si ricorderà il febbraio scorso il programma dei festeggiamenti non potè avere luogo a causa delle pessime condizioni del tempo che avevano costretto gli organizzatori, per motivi di sicurezza, a rimandare il corteo a quest'anno, con la determinazione di renderlo sempre più attraente. Il successo di pubblico che da cinque anni nella ricorrenza del Martedì Grasso sottolinea con gli applausi di migliaia di persone il passaggio dei numerosi carri nelle vie del centro, non mancherà certamente anche a questa edizione. Il Centro Turistico Giovanile (C.T.G.), in collaborazione con il Movimento Aspiranti della Gioventù Cattolica, assume come di regola le direttive della organizzazione e dei mandati logistici: questo anno un particolare significato assume lo stanziamento a favore della manifestazione stabilito dal Comune in centomila lire, contro le 50 mila lire che costituivano il contributo delle passate edizioni; inoltre anche altri Enti saranno interessati allo svolgimento del Carnevale. Prossima è ad esempio l'adesione della Azienda di Soggiorno, dell'Ente Turismo, e dell'Associazione dei Commercianti; a questo proposito è stato deciso di distribuire dei volantini una facciata dei quali rechi l'intestazione del programma e l'altra renda noto, a scopo pubblicitario, i nomi delle ditte che si sono concretamente interessate alla riuscita della manifestazione.

La fase organizzativa è articolata in modo che il C.T.G. dia un contributo fisso per le spese, oltre che incaricarsi della assegnazione dei premi, mentre gli allestimenti dei carri o dei gruppi mascherati saranno a carico dei partecipanti. Si inquadra così la adesione di circa sei Istituti religiosi o di beneficenza per la sola città, ai quali si aggiunge la rappresentanza della provincia di Udine. Le premiazioni interessano quattro gruppi allegorici; i primi tre classificati per la provincia di Trieste e uno per le partecipazioni esterne.

Particolarmente laboriosa è stata la determinazione del percorso che i gruppi e i carri dovranno seguire, in modo da evitare i punti nevralgici della città, piazza Goldoni, Foro Ulpiano, Portici di Chiozza, per non causare ingorghi di traffico. In linea di massima il percorso è stato cos itracciato: la partenza avverrà in via del Teatro Romano, attraverso Largo Riborgo, la parte superiore di corso Italia e via Imbriani si raggiungerà piazza S. Giovanni, dove sarà situato il palco della giuria; attraverso Passo S. Giovanni e via Carducci si giungerà infine in piazza Oberdan, dove attenderanno le autorità per procedere alla premiazione.

SU INIZIATIVA DEL ROTARY TRIESTINO

Costituito l'ufficio per l'indirizzo alle professioni

Riunione particolarmente significativa per il Rotary Triestino quella di ieri, per le comunicazioni ai soci di fatti interessanti la vita stessa del Club. Prima di tutto il prof. Pagello, ricordata la fondazione universitaria distrettuale voluta dal past-governor Perreux, e l'assegnazione al Rotary di Trieste della prima borsa di studio, quale «oscar» dei Clubs distrettuali, si è detto lieto di comunicare anche a nome dei colleghi del 184.o, prof. Evangelisti e avv. Pasini, di aver proceduto alla designazione al Governatore avv. Ubertone dello studente dell'Università di Trieste al quale verrà con pieno merito assegnata la borsa di studio.

Il prof. Origone quale Rettore dell'Università e quale rotariano triestino ha ringraziato per le espressioni rivolte all'Università e al Club.

Successivamente il prof. Fabio Padoa ha annunciato che è stato costituito presso la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Trieste un «Ufficio per l'indirizzo alle professioni», per dare una continuità pratica ed ufficiale all'iniziativa rotariana di due anni or sono, concretatasi in una serie di conferenze sull'avvenire delle professioni, chè ebbe un vivissimo successo.

L'avvocato Bruno Forti, quale presidente della Commissione rotariana per le iniziative di pubblico interesse, ha succintamente lumeggiato l'importanza di questo istituto permanente, ideato, ispirato e concretato dal Rotary, che segna un criterio innovativo in questo settore di così preminente importanza per l'avvenire dei giovani, delle aziende e della stessa nostra città.

La commissione esecutiva di questo ufficio, presieduta dal dott. Caidassi, presidente della Camera di Commercio e che ha per vice presidente il Magnifico Rettore prof. Origone e il cav. del lavoro avv. Bruno Forti, ha già iniziato la sua attività, diretta ad accertare presso le aziende il prevedibile fabbisogno di personale altamente qualificato con lunga prospettiva, e di far sapere ai giovani che si avviano agli studi universitari queste concrete possibilità.

Il presidente ing. Crovetti ha infine chiuso la riunione esprimendo il suo vivissimo compiacimento per questa realizzazione tipicamente rotariana, e ringraziando la commissione del 184.o distretto per le espressioni rivolte al Club, all'Università e al giovane triestino a cui verrà assegnata la borsa di studio del F.U.R.

Successo in Argentina dell'ing. Claudio Crusizio

MIGLIOR DIRIGENTE D'AZIENDA

Da Buenos Aires si ha notizia del successo personale colà conseguito dal triestino ing. Claudio Crusizio, direttore generale della Olivetti argentina. Il giovane ingegnere, tramite un concorso indetto da un importante settimanale economico e finanziario della capitale, ha avuto un alto riconoscimento: per l'incremento dato all'industria da lui diretta, è stato indicato quale primo dirigente di azienda dell'anno 1963. Il premio è stato assegnato all'ing. Crusizio al termine di una brillante riunione conviviale alla quale sono intervenuti i rappresentanti del Governo e del mondo economico e finanziario di Buenos Aires.

Del singolare concorso, il primo del genere indetto in Argentina, ha dato notizia la stampa, mettendo in rilievo le benemerenze acquisite dal premiato sia nei confronti della Società cui presta la sua opera che per l'economia del Paese: sotto la direzione dell'ing. Crusizio, l'Olivetti argentina ha più che quintuplicato il suo fatturato.

L'ing. Claudio Crusizio, che è figlio dell'avv. Gastone Crusizio, capo dell'ufficio legale del nostro Comune, si era trasferito in Argentina, per conto della Olivetti, sette anni orsono, compiendo una rapida e brillante carriera.

Ginnastica presciatoria alla «XXX Ottobre»

L'Associazione XXX Ottobre ha disposto l'inizio di un nuovo corso di ginnastica presciatoria per il 27 corrente in considerazione delle richieste pervenute in tal senso dagli appassionati della neve, desiderosi di compiere una adeguata preparazione fisica prima di portarsi sulle piste. Le lezioni saranno tenute dal prof. Tassan, che aveva pure curato con successo il corso tenuto nel mese di dicembre. Quello prossimo sarà riservato ai maschi solamente. Le informazioni e le iscrizioni vanno assunte o effettuate presso la sede della XXX Ottobre, in via Rossetti 15 (telef. 93-329).

Il documentario «IRI 1963» presentato ai dipendenti dei CRDA

Ieri'altro, al Cinema Nazionale, è stato proiettato per i dipendenti locali dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico il documentario a colori «IRI 1963 - Trent'anni al servizio del Paese», realizzato nel quadro delle celebrazioni del 30.o anniversario della costituzione dell'Istituto di cui fa parte — nel settore controllato dalla Fincantieri — il nostro grande complesso cantieristico. Sono intervenuti alla proiezione, svolta in due turni, impiegati e operai della Sede Centrale, della Fabbrica Macchine S. Andrea, e del Cantiere San Marco.

La proiezione sarà estesa a tutti gli enti interessati per consentire la divulgazione in larghi strati di opinione pubblica di interessanti notizie sul grande Gruppo integrato a partecipazione statale che, con i suoi 288 mila dipendenti, una capacità di investimenti di 1 miliardo e mezzo al giorno e un volume di affari giornaliero di quasi 4 miliardi, rappresenta il più grande complesso industriale italiano e il quarto del Mercato Comune, Inghilterra compresa. Il documentario, con sintesi chiara ed efficace, rievoca le origini dell'IRI nel 1933, all'indomani della crisi internazionale, il suo contributo al risanamento dell'Italia prebellica e alla ricostruzione del Paese dopo le rovine della guerra, l'impulso dato allo straordinario sviluppo fra il '50 e il '60 di cui fu uno dei principali protagonisti, fino a oggi. E pone in evidenza come la sua formula, l'esperienza dei suoi quadri dirigenti, la grande capacità di mobilitazione delle risorse finanziarie facciano dell'IRI, nelle nuove prospettive politiche aperte el Paese, uno strumento insostituibile per un'organica e fattiva politica di programmazione economica.

MOSTRE D'ARTE

CERNIGOJ

Un artista come Augusto Cernigoj, capace di conservare durante tutta una lunga operosa carriera la forza giovanile, il coraggio innovatore, la sensibilità aperta alla percezione del presente, lo si incontra ben di rado. Perciò una mostra personale di Augusto Cernigoj è sempre un avvenimento atteso con curiosità da chi partecipa alle vicende culturali della città. Anche questa volta, osservando le opere esposte alla Sala comunale d'arte, dobbiamo affermare che codesta attesa non è andata delusa.

Cernigoj che per alcuni anni era rimasto fermo alla poetica tachista, maturando un linguaggio informale che ha raggiunto risultati precisi e notevoli, come stanno a provare compiutamente parecchie delle opere ora esposte, ha affrontato gradualmente ricerche nuove, legate ad esperienze tecniche diverse o al campo della grafica, per lui fruttuoso di opere qualitativamente altissime. Nella personale di questi giorni non abbiamo modo, però, di apprezzare Cernigoj grafico, che speriamo di ammirare presto in altra rassegna. Vediamo invece le tarsie in legno, realizzate grazie alla collaborazione del laboratorio Marassi, la pittura combinata al collage, la tecnica del dripping (colature sulla tela senza la funzione intermediaria del pennello), quadri polimaterici, composizioni fondate su effetti timbrici del colore e dell'oro in particolare, portato verso la purezza dell'emblema, recuperi infine di accenni tonali nel contesto di operazioni tachiste.

Una gamma dunque vastissima di accorgimenti tecnici e di invenzioni linguistiche fra le quali Cernigoj getta il ponte del suo gusto raffinato, intento sempre a ricavare una cromatoplastica brillante e perfetta, pur mutando di volta in volta i presupposti del suo operare.

Nel caso della grande composizione tachista con inserimento a collage di documenti su eventi contemporanei, abbiamo un esempio di certo atteggiamento scanzonato — un'ironia sulle cose che assume il significato di aperta denuncia della provvisorietà dell'opera — che si accompagna all'ultima elaborazione di una proposta formale ormai quasi desueta. Ma all'opposto, il terreno apparentemente decorativo delle tarsie, diventa strumento per una operazione rigidamente razionale, un astrattismo geometrico lucidamente condotto sulla scia del quasi automatismo, ma convogliato verso una definizione finale non mutabile.

Questa reversibilità dei termini è una delle costanti di Cernigoj, strettamente legata alla sapienza artigianale di cui abbiamo già fatto cenno, trattando di un problema di gusto. Forse i momenti più alti sono quelli nei quali egli riesce a far vivere entrambi questi termini dialettici all'interno della stessa opera. E vedremo quindi con piena partecipazione alcuni paesaggi polimaterici, nei quali la presenza dell'oggetto solleva da qualsiasi dubbio circa riferimenti allusivi. Cernigoj riesce qui a concludere il rapido appuntare di invenzioni linguistiche alla solidità di un emblema: sembrerà che l'emblema stesso partecipi più della piacevole trovata decorativa che non dell'icastica potenza che dovrebbe essere propria di un tale atteggiamento stilistico: ma gli è invece che il divenire di Cernigoj, accettato con serenità e consapevolezza, porta un limite interno all'opera, non lesivo all'opera stessa. Succede quindi che le definizioni accidentali (la foglia, il tappo di bottiglia, il frammento di stampato) vengono assorbite e tonificate dalla convinzione profonda e sincera dell'artista; egli si immerge nel presente con gusto, lasciando una traccia quasi fisica del suo passaggio, un ritratto della sua anima affidato alla labile insegna della situazione transeunte.

E' facile spiegarsi, alla fine, come la percettività di Cernigoj possa essere giunta all'incontro con suggestioni che sono nell'aria dei tempi, anche se non definite: ed ecco in alcune composizioni tachiste il richiamo a colori rappresentativi e tonali: soluzioni che in sè non ci persuadono, ma che documentano ancora una volta la prontezza e la mobilità estrema dell'anziano pittore. Più intensamente ricorderemo di questa mostra le preziosità bizantine — oro contro bianco, oro contro nero — avvertite come un sottile rimpianto da chi guarda sempre ed inevitabilmente al futuro.

I. N.

La Cappella Coloniensis alla Società dei Concerti

Giovedì prossimo al Teatro Verdi per la Società dei Concerti suonerà l'Orchestra da Camera della Radio di Colonia chiamata «Cappella Coloniensis» o Orchestra Barocca per la scelta dei programmi dedicati quasi esclusivamente ad autori del '600 o '700. Direttore del complesso è il M.o Ferdinand Leitner. Un'altra caratteristica dell'orchestra composta da oltre 40 elementi è il fatto che gli strumenti usati sono antichi o fedeli copie di un tempo, per poter offrire delle esecuzioni quanto mai caratteristiche e legate all'epoca in cui furono scritte le singole composizioni.

CONFERENZE

Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 5, sotto gli auspici della Dante Alighieri, l'annunciata conferenza della prof. Bruna Forlati Tamaro conservatore del Museo archeologico di Venezia, su «Arte antica e vita moderna». L'oratrice dimostrerà che se pure i due concetti possano significare un'antitesi è pure possibile un'armoniosa fusione.

SPETTACOLI

I concerti sinfonici a prezzi popolari

Domenica alle ore 17.30 avrà luogo il terzo concerto dell'orchestra del Teatro Verdi, diretto dal M.o Piotr Wollny con la partecipazione del pianista Pier Narciso Masi.

Verrà eseguito il seguente programma: Rossini - «Cenerentola» - Sinfonia; Grieg - Concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra; Hindemith - «Mathis der Maler» - Sinfonia.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Dato il lusinghiero successo di questa manifestazione e aderendo al desiderio espresso dal pubblico, la Sovraintendenza del teatro ha disposto che anche per le poltrone di galleria sia riservata — pur rimanendo inalterato il prezzo — la consueta numerazione sino al raggiungimento del limite normale disponibile (270 posti).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Quel certo non so che»
DORIS DAY - JAMES GARNER
Divertentissimo
TECHNICOLOR UNIVERSAL

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Concerti sinfonici a prezzi popolari. Domenica alle ore 17.30 concerto dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore il maestro Piotr Wollny. Pianista Pier Narciso Masi.

AUDITORIUM. Ingresso via Tor Bandena. Teatro Stabile di prosa. Imminente: «Le donne a parlamento», di Aristofane. Rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musica originale di Doriano Saracino. Novità assoluta.

ARCOBALENO. 16. James Stewart nel film più spassoso del mondo: «Prendila, è mia», con Sandra Dee, Audrey Meadows, Robert Morley, in cinemascope technicolor. Vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Sinfonia per un massacro». Un giallo eccezionale con Michel Auclair, Michèle Mercier, Daniela Rocca. Si consiglia di non entrare in sala durante gli ultimi venti minuti di proiezione. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Sfida nella valle dei comanche». Un avventuroso western in cinemascope technicolor con Audie Murphy, Jan Merlin, Colleen Miller. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Quel certo non so che». Doris Day con il suo nuovo partner James Garner (lo scassinatore della «Grande fuga»). Un technicolor Universal divertentissimo.

NAZIONALE. 15. Quarta settimana: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni.

SUPERCINEMA. 16: «Morire a Madrid». Un film più volte premiato, di bruciante attualità, che riaccendendo passioni sopite, susciterà entusiasmo o irritazione, ma che tutti troveranno di straordinaria bellezza.

ALABARDA. 16: «Le motorizzate». Le avventure più spregiudicate e divertenti nel film più comico dell'anno con Liana Orfei, Walter Chiari, Totò, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Sexy proibitissimo». Superspettacolo di attrazioni internazionali e strip-tease in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16. Riprendono trionfali le repliche di «Irma la dolce». Il più divertente film della stagione, in technicolor, con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30 (ult. 21). Terza settimana: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il migliore film dell'anno vincitore di 7 Oscar con Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Tole. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16: «La ragazza del peccato». Il capolavoro di Claude Autant-Lara, con la migliore interpretazione di Brigitte Bardot. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Ascensore per il patibolo», con Jeanne Moreau, Maurice Ronet, Yori Bertin.

IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta: «Il vizio e la virtù». Un film di R. Vadim con R. Hossein e A. Girardot. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «I tre della Croce del Sud».

MASSIMO. 16: «I figli della gloria». Episodi di valore di un pugno di eroi sul fronte coreano, con Richard Basehart e Gene Evans.

MODERNO. 16: «La grande rapina di Boston», con Jay Barney, I. Pat O'Malley, E. Robert Gist. Segue Tom e Jerry. Vietato ai minori di 16 anni.

VIALE. 16: «Il figlio dello sceicco», con Gordon Scott e Mitchell Gordon. Duelli, amori, intrighi in un grandioso e spettacolare film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Un capolavoro De Laurentiis: «Il boom», con A. Sordi, G. M. Canale. Regia di V. De Sica. Soggetto di Zavattini.

ABBAZIA. 15.30: «Taras il magnifico», in technicolor. Un colosso della cinematografia mondiale, con Yul Brynner, Tony Curtis e Christine Kaufmann.

OGGI ALL'ALABARDA
Lo spettacolo del buonumore
Le motorizzate
Le avventure più spregiudicate e divertenti dell'anno!
Vi divertirete come non mai, con questo film veramente comico, con:
LIANA ORFEI
WALTER CHIARI
TOTO'
SANDRA MONDAINI
RAIMONDO VIANELLO

ALCIONE. 16. Solo oggi: «I sogni muoiono all'alba». La tragedia ungherese portata sullo schermo da Indro Montanelli, con E. M. Salerno, Lea Massari.

ALDEBARAN. 16: «Amori celebri». Un film eccezionale realizzato con grandezza di mezzi. Cinemascope technicolor con Brigitte Bardot, Jean Paul Belmondo, Alain Delon e Annie Girardot.

ARISTON. 16: «L'ultima carovana». Il classico western in una grande avventura. Technicolor cinemascope, con R. Widmark, F. Farr. Domani: «Il giorno più lungo».

ASTORIA. 16.30: «I conquistatori». Avventuroso. Technicolor.

TEATRO STABILE
AL TEATRO AUDITORIUM
Ingresso: via Tor Bandena
IMMINENTE
«Le donne a parlamento»
di Aristofane. Rielaborazione di L. Carpinteri e M. Faraguna

ASTRA. 16, 18.30, 21.30 (inizio film): «Sodoma e Gomorra». Grandioso spettacolo in cinemascope technicolor.

IDEALE. 16: «La morte cavalca a Rio Bravo». Spettacolare, drammatico, avventuroso film a colori con Maureen O'Hara, Brian Keith, Steve Cochran.

LUMIERE. 16: «Lolita», con J. Mason, S. Lyon, S. Winters e P. Sellers. Vietato ai minori di 14 anni.

MARCONI. 16: «Pugno proibito». Technicolor con Elvis Presley e Gig Young.

NOVO CINE. 16: «Il collare di ferro». Spettacolare con Audie Murphy, Kathleen Crowley.

RADIO. 16: «La storia di Ruth». Cinemascope a colori tratto dalla Bibbia con Stuart Whitman, Tom Tryon.

SERVOLA. 16: «I briganti italiani», con Vittorio Gassman.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il giorno più lungo», con Robert Mitchum, R. Ryan, M. Ferrer.

VOLTA. 17: «Anastasia». Technicolor con Yul Brynner e Ingrid Bergman.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Moderno, Impero, Viale, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

«Le donne a parlamento» oggi presentazione al CCA

Nella imminenza dell'andata in scena al nostro Teatro Stabile di Prosa della commedia di Aristofane «Le donne a parlamento», rielaborata da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, si svolgerà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata manifestazione illustrativa dell'atteso avvenimento teatrale. Parlerà per primo il critico Giorgio Polacco che analizzerà i contenuti poetici e satirici della celebre commedia, sottolineando il riporto attuale della loro carica polemica. Successivamente, i due riduttori Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, il regista Fulvio Tolusso, lo scenografo Luca Sabatelli e il musicista Doriano Saracino chiariranno gli assunti ed i criteri delle rispettive collaborazioni alla odierna realizzazione scenica del mordace capolavoro di Aristofane.

L'interessante serata, promossa dal C.C.A. e dal Teatro Stabile, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo in via S. Carlo 2: l'ingresso è libero

PRIME VISIONI

Sinfonia per un massacro

Regia: Jacques Deray
Int.: Charles Vanel, Claude Dauphin, Michel Auclair, Josè Giovanni, Daniela Rocca, Michèle Mercier

Dopo il «Grisbi» del compianto Becker e il più recente «Colpo grosso al Casinò» ecco un altro abile film criminaleggiante in cui alleati-nemici di una stessa banda finiscono con l'autosterminarsi. Qui il tutto parte da un bel gruzzolo di milioni destinato ad acquistare della droga. Uno dei cinque componenti l'ingegnosa équipe pensa di prendersi per sè tutti quei quattrini comodamente riuniti, ma per il solito bruscolo nell'ingranaggio non lo può fare senza uccidere. Poi un errore tira l'altro e così un delitto tira l'altro. E a sua volta rimasto stecchito, impallinato dalla bella di uno già defunto.

Jacques Deray ha girato «Sinfonia per un massacro» con una squadra di buoni attori tra cui due — Charles Vanel e Claude Dauphin — al di sopra della media. Ma il meglio resta nel meccanismo della vicenda, anche se per chi ha consuetudine con il genere a metà strada esso comincia già a denudarsi. Il racconto è portato avanti con polso fermo e un ritmo controllato e preciso. Tutto sommato un gioco riuscito.

Domani per «Arte viva» il duo Faja-Canino

Domani, 18 gennaio, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, saranno ospiti di «Arte viva», il flautista Angelo Faja e il pianista Bruno Canino.

Verranno eseguite musiche di Debussy, Varèse, Messiaen, Boulez, Berio e Fukushima.

La manifestazione avrà inizio alle ore 21 precise. Nel corso della serata verrà inaugurata pure una mostra di pittura alla quale partecipano i triestini, Nino Perizi, Lilian Caraian, Miela Reina, Claudio Palcich e Bruno Chersicla. L'ingresso è libero.

Questa sera alle ore 18 nella sala del Centro Tumori, via della Pietà 15, avrà luogo una presentazione e discussione di casi clinici promossa dall'Associazione Medica Triestina.

OGGI AL SUPERCINEMA
UN FILM DI BRUCIANTE ATTUALITA', UN FILM CHE RIACCENDENDO PASSIONI SOPITE, SUSCITERA' ENTUSIASMO O IRRITAZIONI, MA CHE TUTTI TROVERANNO DI STRAORDINARIA BELLEZZA

morire a madrid
PRODUZIONE ANCINEX DISTRIBUZIONE SCHERMI ASSOCIATI
PREMIO JEAN VIGO 1963

Cronache della televisione

Mastro Don Gesualdo

Si è assistito ieri alla terza puntata del «Mastro Don Gesualdo» nella riduzione televisiva di Ernesto Guida e Giacomo Vaccari. Dapprima competitore in un'asta senza esclusioni di colpi, poi coinvolto, a ragion veduta, nei moti rivoluzionari del 1821, Don Gesualdo, ricercato dalla polizia borbonica, corre a rifugiarsi nella casa della ex Diodata. Ma qui, per non essere denunciato dal di lei marito, egli deve cedergli in cambio del silenzio un pezzo della sua «roba», la chiusa dei Carmine. Nel frattempo muore il fratello di Bianca Trao, Don Diego, e la donna, accorsa al capezzale del morto, sconvolta dal dolore, dà prematuramente alla luce una creaturina, Isabella. L'evento ammorbidisce il cuore di Gesualdo, sciogliendo per qualche istante il nodo dei suoi molti affanni, della sua indurita volontà (che assomiglia a una violenta, quasi ossessiva competizione con la propria stessa forza e con quella altrui) di accumulare sulle sue spalle roba, potenza, e rancori. Esplode, per ultimo, il drammatico conflitto fra la baronessa Rubiera e il di lei figlio ignavo e scialacquatore, Don Ninì.

Sono questi, raccolti in brevissimo spazio, i punti base del terzo episodio del capolavoro verghiano, trasmesso ieri.

Sui meriti della realizzazione, che sono cospicui, e sulle deficienze, che sono poche e tutte, per così dire, costituzionali, ci siamo dilungati altre volte. Oggi non ci rimane dunque che dare per sottinteso quanto di bene siamo andati scrivendo nelle settimane scorse, e confermare che la trasposizione televisiva del romanzo non ha ceduto nemmeno alla terza puntata, segnalandosi anzi per la lodevole correttezza formale della narrazione e la trascinante suggestività di parecchie sequenze (valga per tutte quella dell'asta, un pezzo esemplare che verrà ricordato spesso nelle future grammatiche del linguaggio televisivo).

Ma non sarà superfluo in omaggio al loro valore e alla dura fatica cui devono essersi sottoposti, spendere ancora una parola per gli interpreti: specialmente per Enrico Maria Salerno, che è entrato nella pelle di Don Gesualdo senza tremor di polsi, e anzi con perfetta aderenza al gigantesco personaggio di Verga. E con lui bisogna citare il bravo Turi Ferro nella parte del canonico Lupi, Lydia Alfonsi (Bianca Trao), Marcella Valeri (la baronessa Rubiera), Franca Parisi (Diodata), Luigi Casellato e tanti altri. Nominarli tutti non è davvero possibile, formando essi una filza interminabile. Se abbiamo contato bene, nella puntata di ieri il loro numero saliva a quarantacinque.

Nel primo canale una serata senza rilievo particolare. In apertura si aveva un telefilm americano, «Il prezzo dei pomodori». Seguiva il consueto appuntamento con «Cinema d'oggi», che costituiva la parte più interessante della serata. A conclusione un altro numero di «Safari», la rubrichetta in cui Armand e Michaela Denis presentano la loro curiosa fauna africana.

Ber.

approfittate dei SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7

Oggi al Fenice

SFIDA nella VALLE dei COMANCHE AUDIE MURPHY
e con BEN COOPER COLLEEN MILLER DeFOREST KELLY JAN MERLIN
Regia di FRANK McDONALD Sceneggiatura di EDWARD BERNDS Prodotto da BEN SCHWALB
Panavision® Colore DeLUXE

LA VITA NEL PORTO

Legname russo a Monfalcone perchè il porto di Venezia è congestionato
Riprenderà in marzo il servizio mensile per i Grandi Laghi americani

Nel Lloyd Triestino

Dalla rotta dell'India-Pakistan giungerà nel nostro scalo, verso il 24, la mn. «Livenza», per imbarcare materiali ferroviari, tessuti, conserve alimentari, prodotti dell'abbigliamento, autovetture e merci varie. Lasciate Trieste e Venezia la nave punterà direttamente per Port Said. La prossima partenza per l'Estremo Oriente avverrà, invece, nei primi giorni di febbraio e la mn. «Quirinale» salperà direttamente per l'Oltre Suez.

Per quanto riguarda il settore africano, si avranno nei prossimi giorni due partenze: intorno al 20 gennaio, quella della mn. «Ut Prosperatis», per i porti dell'Africa Orientale. Intorno al 3 febbraio, quella della mn. «Aquileia», per l'Africa Occidentale - Congo - Angola. La «Ut Prosperatis», lasciata Trieste, farà scalo anche a Fiume e a Venezia. Le previsioni di carico sono ottime per tutte e due queste unità.

Nell'Italia

Linea Nord America. La motonave «Vulcania», in partenza oggi da Napoli, proseguirà per Patrasso, Dubrovnik e Venezia. Giungerà a Trieste il giorno 21 con a bordo circa 250 crocieristi provenienti dagli Stati Uniti, i quali, dopo aver soggiornato nella nostra città, ripartiranno sulla stessa nave alla volta di New York il 25 gennaio.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Il 21-1 salperà da Trieste la mn. «Paolo Toscanelli». Buone prenotazioni di carico per merci varie nazionali e di provenienza austriaca e jugoslava.

Legnami russi

A Monfalcone arriverà oggi, proveniente da Leningrado, il tramp sovietico «Archangelsk» con un pieno carico di legnami di conifera in tronco. La nave avrebbe dovuto sbarcare il carico a Venezia, ma, essendo quel porto congestionato, gli armatori hanno deciso di puntare su Monfalcone. Agente M. F. Martinoli.

Sidarma Africa Line

Sarà in porto domenica la motonave «Laguna», della Sidarma West Africa Line, del servizio regolare mensile fra l'Adriatico, il Tirreno e l'Africa occidentale - Congo. La nave sbarcherà nel nostro scalo 400 tonn. di legnami esotici in tronco, 321 tonn. di caffè e 50 tonn. di fibra sisal. Ripartirà per la rotta dopo aver caricato circa 650 tonn. di merci varie. Buone prenotazioni di carico sussistono per il prossimo servizio della linea, che sarà espletato dalla mn. «Francesco Barbaro», attesa qui nella prima decade di febbraio. La vicinanza dei due servizi — la linea è a carattere mensile — è dovuta alla congestione dello scalo veneziano. Agente M. F. Martinoli.

Prodotti Total

Il giorno 23 attraccherà al pontile della Raffineria Aquila la cisterna liberiana «Marietta», che ha preso a bordo nel porto levantino di Banyas 32.000 tonn. di olio minerale greggio. Il giorno seguente la cisterna francese «Président Mény» caricherà all'Aquila 12.000 tonn. di prodotti finiti per una destinazione africana. I servizi sono appoggiati alla M. F. Martinoli.

Nella Cosulich

Si trova sotto carico la motonave «Elena Cosulich», della linea Adriatico - Nord Africa - Casablanca. Riparte domani per completare le stive in un porto dalmato. Fra il 27 e il 28 arriverà l'altra unità della linea della F.lli Cosulich, e cioè la «Maria Cosulich».

Sarà in porto lunedì la motonave di bandiera libanese «S. Gerassimos», della Comp. Naviera Lanasti, per caricare per Port Sudan. Il servizio ha carattere mensile.

Verso il 26 arriverà dal Sud America la motonave «Mikinai», appartenente alla linea regolare gestita dal gruppo Greek South America Line - Svenska Orient Line. La nave sbarcherà caffè, pelli e merci varie prese a bordo nei porti del Plata e del Brasile.

Servizi della Panasiatic

Come avevamo già indicato in un precedente commento, la neo costituita società di navigazione «Panasiatic Shipping Cy.» di Beirut ha aperto con la motonave «Alvaira», di circa 1200 tpl., un servizio regolare quindicinale fra il Levante e l'Alto Adriatico. Domani, 18, dovrebbe giungere in porto la seconda unità della linea e cioè la mn. «Ariston», di circa 1300 tpl., che ha a bordo un carico completo di agrumi per conto dello Hinterland. L'unità caricherà per Beirut, Lattakia ed eventualmente per Alessandria e Famagosta. Il servizio della nuova società è appoggiato all'agenzia F.lli Cosulich.

Nella Mediterranea

Si trova in porto la mn. «Sumadija», della linea mensile jugoslava di circumnavigazione del globo. Sbarca 650 tonn. di legname Douglas per ditte della nostra regione, indi cotone e cellulosa. Caricherà 250 tonn. di merci varie per i porti della rotta. La linea è gestita dalla Splosna di Pirano. Ieri l'altro ha scaricato cotone greco il tramp jugoslavo «Una» che è ripartito senza prendere carico a bordo.

Sono attese dal West Africa (Takoradi e Abidjan) due Liberty della linea mensile della Splosna Adriatico - Africa occidentale, e cioè la «Pohorije» e la «Kralievica». In Adriatico entreranno con pieno carico di tronchi per Venezia e Trieste. Nel nostro scalo saranno sbarcate 3500 tonn. di legnami esotici. Seguirà la mn. «Bled» con altre 1500 tonn. di tronchi per Trieste.

Il giorno 23 sarà in porto la «Pirot» della linea decadale della Splosna Adriatico - Mar Rosso. Arriva a pieno carico per Venezia, Trieste, Capodistria e Fiume. Caricherà merci varie per Gibuti, Massaua, Port Sudan. Il giorno 25 caricherà per Aqaba, Gedda, Assab e Aden la Liberty «Matia Gubec», che farà il pieno fra Trieste e Fiume in uscita. La nave è inserita in servizio ausiliario per il Mar Rosso, con la periodicità d'una partenza mensile assieme ad altre navi del genere.

In marzo i Grandi Laghi

L'agenzia Mediterranea ci comunica che nel mese di marzo verrà ripreso il servizio mensile Adriatico - Grandi Laghi americani. La prima unità sarà o la «Luka Botic» o la «Natko Nodilo», navi gemelle di circa 13.000 tonn. di portata ciascuna. Terminals della rotta sono i porti di Chicago, Milwaukee e Cleveland. La linea sarà servita da 4 navi della classe 13.000 tpl. e da due da 4000 t. della classe «Zenica».

brandolin SCONTO 20% CUCINE GAS SCONTO 10% LAMPADARI e tutti gli altri articoli
b Via S. Maurizio, 2

ESPLOSIVA LETTURA DEL MEMORIALE DEL RAG. ROSSI AL PROCESSO DELLE BANANE

Accusati per le aste truccate Trabucchi, Zaccagnini e Pecoraro

Pronte smentite dei personaggi tirati in ballo dal «dossier» - Sospese le udienze perchè il Tribunale accerti eventuali nuove responsabilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

«Chiedo che la copia del memoriale di Enzo Umberto Rossi sullo scandalo delle banane sia inviato alla Procura della Repubblica, perchè essendo in esso contenute accuse nei confronti di persone che non si trovano sul banco degli imputati è nostro dovere effettuare degli accertamenti». Questa grave richiesta, fatta dal Pubblico Ministero dott. Antonio Brancaccio al termine della lettura del memoriale scritto dal maggiore imputato al processo delle banane può rendere l'idea del colpo di scena che si è verificato oggi.

Verso chi si rivolgeranno le indagini della Procura della Repubblica? E' sufficiente, per dare una risposta a questo interrogativo, leggere alcuni passi dello scritto di Enzo Rossi. I nomi, illustri, saltano immediatamente alla ribalta. Si tratta del sen. Antonino Pecoraro, ex Sottosegretario al Ministero delle Finanze, dell'ex Ministro alle Finanze sen. Giuseppe Trabucchi, e forse di quello del Presidente del gruppo parlamentare DC alla Camera, on. Benigno Zaccagnini. L'avv. Franco Bartoli Avveduti è stato accusato apertamente da Enzo Umberto Rossi di avergli fornito le notizie riservate relative all'asta del 25 marzo scorso, permettendo così all'Associazione dei bananieri di aggiudicarsi la maggior parte delle concessioni in palio.

L'atmosfera era piuttosto tesa in aula, allorchè il difensore di Rossi, prof. Giuseppe De Luca si è alzato e ha preso la parola, consegnando al Tribunale la copia manoscritta del memoriale stilato da Enzo Umberto Rossi, durante la sua degenza presso la Clinica universitaria di semiotica chirurgica dell'Università di Roma. Il difensore ha affermato che Rossi non ha parlato sino ad ora «per la preoccupazione di coinvolgere nello scandalo persone che, senza alcun compenso e disinteressatamente, gli avevano fornito le cifre segrete dell'asta. Rossi — ha continuato De Luca — ha deciso di dire la verità nell'interesse di tutti per dissipare ombre sul processo e per consentire al Tribunale di dosare le responsabilità di tutti e di ciascuno. Tutta l'istruttoria dibattimentale ha peraltro costituito un preciso riscontro alle affermazioni di Rossi ed ora è giunto il momento di dire la verità».

Il Presidente, data la delicatezza dell'argomento, ha stabilito che un giudice si recasse immediatamente presso la Clinica dove Enzo Umberto Rossi è ricoverato, affinchè l'estensore dello scritto confermasse e controfirmasse una ad una le 19 pagine del memoriale.

Dopo circa un'ora il magistrato è tornato a Palazzo di Giustizia con il memoriale firmato e il Presidente del Tribunale dott. Salvatore Giallombardo, ha iniziato la lettura, nell'attesa generale. Franco Bartoli Avveduti ha ascoltato attentamente, pallido in volto, quasi sofferente. Teso e nervoso era anche il rag. Alessandro Lenzi.

«Era mio fermo proposito — esordisce il Rossi — lasciare a tutte le persone interessate alla vicenda la possibilità di dire spontaneamente la verità. Tuttavia questo non si è verificato: desidero quindi dire tutta la verità».

I presupposti dello scandalo delle banane risalgono alla riunione del 13 febbraio scorso presso l'Assbanane. Il direttivo dell'Associazione si riunì per decidere l'aumento dei contributi associativi ed uscire dalle ristrettezze di bilancio in vista della lotta che si doveva condurre dopo la fissazione dell'asta per le concessioni. Sia il presidente dell'Associazione Sartori sia l'on. Edgardo Castelli, deputato dc e consulente dell'Assbanane, auspicavano da tempo una concreta azione di affiancamento al partito di maggioranza così come si supponeva svolgesse, la Federazione fra i produttori somali, presieduta dall'on. Vedovato. A tale operazione si opposero alcuni consiglieri di diverso orientamento politico e infine non si fece nulla anche per la difficoltà di tenere il segreto su un argomento tanto delicato.

Speravamo con questa azione di ottenere i seguenti obiettivi: 1) il recupero a trattativa privata degli sconfitti alla gara; 2) l'annullamento delle gare; 3) il ridimensionamento dello strapotere dei produttori; 4) la soppressione o la irizzazione dell'Amb. Era nei programmi di prendere contatti con il centro studi della DC e di versare un contributo a quel partito in occasione delle elezioni. Non se ne fece comunque nulla.

Il memoriale passa quindi ad esaminare i rapporti con Bartoli Avveduti. La notizia della nomina di Bartoli Avveduti alla presidenza dell'Amb fu accolta con soddisfazione. Il neopresidente si proponeva di svolgere una inchiesta sulle banane delle Canarie, in cui — lo afferma il Rossi — sarebbero rimasti coinvolti numerosi personaggi fra i quali il consigliere delegato dell'Amb gen. Domingo Fornara.

«L'avv. Bartoli Avveduti — insiste il memoriale — aveva bisogno per affermarsi all'Amb della collaborazione dell'Associazione fra i bananieri. Gli avvenimenti del 25 marzo trovano il loro presupposto — continua Rossi — in una riunione nello studio del Ministro Trabucchi alla quale parteciparono, il gen. Fornara, il consigliere Tozzi, il senatore Pecoraro e l'avv. Bartoli Avveduti. La sera stessa Bartoli mi telefonò fissandomi un appuntamento per la mattina dopo, al fine di consigliarsi su alcuni fatti che lo preoccupavano. Alle 8.15 passai da casa sua a via degli Scipioni e lo accompagnai per un tratto di strada a piedi, ed egli mi espresse la sua preoccupazione per l'incredibile entità dei canoni fissati dal Ministro Trabucchi; dicendomi anche che si permetteva di esprimersi con tanta chiarezza perchè il Ministro stesso lo aveva apertamente autorizzato ad «orientare» i vecchi concessionari. Dato che i piccoli concessionari non avrebbero sopportato tale aumento, Bartoli chiese fino che limite si poteva arrivare nelle offerte segrete contraendo al massimo gli utili. Risposi — prosegue Rossi — che i canoni minimi potevano essere moltiplicati per 5 al massimo, violando in questa maniera il regolamento che impone di tenersi in limiti di economicità. Bartoli Avveduti, che appariva disorientato — scrive Rossi — stentava ad accettare le imposizioni del Ministro che giudicava assurde, frutto di assoluta incompetenza e di mediocre demagogia. Il rag. Alessandro Lenzi durante il colloquio rimase appartato data la delicatezza degli argomenti. Dopo questo colloquio decidemmo di vederci nella tarda mattinata presso la sede della «Fiat», dove l'avv. Bartoli Avveduti doveva recarsi per acquistare un'auto».

L'ex presidente dell'Amb disse a Rossi che intendeva accontentare a qualsiasi costo il Ministro ed aggiunse, a giustificazione che «si era alla vigilia delle elezioni e il Ministro voleva fare bella figura facendo incassare mezzo miliardo. Disse inoltre di essere stato autorizzato a dare degli orientamenti ai vecchi concessionari. Fissammo poi un appuntamento con il rag. Lenzi per disposizione di Franco Bartoli Avveduti».

«La mattina del 28 marzo — insiste Rossi con estrema precisione — mi sono recato all'appuntamento con il rag. Lenzi che mi consegnò l'elenco delle cifre segrete pregandomi di rendere partecipi i vecchi concessionari e i non associati. Fu peraltro scartata l'idea di convocare il direttivo dell'Assbanane perchè la notizia, delicata, poteva essere divulgata. Nego di aver detto ai concessionari che mi chiedevano notizie, e ai quali fornii la cifra esatta, che la cifra stessa era frutto di miei studi».

Puntualizzando le responsabilità degli associati il rag. Rossi ha scritto: «La maggior parte dei concessionari era al corrente della provenienza delle notizie perchè in caso contrario mai e poi mai si sarebbero fidati del segretario dell'Associazione».

«Un paio di telefonate — scrive Rossi — del rag. Lenzi mi informarono a nome dell'avv. Bartoli che sarebbe stato necessario lasciare libere dalla nostra concorrenza alcune gare. Si trattava della prima e seconda concessione di Palermo della terza e quarta concessione di Bologna e della seconda di Brescia. Per quanto riguarda Bologna eravamo al corrente che alcune ditte erano fortemente appoggiate da alti dirigenti dc.

Passando ad esaminare quanto avvenne dopo l'asta il rag. Umberto Rossi fa i nomi delle personalità che avrebbero esercitato tali pressioni: «L'avv. Bartoli — dice testualmente il memoriale — mi confidò che le cifre di Palermo erano state richieste dal Sottosegretario sen. Antonino Pecoraro; quelle di Bologna interessavano alcuni raccomandati del presidente del gruppo parlamentare dc on. Benigno Zaccagnini, mentre quella di Brescia era stata chiesta dalla figlia del Ministro Trabucchi al rag. Lenzi che, dopo aver chiesto l'autorizzazione a Bartoli Avveduti, aveva comunicato l'informazione segreta».

«Bartoli Avveduti, nel corso di un colloquio il 27 marzo — scrive Rossi — si mostrò notevolmente preoccupato per le notizie di Verona sulle proteste di alcune ditte che avevano perduto l'asta. Tali proteste avrebbero infatti potuto esercitare notevole suggestione sul Ministro Trabucchi in quanto presumibilmente una di queste ditte era collegata con una «agit prop» democristiana del collegio elettorale di Verona. Bartoli Avveduti aggiunse poi: "Per tranquillizzare il Ministro fate diffondere dalle ditte veronesi associate la voce che tutti i concorrenti esclusi avrebbero avuto assegnazioni di banane di circa 600 mila quintali di merce ancora disponibile"».

La lettura del memoriale ha destato enorme sensazione in aula.

In sostanza, sia Lenzi sia Bartoli Avveduti hanno confermato le affermazioni di Rossi, anche se l'ex presidente dell'Amb ha detto che lo scritto non è esatto in «alcune sfumature». E' stato inoltre chiesto l'interrogatorio di Rossi da parte dei difensori.

L'on. Zaccagnini dal canto suo ha immediatamente smentito «di essersi personalmente occupato di problemi connessi alle banane». Spetterà tuttavia al Tribunale stabilire se è necessario ascoltare anche la voce del presidente del Gruppo parlamentare della DC.

Analoga smentita è venuta, subito dopo, anche dall'ex Ministro Trabucchi. Egli ha dichiarato di confermare quanto a suo tempo ebbe modo di deporre in aula e di non avere nulla da aggiungere. Richiesto in particolare se fosse in grado di fare una precisazione circa la possibilità che l'intervento di un suo familiare abbia influito sull'esito delle aste di banane, il sen. Trabucchi lo ha «categoricamente» escluso per tutte le sedi a concorso e, particolarmente, per quella della zona seconda di Brescia, della quale si fa riferimento nel «memoriale Rossi»; infine, Trabucchi ha dichiarato se stesso e la sua famiglia estranei alla questione.

Dal canto suo il sen. Pecoraro — a Palermo — dopo avere appreso il contenuto del «memoriale Rossi» ha dichiarato: «In merito alle dichiarazioni fatte stamattina al Tribunale tengo a precisare che non ho nulla da aggiungere alla deposizione già da me resa nel Tribunale stesso».

Franco Salomone

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Grenoble — La coppia cecoslovacca Eva Romanova e Pavel Roman ha vinto il titolo europeo di pattinaggio artistico

Dal Tribunale di Las Vegas

Concesso il divorzio Pignatari - Fürstenberg

Las Vegas, 16

Il Tribunale di Las Vegas ha emesso la sentenza di divorzio tra la principessa Ira Fürstenberg ed il miliardario brasiliano Francisco «Baby» Pignatari. L'udienza dedicata al caso si è esaurita in poche battute: dopo l'introduzione della vicenda, la Corte ha ascoltato le richieste del legale di Pignatari e si è praticamente ritirata subito in camera di consiglio per deliberare, avendo i rappresentanti di Ira Fürstenberg accettato completamente le tesi della parte avversa. Circa mezz'ora dopo il Presidente della Corte ha annunciato che il matrimonio tra la principessa ed il miliardario era stato sciolto per colpa della moglie: la «crudeltà mentale» di Ira Fürstenberg, imponeva il provvedimento.

In realtà «Baby» ed Ira avevano attentamente studiato insieme il caso ed avevano scelto la strada più breve per arrivare al traguardo che si erano proposti. Raggiunto l'accordo tutto il resto è stato facile. In pratica tolto il fastidio per Pignatari di dover risiedere ininterrottamente per sei settimane a Las Vegas la coppia non ha dovuto far altro per ottenere il divorzio. La permanenza a Las Vegas di Pignatari per sei settimane si è resa necessaria in conseguenza della legge del Nevada che prescrive al divorziando di risiedere per tale periodo nel luogo.

Secondo la versione generalmente accettata la principessa ed il famoso «playboy» si sono separati non riuscendo più Ira a sopportare di vivere lontana dai figli Hubertus e Christof.

REQUISITORIA E CONCLUSIONI DEL P.M.

Chiesti tre anni per la Caglio e Muto

Attenuanti generiche e condono per entrambi La sentenza rinviata a giovedì prossimo

Roma, 16

Tre anni di reclusione, di cui due e mezzo condonati, sono stati chiesti per Annamaria Moneta Caglio, imputata di calunnia ai danni di Montagna e di Piccioni. Il P. M. dott. Paolucci ha sollecitato per l'altro imputato, il pubblicista Silvano Muto, due anni di reclusione interamente condonati. Il magistrato non si è opposto alle attenuanti generiche in favore di entrambi gli imputati, essendo essi incensurati. Il processo è stato rinviato per le conclusioni, dal Presidente della terza Sezione penale del Tribunale dott. Napolitano a giovedì prossimo; in quella udienza interverranno i difensori. E' stato in un'aula particolarmente affollata, che è ripreso nella tarda mattinata il processo a carico della Caglio e di Muto.

Esaurite nelle udienze precedenti le arringhe dei patroni di P.C. ha parlato il rappresentante della Pubblica Accusa dott. Paolo Paolucci, il quale, dopo aver fatto rilevare l'importanza dell'odierno giudizio, ha affermato che l'attuale dibattimento rappresenta la continuazione di quello di Venezia, un approfondimento di quella vicenda (dalla quale Piccioni e Montagna, uscirono con il completo riconoscimento della loro innocenza) anche se vi è autonomia di decisione fra il processo veneziano e quello romano.

«E qui si dovrà riconfermare il giudizio — ha detto il P. M. — del magistrato veneziano: la estraneità del Piccioni dai fatti attribuitigli e quindi l'inesistenza della complicità del Montagna. E non posso — ha continuato il P. M. — fare a meno di tessere l'elogio di quella sentenza, saggia, equilibrata, serena e convincente in ogni sua parte».

Fatte queste enunciazioni il dott. Paolucci è passato ad esaminare la singola posizione dei due imputati, affermando che quella della Caglio era assai più chiara di quella del Muto, che era macroscopicamente peggiore. Ineccepibile appare quindi la configurazione del reato di calunnia, elevato nei confronti dei due imputati.

Indi, passando in rassegna le affermazioni fatte dalla Caglio, ne ha rilevato la inconsistenza e l'animo malevolo che le ha dettate. Il P. M. ha concluso, quindi, con le richieste di pena già elencate.

Tragica lite a Cefalù

Uccide un fruttivendolo con 4 colpi di pistola

Palermo, 16

A conclusione di una lite sorta per futili motivi, il venditore di frutta Mauro Scacciaferro di 53 anni, ha sparato stamani in via Vittorio Veneto, a Cefalù, quattro colpi di pistola contro un altro fruttivendolo, Antonino Barranco, di 29 anni. Colpito dai quattro proiettili, il Barranco è morto mentre veniva trasportato in ospedale; la salma è stata trasportata all'obitorio e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti di legge.

Il responsabile del delitto è riuscito a fuggire. Egli viene ricercato dalla polizia e dai carabinieri che hanno organizzato una battuta nelle campagne vicine.

ricordate i SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7

E' GIUNTO ALLA FEDE ATTRAVERSO LA PREGHIERA

IL REGISTA «NERO» CLOUZOT SI CONVERTE AL CATTOLICESIMO

Non rifarebbe più i film sacrileghi d'un tempo L'aiuto di P. Leclerc suo consigliere spirituale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Il mondo del cinema francese è a rumore per una notizia che, una volta tanto, non è nè frivola nè pettegola. Henri Georges Clouzot, l'inquietante regista de «Il corvo» e «Legittima difesa», il cineasta che ha diretto la Bardot in «La verità» e che, con «Il salario della paura», ha realizzato l'archetipo dei cosiddetti «films noirs», si è convertito alla religione cattolica.

Non è un atto di esibizionismo, nè un trucco pubblicitario. Clouzot ha ritrovato veramente la fede perduta; ed intende praticarla scrupolosamente. Padre Leclerc, cappellano alle carceri di Fresnes, è il suo consigliere spirituale. A Saint-de-Vence — dove fa vita ritirata con la giovane moglie Ines, sposata poche settimane fa — Clouzot frequenta assiduamente le funzioni religiose. Tre volte la settimana invita nella sua villa i bambini dei dintorni, e legge loro la Bibbia. I bambini stanno ad ascoltarlo con grande attenzione e — si dice — non se ne andrebbero via più.

La crisi religiosa di Clouzot cominciò con la tragica morte della prima moglie, Vera. Soltanto in questi ultimi due anni, però, il regista ha avvertito l'irresistibile desiderio di riavvicinarsi alla religione.

«Dopo la morte di Vera — ha raccontato in un'intervista pubblicata con l'approvazione di Padre Leclerc — ho sentito che gli idoli della mia giovinezza, Camus e Sartre, mi avevano molto arricchito interiormente senza darmi però l'essenziale. La filosofia dell'assurdo sboccava in un vicolo cieco. Ho cercato la verità in altre letture: Huxley, Platone. Soltanto in Simone Weil, nel suo modo di amare il prossimo attraverso il Cristo ed il Cristo attraverso il prossimo, nella sua spiegazione teologica del male e del dolore, ho ritrovato però gli echi sepolti della fede. Ho scoperto allora che la fede non è qualcosa da discutere in astratto, ma una realtà che bisogna vivere. Partito da semplici inquietudini intellettuali, sono arrivato alla preghiera.. Le parole, allora, non hanno più avuto importanza».

Nell'intervista Clouzot ha evocato i problemi spirituali della gioventù, le ragioni del suo allontamento dalla Chiesa («Ero orgoglioso, l'obbedienza al dogma mi irritava»), le tappe della riconquista della fede.

«Rifarebbe gli stessi film?», gli è stato chiesto.

«No certamente», ha risposto. «C'era nei miei film un gusto per il sacrilegio incompatibile con i doveri di un cattolico. Ne "Il corvo" la torbida conversazione fra Micheline Francey e Pierre Fresnay si svolgeva davanti ad un altare; in "Manon" c'era un duetto amoroso all'ombra di un confessionale; in "La verità" Brigitte Bardot prodigava le sue confidenze amorose ad un organista durante un matrimonio. Ma quel rancore contro la religione era già, penso, la prova che non ero indifferente. Non si insulta qualcosa in cui non si crede».

«Si sente un altro, adesso?», gli è stato chiesto ancora.

«No», ha risposto Clouzot. «Credo che ero rimasto al fianco di me stesso per molto tempo. Adesso mi sono ritrovato».

U. R.

Provoca un incendio la coda di un gatto

Cosenza, 16

Un incendio è stato provocato da un gatto in una casa colonica alla periferia dell'abitato di Morano Calabro.

Il felino, per riscaldarsi, si è avvicinato ad un focolare, le cui fiamme gli hanno bruciacchiato la coda. Il gatto si è allora allontanato dal posto e, correndo, si è rifugiato nel fienile sottostante l'abitazione di Leonardo Zaccato. Il passaggio del gatto attraverso il fienile ha provocato un incendio, in quanto hanno preso fuoco alcune balle di fieno e di paglia. L'incendio è stato domato poco dopo da alcuni volonterosi del posto.

Vietate le sigarette ai minori di 16 anni

Jamesburg, 16

Il Consiglio municipale di Jamesburg martedì sera, ha deciso all'unanimità di rimettere in vigore una vecchia legge dello Stato del New Jersey che vieta la vendita delle sigarette ai minori di 16 anni. E' prevista un'ammenda di 20 dollari ai contravventori.

Nuova ondata di freddo in tutta la Jugoslavia

Belgrado, 16

Una nuova ondata di freddo, si è abbattuta sulla Jugoslavia provocando un ulteriore abbassamento della temperatura, già ormai rigida in tutto il paese. Stamane la colonnina di mercurio ha segnato meno 14 a Zagabria, meno 13 a Sarajevo, meno 11 a Belgrado. Dopo le precipitazioni nevose di ieri, che hanno reso ancora più difficile e pericolosa la circolazione degli autoveicoli nelle strade di grande traffico, oggi è apparso un pallido sole in Serbia, Croazia e Slovenia.

HANS STARK ASSISTETTE ALL'ORRIBILE FINE DEI PRIGIONIERI

Al processo di Francoforte la prima ammissione di colpa

Eccitato il pubblico nell'aula durante la orripilante deposizione Solo adesso l'ex SS capisce che era ingiusto uccidere quella gente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

Si è avuta oggi, al processo di Francoforte, la prima ammissione di colpa. Hans Stark, uno dei ventidue uomini che fecero parte del corpo di guardia o dei reparti di SS di servizio nel famigerato campo di sterminio di Auschwitz, e che ora sono sottoposti a giudizio nel più imponente processo per crimini di guerra istruito dalla Germania federale, ha ammesso di avere ucciso «diversi» commissari sovietici internati in quel «Lager», e di aver collaborato alla uccisione nelle camere a gas di circa duecento ebrei.

Ha chiesto il Presidente all'imputato: «Che cosa fece la gente nel crematorio quando versaste il zyklon-B?».

E Stark: «Non ricordo. Penso che gridassero».

«Per quanto tempo?».

«Dieci o quindici minuti. Poi un uomo della sanità aprì la porta».

«Che cosa vedeste?».

«Una cosa orribile: si contorcevano come serpenti».

«E la vostra reazione?».

«Mai più».

«Vi rendeste conto che era una tremenda ingiustizia?».

«Per nulla affatto. Non lo era secondo le mie convinzioni dell'epoca».

«E allora perchè vi riprometteste di non farlo mai più?».

«Non lo volevo fare più. Uccidere sparando era una cosa del tutto diversa, l'uso del gas era vile».

Ha poi parlato di bimbi di 7 anni allineati al muro e fucilati: «Grabner mi disse che era legale». Ha spiegato che i nazisti spogliavano sempre le vittime, tranne nei casi in cui dovevano essere «liquidati» insieme uomini e donne. Allora si permetteva loro di conservare gli indumenti intimi. Stark ha descritto la sua attività nel campo, ha detto che dapprima si dettero ai prigionieri piastrine di cartone numerate, quale segno di identificazione, poi strisce di stoffa; infine si fece ricorso al tatuaggio; i prigionieri «politici» avevano sulla divisa un triangolo rosso, i «criminali» lo avevano verde. Era compito di Stark controllare che ogni nuovo arrivato facesse il bagno e che gli si tagliassero i capelli.

Le dichiarazioni dell'imputato hanno eccitato il pubblico: ci sono stati mormorii, battibecchi tra la gente che assisteva al processo, al punto che il Presidente Hofmeyer ha ritenuto opportuno richiamare la disciplina in aula. Si è sentita allora una voce: «Tu stupido montone». Sono accorsi gli agenti. Hanno afferrato uno degli spettatori e lo hanno sospinto fuori a forza. Ma costui, prima di uscire, ha gridato: «Non affaticatevi troppo, il processo non è importante». Dai posti riservati alla stampa non si è potuto capire se l'irriguardosa frase era rivolta al Presidente del Tribunale o all'imputato. Ma in ogni caso l'episodio è grave. Lo sconosciuto aveva voluto forse dire che i giudici hanno troppa pazienza, che con gli aguzzini di Auschwitz non bisogna andare troppo per il sottile, oppure se l'era presa con l'imputato che smentiva l'atteggiamento tenuto fin qui dagli altri accusati: reticente e addirittura smemorato.

Ma c'erano altre cose che i giudici volevano sapere. Stark aveva considerato legale l'ordine di fucilare i commissari sovietici? «Non solo legale, ma tutti gli ordini ed anche questo io li consideravo essenziali e necessari. Adesso me ne vergogno».

E per gli ebrei? Questa volta la voce di Stark si è spezzata. Con molte esitazioni, quasi borbottando, l'imputato ha detto: «Non so se lo posso dire qui. Fin da quando entrai nelle SS, quando avevo 16 anni, mi si disse che gli ebrei avevano la colpa di tutto, che erano per noi un peso. Non avevo nulla contro di loro personalmente, e per quanto approvassi allora quel che accadeva avevo la sensazione che Auschwitz non fosse il posto per me. Adesso so che non era giusto ucciderli».

Il processo continuerà domani.

Michele Pavissich

RADIO E TELEVISIONE

Una farsa di Artur Wing Pinero, «Il collegio degli scandali» darà inizio alle 21 al programma serale del nazionale televisivo. Il lavoro di Pinero (il quale è noto in Italia soprattutto per «La seconda moglie» e «La casa in ordine», pur rivelando l'impiego da parte dell'autore della più solida tecnica di tradizione francese, è genuinamente britannico nel disegno dei caratteri. Tra gli interpreti del lavoro vi saranno Lando Buzzanca, Mario Maranzana e Valeria Fabrizi (nella foto). Sul Secondo, alle 21.15, la «Fiera dei sogni» darà il consueto appuntamento ai suoi fedeli; seguirà l'ultimo documentario della serie «Popoli e paesi».

Come funziona il vostro TELEVISORE?
Il laboratorio dell'Universaltecnica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati, per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI N. 4
Laboratorio:
RIVA N. SAURO 2 - TEL. 28319

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: Piero Scaramucci: Notizie al setaccio; 9.15: Canzoni; 9.55: Mario Tedeschi: Casa amica: i mobili di serie; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Torna caro ideal; 11.45: Musiche di A. Roussel; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: L'Opera comique; 18: Vaticano II; 18.15: «Il carrozzone», di G. Ciorciolini; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Misericordia», romanzo di B. Perez Galdos; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. D'Angelo; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un'ora a Roma; 10,30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Piccolissimo; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Voci, suoni, personaggi; 17.30: Notizie; 17.45: «Il naufragio delle signore», racconto di F. Stockton; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Corrado presenta: La Trottola; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22.30; Notizie.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.40: Musiche di balletto; 11.40: Compositori italiani; 12.15: Musiche di J. Brahms; 12.55: Un'ora con B. Bartók; 13.55: «La sonnambula», di V. Bellini; 16: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Il fenomeno della delinquenza minorile; 17.45: Musiche di F. Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Carissimi; 18.55: Orientamenti critici; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Z. Kodaly e B. Martinu; 21: Giornale; 21.20: Cento anni dalla morte di F. Hebbel: Agnese Bernauer.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani - Giornale di musica leggera, di Rim; 13.45: Cori giuliani e friulani ai concorsi polifonici internazionali di Arezzo (1958-1963) - Coro «Montasio» della Società Alpina delle Giulie di Trieste diretto da Mario Macchi; 14: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1963; 14.20: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 14.35: Il paesaggio friuliano nella poesia italiana del Novecento; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8 (18): Antologia di interpreti; 11 (21): Musica sacra; 11.50 (21.50): Recital del Quintetto Boccherini; 12.50 (22.50): Dalla Radio rumena; 14 (24): Compositori contemporanei; 14.30 (0.30): Serenate; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (19 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Spirituals e gospel songs; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline dall'Argentina; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.40: Concerto sinfonico; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Il collegio degli scandali», tre atti di A. W. Pinero; 22.40: Sul cappello che noi portiamo: inverno in Alto Adige con le Forze armate; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.40: Popoli e paesi: «Gli adoratori di John Fromm»; 23.05: Notte sport.

Non perdete
quest'ultima occasione
in edicola
ricomincia dal 1º fascicolo

LA BIBBIA

edizione artistica integrale

migliaia di riproduzioni di capolavori d'arte, di miniature e di fregi tratti da antichi, preziosissimi codici

UNA EDIZIONE FAMOSA
UNICA AL MONDO

stampata completamente a colori
su fondo pergamena

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACHE SPORTIVE

MENTRE A INNSBRUCK SI INVOCA LA NEVE

A DODICI GIORNI DALLE OLIMPIADI

UNA GROSSA SORPRESA A BADGASTEIN

Le discesiste austriache ricevono scacco matto

Lo slalom speciale all'americana Saubert e la combinata alla francese M. Goitschel

Badgastein, 16

Jean Saubert, l'americana volante che sarà una delle maggiori protagoniste delle prove alpine alle prossime Olimpiadi invernali, ha vinto oggi lo slalom speciale del torneo internazionale dell'«Anfora d'argento». La 21enne sciatrice americana si è piazzata seconda nella prima «manche» e terza nella seconda parte della gara con un tempo totale di 90"39.

Tuttavia, il trofeo per la combinata — slalom odierno e discesa libera di ieri — è stato aggiudicato alla francese Marielle Goitschel, la quale appare come la più forte concorrente dopo l'americana. La Saubert si è classificata seconda nella classifica della combinata.

L'austriaca Christl Haas, la quale aveva iniziato lo slalom con il fantastico vantaggio di oltre cinque secondi guadagnati nella discesa libera, ha visto tutte le sue speranze svanire in seguito a due rovinose cadute nella parte terminale della seconda «manche» dello slalom, dopo aver passato con stile magnifico tutte le porte.

La gara odierna si è svolta su un percorso normale con un dislivello di 172 metri con 46 porte nella prima «manche» e 49 nella seconda.

«Sarei potuta andare molto più forte nella prima «manche» — ha detto la Saubert — nella seconda «manche» ho dato fondo a tutte le mie possibilità, proprio come mi aveva detto il direttore tecnico, don Handerson». Il tempo della Saubert nella prima «manche» è stato di 45"38 e nella seconda «manche» di 45"1.

Classifica dello slalom speciale: 1) Jean Saubert (USA) 45"38+45"1=90"39/100; 2) Marielle Goitschel (Fr.) 45"72+44"98 = 90"70; 3) Annie Famose (Francia) 45"78+45"2 =90"80; 3) Traudl Hecher (Au.) 44"76+47"22 = 91"98; 5) Heidi Biebl (Germ. Occ.) 46"1+46"51=92"52; 6) Christine Goitschel (Francia) 47"20+46"31 = 93"51; 7) Astrid Sandvik (Norv.) 46"26+47"29 = 93"55; 8) Edith Zimmermann (Au.) 48"18+47"9 = 95"27; 9) Linda Meyers (USA) 47"97+47"50 = 95"47; 10) Brigitte Seiwald (Au.) 48"45+47"80 = 96"25; le italiane si sono classificate come segue: 39) Anna Cippola 107"82, 55) Paola Franceschetti 124"76, 56) Marisa Mion 124"89.

Classifica della combinata (discesa libera e slalom speciale): 1) Marielle Goitschel (Fr.) p. 27,5; 2) Jean Saubert (USA) p. 28,2; 3) Traudl Hecher (Au.) p. 28,28; 4) Heidi Biebl (Germ.) p. 40,10; 5) Annie Famose (Fr.) p. 40,72; 6) Christine Goitschel (Fr.) p. 60,1; 7) Edith Zimmermann (Au.) p. 61,44.

Tre prove delle figure obbligatorie nel torneo singolare maschile ai campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio. Il torneo consta di sei prove obbligatorie che termineranno domani mattina. Il campionato verrà quindi deciso sabato con la prova libera.

La classifica provvisoria è la seguente: 1) Manfred Schnelldorfer (Germ.) p. 523,2; 2) Alain Calmat (Fr.) 518,8; 3) Karol Divin (Cec.) 502,3; 4) Peter Jonas (Au.) 489,5; 5) Emmerich Danzer (Au.) 482,8; 6) Sepp Schonmetzler (Germ.) 455,5; 7) Wolfgang Schwarcz (Au.) 447,6; 8) Robert Dureville (Fr.) 435; 9) Philippe Pelissier (Fr.) 434; 10) Wouter Toledo (Ol.) 433,9; 11) Giordano Abbonati (It.) 433,2.

DOVREBBE NEVICARE A SUFFICIENZA

Ottimistiche previsioni dei meteorologi viennesi

Tuttavia è stato predisposto il trasporto di 7500 metri cubi del bianco elemento

Vienna, 16

Neve a sufficienza cadrà entro il 29 gennaio prossimo sulle piste che saranno teatro dei IX Giochi olimpici invernali. Lo ha annunciato l'ufficio meteorologico di Vienna. Sebbene a Seefeld e ad Innsbruck vi siano ora rispettivamente quindici ed un centimetro di neve il servizio meteorologico ritiene che nei prossimi 13 giorni nevicherà a sufficienza per il buon svolgimento delle gare.

Gli organizzatori delle Olimpiadi invernali hanno d'altra parte assicurato che, in caso di scarso innevamento, si provvederà per tempo a ricoprire le piste delle prove alpine trasportando sul luogo 7500 metri cubi di neve.

La temperatura di questa mattina era a Innsbruck di meno 2 e a Seefeld di meno 3. Per domani è prevista una temperatura da meno quattro a meno dieci gradi.

Nelle località olimpiche la situazione della neve ha cessato di peggiorare col ritorno del freddo. Il termometro è sceso, la notte scorsa, sotto lo zero, dopo quattro giorni di disgelo provocato dal vento caldo del Sud. Gravi danni ha apportato la temperatura primaverile dei giorni scorsi alle piste del bob e del tobogan, ed è stata anche ostacolata la preparazione delle piste per le prove alpine di slalom e di discesa libera.

Esperti del bob hanno dichiarato che si deve al ritorno del freddo la salvezza della pista.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Una fase dell'incontro perduto per 93-86 dagli azzurri contro la Tennessee State University: Bobby Edwards in un plastico intervento. Buffalini cerca di ostacolare il cestista americano, mentre gli azzurri Pieri e Bertini seguono l'azione

BASKET: FERME LE DUE CATEGORIE MAGGIORI

La giornata della Serie B

Saranno di fronte la Servolana, primatista effettiva e l'Hausbrandt, primatista virtuale: una gara di fuoco

Programma ridotto quello di domenica sul fronte cestistico nazionale; quasi tutte le squadre maggiori saranno a riposo. Infatti la Prima Serie maschile è sempre ferma a causa della «tournée» americana della squadra nazionale mentre i campionati di Serie A maschile e femminile segnano una battuta d'arresto dopo aver concluso il girone d'andata. Non è qui il caso di soffermarsi sulla opportunità di questa nuova sosta dopo quella natalizia e di fine anno, c'è solo da registrare che verranno disputati solamente due incontri di ricupero per il campionato femminile (Portorico - Lib. Napoli e Pejo Brescia-Omsa Faenza) e uno per il Girone C della Serie A maschile, protagoniste Fortitudo e Ministero dell'Aeronautica.

In tutte le altre sedi le squadre maggiori lasceranno il posto alle compagini di Serie B, i cui campionati continuano regolarmente. Quello femminile, iniziato domenica scorsa, prevede alcuni incontri di grande interesse nel girone che comprende le squadre triestine. Infatti saranno di fronte a Bologna due delle squadre che hanno iniziato il campionato in modo positivo, la locale Libertas e il Bristot Treviso. La formazione felsinea ha vinto largamente a Trieste contro il Circolo Marina Mercantile, destando una buona impressione. Per contro, il Treviso ha esordito in casa superando la forte squadra veneziana, dopo un incontro di levatura realmente notevole per la categoria; pertanto si può ritenere che esso abbia tutte le carte in regola per impegnare al limite delle loro possibilità le giocatrici bolognesi. A Venezia la squadra lagunare intenderà rifarsi immediatamente della prima battuta a vuoto e si troverà a fare i conti con la squadra bolzanina; per quest'ultima la fragile inquadratura della Julia Trieste non deve aver costituito un banco di prova di grande difficoltà e viene ora attesa alla prova con curiosità. Infine a Trieste saranno di fronte la Julia e il C.M.M. in un confronto che varrà a chiarire le possibilità di entrambe le formazioni; i motivi di interesse sono quelli normali insiti nel carattere di derby rivestito dall'incontro, che dovrebbe risultare combattuto ed emozionante fino alla fine, specialmente se il Circolo Marina dovesse presentarsi ancora una volta in formazione di ripiego.

In campo maschile, il campionato di Serie B è giunto alla giornata conclusiva dell'andata; è in calendario un incontro del massimo interesse, che darà una prima valida indicazione sulle qualità delle squadre aspiranti al successo finale. Saranno infatti di fronte sul terreno di Servola la capolista effettiva del campionato e quella virtuale, vale a dire la Servolana e l'Hausbrandt. I padroni di casa infatti hanno giocato finora sette incontri e, dopo la battuta negativa della prima giornata di campionato, sono passati di successo in successo, culminando con la vittoria di domenica scorsa a Monfalcone. Sono così passati in testa, con un punto di vantaggio sull'Hausbrandt, che ha giocato una partita in meno e non ha mai conosciuto l'onta della sconfitta. Si tratterà quindi di una partita aperta a ogni possibilità, per la quale ogni pronostico è impossibile viste le qualità tecniche e agonistiche (e saranno probabilmente queste ultime a decidere) dei due complessi in campo.

A questo interessantissimo scontro fanno da contorno altri incontri di elevato interesse: a Muggia la Libertas ospiterà la Goriziana, la quale potrebbe anche allineare qualche giocatore della rosa di prima squadra e assicurare così uno spettacolo d'eccezione. Alla Fiera saranno di fronte le due squadre cantierine, quella di Trieste e quella monfalconese, per cui è alle viste un'altra gara equilibrata e combattuta. Infine a Gradisca l'Itala, tuttora a digiuno di vittorie, ospiterà con parecchie velleità la Gradese, che ha rotto il ghiaccio proprio domenica scorsa.

M. V.

IL PROGRAMMA

SERIE B FEMMINILE

Libertas Bologna - Bristot Treviso; Julia Trieste - C.M.M. Trieste, campo Fiera, ore 10; U. C. Venezia - Del Moro Bolzano.

SERIE B MASCHILE

Servolana-Hausbrandt, c.po Servola, ore 11; It. Gradisca-Gradese, ore 11; Libertas Muggia - Goriziana B, Palestra comunale, ore 11; CRDA Trieste - CRDA Monfalcone, campo Fiera, ore 11. Riposa: CUS Trieste.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Siepi ROMA)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (Galoppo NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 x 2
TERZA CORSA (Trotto PALERMO)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
QUINTA CORSA (Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
SESTA CORSA (Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x

Stasera a Muggia: Hausbrandt - Goriziana

A completamento della preparazione per l'importante incontro di domenica prossima sul campo della Servolana, la squadra maschile dell'Hausbrandt disputerà stasera nella palestra comunale di Muggia con inizio alle ore 21 un incontro amichevole di allenamento con la Ginnastica Goriziana forte di tutti i suoi migliori elementi.

Tomkinson e Karim

Primi infortuni a Madonna di Campiglio

Madonna di Campiglio, 16

Domani alle 11.21, dalla sommità della pista del Pancugolo avrà inizio ufficialmente con il «No stop training», la 15.a edizione della «3-tre» una gara di grande impotranza internazionale soprattutto se si considera che la manifestazione inizialmente messa in calendario nella categoria «B», allineerà alla partenza tutti i migliori discesisti del momento in campo mondiale.

Sabato prossimo, con partenza alle ore 11.21 e sull'identico tracciato del «No stop training» sarà dato il via alla discesa libera, che avrà quali autorevoli candidati alla vittoria i vari Zimmermann, Schranz, Leitner, Nindl per l'Austria; Perillat per i francesi; Favre, già vincitore di due concorsi in questo scorcio di stagione, per la Svizzera; Bogner per la Germania; Bud Werner per gli Stati Uniti; i ragazzi di Nogler per l'Italia e via via tutti gli altri atleti.

Notevole impegno hanno mostrato tutti gli atleti nel corso delle prove odierne. Si sono visti gli assi austriaci, i francesi, i tedeschi, gli italiani con Carlo Senoner, l'imprevedibile Werner Bud per gli Stati Uniti, gli svizzeri e molti altri, soprattutto i giovani, scendere a velocità vertiginosa lungo il levigatissimo tracciato della pista del Pancugolo.

Tra i primi infortunati di questa generosa irruenza sono l'inglese Tomkinson Palmer al quale il medico di gara, ha riscontrato uno strappo al ginocchio destro. Il britannico dovrà quindi rinunciare alla «3-tre» inoltre l'Aga Kan Karim, che correrà quest'anno per l'Iran, scivolando nel canalone del Pancugolo, si è causato un doloroso graffio al viso. Comunque niente di grave perchè, dopo una rapida medicazione, il Capo degli ismaeliti, sotto attenta guida del suo allenatore il maestro Senger, ha ripreso le prove.

Europei di pattinaggio

Il tedesco Schnelldorfer si avvia al successo

Grenoble, 16

Il tedesco Manfred Schnelldorfer si trova in testa alla classifica provvisoria dopo le prime

A MONFALCONE RICUPERATA LA PARTITA SOSPESA PER LA NEBBIA

(Foto Raspar)

Il cantierino Longo, fronteggiato dal novarese Bodi, indirizza con un bel colpo di testa a rete un pericoloso pallone

Liquidato il Novara con due gol di Ive (2-0)

Per oltre un'ora un CRDA stentato benchè di alto livello agonistico - Nel finale di gara spunta anche il bel giuoco

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 16

Questo stupefacente CRDA ha battuto il Novara per 2 a 0. E non l'ha battuto soltanto con il punteggio: l'ha battuto anche sul piano della tecnica, della velocità, della «tenuta». Insomma l'ha battuto veramente, senza che alcuna ombra di dubbio offuschi la sua impresa.

Durante il primo tempo la preoccupazione che ci assillava era una sola: ce l'avrebbe fatta il CRDA a continuare il gioco con lo stesso ritmo? Perchè nel primo tempo, pur conclusosi a reti inviolate, i cantierini avevano impostato la battaglia sulla velocità, sulla prontezza nei ricuperi, sullo slancio. Ed era una battaglia dura, una battaglia che richiedeva in ogni momento lo sforzo massimo dei contendenti. Se il CRDA, dopo tanto dispendio di energie, si fosse afflosciato, nessuno avrebbe più scommesso su di una sua affermazione. Invece accadde che anche nella ripresa i monfalconesi risposero con lo stesso slancio alle aspettative del pubblico.

Con un Trevisan veramente irriconoscibile, nel senso che oggi anticipava il suo diretto rivale, e dominava letteralmente la propria zona, che rilanciava l'attacco come nei suoi momenti migliori; con un Fontanot presente in ogni azione di rottura, com'era partecipe di ogni azione d'attacco; con un Cossar scattante e volitivo; con un Morin inesorabile spazzino della propria area; il CRDA aveva la base più solida per tentare l'avventura all'attacco.

Il Novara giocava copertissimo, con Pereni, mezz'ala sinistra, all'altezza della mediana; con Udovicich appiccicato come una mignatta alle costole di Ive; con Bodi più attento a quanto accadeva nelle retrovie di ciò che si verificava in prima linea. Nonostante tutto ciò, il CRDA è andato due volte a segno, entrambe per merito di Ive.

Un giocatore sconcertante, Ive. Ti sbaglia le giocate più elementari, talvolta non riesce a controllare un pallone facile facile, ma quando si tratta di inseguire la palla su spazi aperti, non c'è che lui capace di raggiungerla e di scaraventarla in rete. Basta questo, crediamo (con la penuria di sfondatori che deprime i vari campionati), per far di Ive un uomo prezioso.

Nonostante la concitazione del giuoco, a dire il vero la partita non ha offerto molti spunti di cronaca; vogliamo dire che le azioni pericolose sono state piuttosto pochine, poichè il giuoco si svolgeva in prevalenza in mezzo al campo, dove ci si batte per la supremazia territoriale. Ricordiamo, nel primo tempo, un formidabile calcio di punizione battuto da Longo che ha mandato la palla contro l'incrocio dei pali e che il portiere novarese ha neutralizzato in due tempi; ricordiamo una discesa velocissima di Trevisan il quale, da fondo campo, ha sparato un cross che Longo ha girato rasoterra verso il portiere novarese. Niente altro di rilevante.

Nella ripresa una punizione di Cossar è girata verso la porta da Longo, ma il portiere è pronto alla parata; poi Trevisan improvvisa una bella azione che chiama in causa Cossar, e infine Ciclitira, il cui tiro al volo è neutralizzato da Fornasaro.

La partita prosegue a ritmo sostenuto, si lotta sul piede della velocità pura: l'anticipo è l'obiettivo che entrambi i contendenti perseguono con tenacia, ed è il CRDA che più spesso risulta vincitore. Ma ecco che, ad un tratto, il Novara si slancia in contropiede. Milanesi tira a rete, il pallone incoccia un ostacolo, è ripreso da Giannini che a sua volta lo calcia violentemente verso la porta di Di Davide, il quale riesce però a respingerlo. Un momento angoscioso. Poi irrompe Trevisan e salva in calcio d'angolo. E' stata, questa, la migliore occasione per il Novara di violare la porta cantierina.

Non dura molto lo sconcerto suscitato fra i sostenitori del CRDA da quest'azione novarese, poichè poco dopo un intelligente lancio di Fontanot trova pronti ben tre cantierini ad inseguire la palla sul netto: Ciclitira, Longo e Ive. Sembra di assistere a una gara di velocità: la vince Ive, che con una zampata batte finalmente l'indifeso Fornasaro.

Da questo momento la partita ha un senso unico: quello impostole dal CRDA. Una punizione di Gavinelli impegna Di Davide, ma è una parentesi nel continuo premere della squadra monfalconese. Una punizione battuta da Trevisan è respinta dal portiere, e Ive, che ha sui piedi la palla-gol, indugia troppo finchè Bodi salva in corner.

Poi lo stesso Gavinelli, investito in piena faccia da una pallonata calciata da Trevisan, deve abbandonare il terreno di giuoco. A due minuti dal termine, infine, Ive mette il coperchio alla pentola. Un rimpallo con Bodi gli dà via libera, e per il centravanti cantierino è come un invito a nozze: scatta sul netto, si avvicina alla porta novarese, e per la seconda volta batte Fornasaro. Il quale, sia detto fra parentesi, non ne ha colpa alcuna.

CRDA MONFALCONE: Di Davide; Cossar, Trevisan; Sortino, Morin, Fontanot; Ciclitira, Scali, Ive, Longo, Poletto. NOVARA: Fornasaro; Volpati, Ranghino; Bodi, Udovicich, Sanna; Milanesi, Giannini, Mentani, Pereni, Gavinelli. ARBITRO: Pastechi di Pisa. NOTE: Calci d'angolo 8 a 2 per il CRDA (2 a 0 nel primo tempo).

Vittorio Biekar

Provvedimenti Serie C

Due giornate al monfalconese Fontanot

Firenze, 16

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato fra l'altro i seguenti provvedimenti per la Serie C.

Squalifiche giocatori. Per due gare: Fontanot (CRA CRDA), Bianco (Marzotto). Per una gara: Bertani (Fanfulla), Ballardini (Savona), Zanellato (Trapani), Alicata (Siracusa), Cesati (Saronno), Bravi (Siena). Ammonizione con diffida: Remini (Lecce). Ammende società: lire 300.000 Casertana, lire 60.000 Lecce, lire 50.000 Fanfulla, lire 40.000 Cremonese, Polisp. Vis Sauro, lire 20.000 Sarom Ravenna, lire 15.000 Pordenone, Empoli e Del Duca Ascoli, lire 10.000 Siena.

Fermo Frigeri

Ad Alessandria esordio di Cattonar

Il giovane Claudio Cattonar debutterà domenica in prima squadra. Occuperà il ruolo di terzino destro al posto dell'indisponibile Frigeri. Questa la novità più importante nelle file della Triestina a due giorni dalla trasferta di Alessandria. Frigeri infatti non è in grado di scendere in campo; il giocatore si è di nuovo infortunato al ginocchio destro sostenendo ieri pomeriggio il preannunciato allenamento sulla palla.

Claudio Cattonar è nato a Trieste il 26 aprile 1943. Non ha compiuto quindi ancora i ventun anni. E' cresciuto nel vivaio delle squadre minori dell'U.S.T. ed ha disputato molte partite nella squadra «juniores» partecipante alla Coppa De Martino. Cattonar sarà il diciottesimo giuocatore che la Triestina schiera in questo campionato.

Il promettente allievo di Buffalo è stato scelto dall'allenatore Montanari dopo l'allenamento di ieri pomeriggio. Era nell'aria questo esordio.

«Ad Alessandria — ha dichiarato il tecnico alabardato — non si va certamente per attaccare a tutta... birra. Mi occorre un difensore puro; Ferrara non lo è perchè egli abitualmente si destreggia quale mediano. Originariamente Ferrara era stato acquistato dalla Triestina per il ruolo di mezz'ala. Ferrara poteva andar bene per le due partite interne in cui la squadra aveva assoluta necessità di proiettarsi all'offensiva. Ad Alessandria la nostra squadra dovrà contenere l'offensiva avversaria e quindi Cattonar farà al caso nostro. L'esclusione di Ferrara non deve essere presa come un giudizio negativo sul conto del giocatore che, sia contro il Cosenza che contro il Prato, ha fatto onestamente la sua parte. Ferrara avrà modo di rientrare tra i titolari tra breve per dare il cambio a qualche giuocatore un po' affaticato. Tenete a mente che il 9 febbraio, mentre tutte le squadre riposeranno la Triestina sarà a Monza per la partita di ricupero. E poi... i giovani vanno lanciati. Oggi è la volta di Cattonar, domani toccherà a qualche altro».

Nel corso dell'allenamento Frigeri, operando un intervento, ha accusato un forte dolore al ginocchio destro. Il giuocatore ha abbandonato zoppicando il terreno di giuoco. Frigeri dovrà iniziare un altro periodo di cure. Nel corso dell'allenamento si sono messi in luce il portiere Miniussi ed anche Orlando, che è completamente ristabilito.

Questo pomeriggio avrà luogo l'ultima seduta d'allenamento. La partenza per Alessandria avrà luogo sabato mattina col direttissimo delle ore 8.46. La comitiva alabardata consumerà il pranzo a Bologna e proseguirà nel pomeriggio per Alessandria.

A Zamolo e Andri riconoscimenti del Coni

Il presidente del CONI su proposta del Comitato provinciale di Trieste ha voluto assegnare ai due noti sportivi triestini, il cav. Giordano Andri e il signor Silvio Zamolo una medaglia d'oro per i meriti acquisiti in campo sportivo.

Il premio vuol riconoscere pubblicamente la loro inesauribile passione e l'abnegazione con la quale per molti decenni hanno dedicato tanto della loro attività alle discipline sportive portando un grande contributo personale alla vita sportiva cittadina. La consegna delle medaglie verrà fatta solennemente in concomitanza all'assegnazione alle Società dei Premi CONI 1963.

LA SERIE «A» AL TERMINE DEL GIRONE DI ANDATA

Volata a tre per l'effimero titolo di campione invernale

Arbitra del conflitto fra le squadre milanesi e il Bologna sarà la Roma
La giornata dei tre «derby»: della Madonnina, della Lanterna e dell'Isola

Il massimo campionato conclude domenica la serie ascendente mettendo in onda quella nona giornata il cui rinvio ha sollevato a suo tempo discussioni a non finire e polemiche accesissime soprattutto dopo la amara constatazione dell'inutilità del provvedimento, richiesto com'è noto, dal selezionatore della nazionale in vista dell'incontro di rivincita con i sovietici. Si trattava di una giornata campale del torneo e la situazione, in testa, era allora alquanto diversa dall'attuale, con il Lanerossi affiancato al Milan a quota tredici, l'Inter (con una gara da recuperare) affiancata alla Juventus due punti sotto ed il Bologna distanziato di tre punti, mentre stavano già suonando le campane del derby della Madonnina con i rossoneri favoriti. Adesso, come allora, la classifica ritrova Milan e Inter distaccati di due punti essendo i nerazzurri nuovamente in ritardo di una gara interna, ma v'è il Bologna a tener compagnia alla capofila ed un gradino più su del Milan nella media-scudetto, mentre è scomparsa dal giro la Juventus e si è sperduto lontano il Lanerossi.

L'avvento del Bologna alla posizione dominante ha avuto inizio proprio da quel convulso periodo novembrino, con quelle sette vittorie difilate che hanno mostrato il perfetto adeguamento dei rossoblù alla schematica di quel «gioco all'italiana» la cui formula ideale era stata espressa dal Milan di Nereo Rocco la scorsa stagione, razionalizzando la manovra alla massima utilitarietà senza che ne scadesse lo spettacolo. Nell'ultimo campionato il Bologna aveva diggià poste le premesse all'attuale ruolo di protagonista e la maturazione si è puntualmente verificata con il naturale processo di crescita dell'intera squadra sotto il profilo dell'esperienza, nonchè con una più disciplinata condotta sul piano tattico. E' ovvio che ora si guardi al Bologna come ad una realtà concreta e non più all'outsider del torneo, anche se Bernardini continua a dichiarare che le sue aspirazioni non vanno oltre il terzo posto, salvo che una chance maggiore non gli sia offerta dalle due rivali che posdomani vanno ad iniziare, con il derby, una corvée spossante sul doppio fronte Campionato-Coppa.

Mentre è alle porte il gran duello di San Siro che vede ora in maggior rialzo le azioni dell'Inter, a Bologna si vive in febbrile attesa questa vigilia che prelude alla possibile aggiudicazione ai rossoblù del titolo di campione d'Inverno. L'onorifica designazione fa una gran gola ai paladini del Bologna che, pur avendo in gran rispetto la Roma, escludono la possibilità di uno sgambetto da parte di essa. Il rientro di Nielsen, che Bernardini giudiziosamente ha lasciato a riposo per averlo domenica in piena efficienza, dovrebbe ridare la piena lucentezza offensiva al gioco dei rossoblù, salvo che la Roma non riduca ad espressione esclusivamente catenacciara la sua prestazione. Il che non rientra normalmente nelle sue abitudini, mentre con una esibizione al livello di cui è pur sempre capace, la squadra giallorossa può rivaleggiare bravamente con i petroniani, tenendo anche in bilico il risultato.

Sul derby, l'incertezza come sempre è di prammatica. Proibito quindi ogni pronostico, anche se l'Inter psicologicamente parte assai meglio «caricata» del Milan, dopo gli eventi dell'ultima giornata, così singolarmente contrastante per le due rivali. Anche adesso, come alla giusta data, il Milan ha lo squalificato di turno e se allora si trattava di Amarildo, ora è Altafini obbligato al forfait. Dall'altra parte si registra pure un'assenza di rilievo, ma Herrera non sembra granchè dolersi per la mancanza di Mazzola, ora che ha ritrovato il Milani dal gol facile, epperciò il motivo dei due centravanti titolari in tribuna è da considerarsi un fatto marginale. Anche perchè l'Altafini di questi tempi mostrava proprio la corda e Amarildo all'ala era un ripiego che il Milan non poteva più permettersi. Domenica Amarildo figurerà al centro dell'attacco milanista e chissà che Carniglia non debba ringraziare l'appiedamento di Altafini in questa occasione, ben sapendosi come l'alter ego di Pelè non rifugga la mischia e gli scontri bruschi con quei difensori protervi che allinea l'Inter. La quale, poichè parte in leggero favore di pronostico, ha maggiormente da temere da questo duello all'ultimo fiato con i rivali di sempre ed ai quali il pareggio è sufficiente per tenere la media dato che a giocare in... trasferta sono i rossoneri.

La Fiorentina, che dopo la esplosione con il Milan è tornata ai gran stenti in fatto di manovra, è chiamata a dimostrare con il Mantova che la sua avanzata in classifica merita maggiore considerazione e così pure il Torino, che affronta il Bari, è impegnato a documentare con maggiore evidenza i suoi progressi. Nel derby della Lanterna il Genoa ha un nuovo primato da difendere di fronte ai cugini pure essi in serie favorevole, mentre nel derby dello Stretto il Catania non potrà indulgere assolutamente, altrimenti la sua posizione da critica che è potrebbe farsi presto disperata come quella del Messina.

Per la Juventus la partita all'Olimpico con la Lazio è lo ultimo appello che le viene concesso. L'inatteso crollo dei bianconeri, dopo la strepitosa vittoria sull'Inter, è un... mistero che a Torino certuni spiegano con i ludi cartacei notturni di Sivori e compagni ed ai quali è estraneo il povero Nenè, sulle cui esili spalle sono andati a gravare tutti gli strali per le sconfitte di Bologna e Catania. Monzeglio ha dichiarato che è venuto il momento di rimboccarsi le maniche, ma se le cose stanno così come si sussurra dietro le quinte bianconere, ci sembra che è di frusta che occorre parlare, altro che di maniche! Comunque si vedrà a Roma se la «vecchia signora» è proprio spacciata o se intende rispettare almeno il decoro! Quanto alla Lazio, essa non è per nulla rassegnata alla sesta sconfitta consecutiva e si batterà virilmente, come sempre, per troncare la maledetta serie.

Atalanta - Spal e Modena - Lanerossi chiudono il programma ultra appassionante dell'ultima giornata in chiave di nona... Sono due partite di pretto stile provinciale e promettono scintille, quindi.

G. B. T.

Totocalcio n. 23

ATALANTA - SPAL	X 1
BOLOGNA - ROMA	1
CATANIA - MESSINA	1
FIORENTINA - MANTOVA	1
INTER - MILAN	X 1
LAZIO - JUVENTUS	X 1 2
MODENA - L. VICENZA	1
SAMPDORIA - GENOA	X 1
TORINO - BARI	1
CAGLIARI - UDINESE	1
FOGGIA I. - VARESE	1 X
NAPOLI - BRESCIA	X 1 2
CASERTANA - SALERNIT.	X

Boxe a Glasgow

Italia - Scozia 7-3

Glasgow, 16

L'Italia ha battuto la Scozia per 7 vittorie a 3 nell'incontro fra le rispettive rappresentative nazionali di pugilato.

Ecco i risultati dell'incontro svoltosi alla «Kelvin Sports Arena»: pesi leggeri: Giuseppe Sabri (I) batte Malcolm Mackenzie (S) ai punti; pesi welters leggeri: Bruno Arcari (I) batte William Appleby (S) ai punti; pesi welters: Peter Maccallon (S) batte Angelo Quirci (I) ai punti; pesi welter pesanti: Massimo Bruschini (I) batte Davys Robertson (S) per arresto del combattimento alla prima ripresa; pesi medi: Francesco Valle (I) batte George Wilson (S) ai punti; pesi mosca: G. Kellie (S) batte C. Massa (I) ai punti; pesi medio massimi: A. Rosati (I) batte J. Fisher (S) per arresto del combattimento alla seconda ripresa; pesi piuma: R. Mallon (S) batte F. Zurlo (I) ai punti; pesi massimi: D. Canè (I) batte R. Dryden (S) ai punti; pesi piuma: G. Girgenti (I) batte K. Bucganan (S) ai punti.

Incasso record. Un totale di 720 posti di ring, al prezzo di 250 dollari ciascuno (circa 155.000 lire), sono stati messi in vendita per il campionato mondiale di pugilato dei pesi massimi tra gli americani Sonny Liston, detentore, e Cassius Clay, in programma a Miami Beach il 25 febbraio.

CONCLUSE LE SELEZIONI DEI NOSTRI BOBISTI

Zardini più veloce di Monti

Rappresenteranno l'Italia alle prossime Olimpiadi

Cortina, 16

La gara si è svolta con giornata serena e con una temperatura di meno 8 gradi, all'inizio delle competizioni, e di meno 2 al termine. La coppia Zardini-Bonagura ha dominato nettamente il campo compiendo la discesa più veloce sia nella prima che nella seconda prova. Secondi sono arrivati Monti-Siorpaes che hanno segnato la prima prova il terzo miglior tempo della giornata.

Durante la prima prova un incidente ha messo fuori gara l'equipaggio polacco di Falkovski-Dibiski il cui bob si è rovesciato all'uscita della curva Cristallo: il primo ha avuto una frattura al setto nasale e una ferita al sopracciglio destro con una prognosi di guarigione di venti giorni. Il secondo si è slogato il polso della mano destra ed è stato giudicato guaribile in 15 giorni. L'incidente non ha però turbato l'andamento delle gare che sono riprese poco dopo con regolarità.

La «Coppa Carluccia Oriani», svoltasi ieri, e il «Trofeo Cortina 1964», svoltosi oggi, erano valevoli per la selezione degli equipaggi di Germania, Canadà e Italia partecipanti alle Olimpiadi di Innsbruck. Risultano pertanto selezionati per l'Italia gli equipaggi di Zardini-Bonagura (Italia I), Monti-Siorpaes (Italia II), Frigerio-Mocellini (riserva); per la Germania: Maurer-Grassegger (Germania I), Schelle-Goebel (Germania II), e Wormann-Braun (riserva); per il Canadà: Victor Emeri-P. Kirby (Canadà I), L. Gordon-G. Kurrie (Canadà II), J. Emery-D. Anachin (riserva).

Domani si svolgeranno gli allenamenti del bob a quattro in preparazione al «Trofeo Cortina» di sabato prossimo.

Classifica del «Trofeo Cortina 1964» internazionale per bob a due (competizione su due prove): 1) Zardini-Bonagura in 1'2"42/100 nella prima prova; 1'3"73 nella seconda; tot. 2'6"15; 2) Monti-Siorpaes (1'4"14-1'4"56) 2'8"70; 3) Frigerio-Mocellini (1'4"28 - 1'4"67) 2'8"95; 4) Maurer-Grassegger (Germania) in 2'9"55; 5) Wormann - Braun (Germ.) 2'10"4; 6) Ruatti-De Lorenzo 2'10"29; 7) V. Emery-P. Kirby (Canadà) 2'10"31; 8) Akestron-Holmkvist (Svez.) 2'10"44; 9) Roesch-Hammerl (Germ.) in 2'10"49; 10) L. Gordon-G. Kurrie (Canadà) 2'10"85; 11) Schelle-Goebel (Germ.) 2'10"86; 12) Hoeglund-Hedblon (Svezia) in 2'11"46; 13) Lutteman-Aronsson (Svezia) 2'12"49; 14) Panturu-Maftei (Romania) 2'12"59; 15) Ropner-Thimbleby (Granbretagna) 2'13"42.

65 milioni d'ingaggio a un giocatore di baseball

San Francisco, 16

Willie Mays, uno degli assi del baseball americano, ha firmato un contratto con i «San Francisco Giants» per la stagione 1964 e riceverà, secondo quanto si dice, 105.000 dollari (oltre 65 milioni di lire). Questo contratto fa di Mays, che è negro e ha 32 anni, il giocatore più pagato dell'attuale stagione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIPRENDE IL FERMENTO ANTIAMERICANO SUL CANALE

NUOVE DIFFICOLTÀ FRA S.U. E PANAMA

Washington non vuol sentire parlare di revisione del trattato quale condizione preliminare per l'apertura dei negoziati

Washington, 16

La situazione a Panama viene osservata con la massima attenzione da Washington dopo una nuova ondata di fermento popolare che ha minacciato di annullare l'accordo americano-panamense sul ristabilimento di relazioni normali, ad un solo giorno dalla sua conclusione. Il Presidente panamense, Roberto Chiari, si è impegnato dinanzi a una massa di studenti, che hanno dimostrato nel tardo pomeriggio di ieri, a non riprendere le relazioni diplomatiche con Washington sino a che gli Stati Uniti non accetteranno di iniziare negoziati per la revisione del trattato sul Canale di Panama. Chiari avrebbe detto che il Panama porterebbe avanti la completa rottura delle relazioni, a meno che gli Stati Uniti non si impegnino a concludere un nuovo trattato per il canale. Il Governo americano si rifiuta di far questo, nonostante si sia dichiarato pronto a discutere tutti i principali problemi pendenti tra USA e Panama.

Panama avrebbe chiesto al personale dell'Ambasciata americana di lasciare il paese a meno che gli Stati Uniti non accettino formalmente di negoziare un nuovo trattato. E' da rilevare che nel testo dell'accordo pubblicato ieri, la versione spagnola parlava di «negoziare» un nuovo trattato relativo alla Zona del Canale, mentre la versione inglese parlava di «discutere» questa possibilità insieme alle altre questioni sorte dopo gli incidenti della scorsa settimana. L'Esercito americano ha ormai restituito il controllo della Zona del Canale alla speciale polizia della Zona stessa. I confini della Zona appaiono ora del tutto sguarniti di soldati. E' stato tuttavia notato che gli ufficiali della guarnigione statunitense, in previsione di possibili disordini, hanno distribuito elmetti, armi e bombe lacrimogene alla polizia. La legge marziale è stata abrogata oggi nella Zona controllata dagli Stati Uniti.

Il portavoce della Casa Bianca Salinger ha dichiarato che il Governo di Washington è pronto e disposto a discutere con il Governo panamense tutti i problemi i quali interessano attualmente i suoi rapporti con Panama ed ha aggiunto che, per il resto, la posizione degli Stati Uniti rimane «immutata». Egli rispondeva ad una domanda relativa alle voci secondo le quali il Governo panamense esigerebbe dagli Stati Uniti un impegno ad iniziare conversazioni per la possibile revisione del trattato sul Canale.

Negli ambienti bene informati di Washington si conferma che gli Stati Uniti non accetterebbero «condizioni preliminari» all'apertura dei colloqui con Panama, colloqui previsti in un avvenire prossimo, sulla base dell'accordo raggiunto nella notte tra martedì e mercoledì.

GLI S.U. SMOBILITANO l'osservatorio di Zanzibar

Washington, 16

La «Nasa», l'ente spaziale americano, ha reso noto oggi che non farà più uso della stazione di rilevamento di Zanzibar per i suoi piani futuri di lancio di satelliti artificiali. Nella isola al largo della costa orientale d'Africa il Governo del Sultano costituzionale è stato rovesciato domenica, e il nuovo regime repubblicano sembra abbia forti inclinazioni di sinistra. Il personale americano è già stato sgomberato. Robert C. Seamas, amministratore associato della «Nasa», ha detto che «vi sono sensate speranze di recuperare anche il materiale scientifico della stazione». Zanzibar era una delle otto stazioni mondiali di rilevamento usate nel progetto Mercury che avrebbero dovuto essere conservate per i progetti Gemini e Apollo.

Esplosione sotterranea nel deserto del Nevada

Washington, 16

La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che nel poligono del Nevada è stata effettuata oggi una esplosione nucleare sperimentale sotterranea, la prima del 1964. L'anno scorso erano state effettuate 22 esplosioni sperimentali.

La potenza della esplosione odierna è stata di valore medio. L'esperimento è avvenuto a un centinaio di chilometri da Las Vegas. La commissione per la energia atomica aveva preannunciato che all'esplosione avrebbe potuto far seguito una leggera scossa sismica.

Glenn lascia l'astronautica per dedicarsi alla politica

Houston, 16

L'astronauta John Glenn ha rassegnato le dimissioni da membro del programma spaziale americano, presumibilmente per presentarsi candidato alle elezioni senatoriali nello Stato dell'Ohio. Il centro di volo spaziale umano, la base cioè presso cui vengono addestrati gli astronauti americani, ha comunicato oggi di aver accettato le dimissioni di Glenn.

Il comunicato ufficiale dice che Glenn ha chiesto di essere sollevato dall'incarico ricoperto presso la «Nasa» e che il dott. Robert Gilruth, direttore del centro dopo aver accettato la richiesta ha elogiato Glenn per il suo eccezionale contributo al programma di volo spaziale umano e ha augurato a lui e alla sua famiglia ogni felicità.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Londra — Erhard e Sir Douglas Home al ricevimento in onore del Cancelliere tedesco

CONCLUSI I COLLOQUI LONDINESI DEL CANCELLIERE TEDESCO

BONN È FAVOREVOLE ALLA POLITICA DISTENSIVA

Porta aperta all'Inghilterra per l'ingresso nel M. E. C. Forse entro l'anno la regina Elisabetta visiterà la Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Il comunicato diffuso dal Foreign Office a conclusione dei colloqui che il Cancelliere tedesco Erhard e il suo Ministro degli Esteri Schroeder hanno avuto in questi due giorni con Douglas Home e con Butler è necessariamente schematico ma non vago: in esso si mette in evidenza il risultato generale più importante che è la decisione di aumentare i contatti fra i due Governi allo scopo di rafforzare gli stretti e continui rapporti di lavoro già esistenti. In particolare per quanto riguarda la questione dell'unità europea, si sottolinea l'importanza di alimentare i contatti fra l'Inghilterra e i paesi del Mercato comune per il tramite ormai classico della Unione europea occidentale che comprende l'una e gli altri.

Un altro punto cui si accenna nel comunicato e in rapporto al quale si manifesta negli ambienti della White Hall una accentuata soddisfazione è che l'Alleanza occidentale dovrà persistere nella sua ricerca di vie e metodi utili a ridurre la tensione internazionale ed a raggiungere ulteriori accordi con la Russia. Un corollario importante è che si dovrà operare di conseguenza per risolvere i problemi di Berlino e della Germania, il che significa implicitamente che non solo tali auspicate soluzioni saranno cardinali per la normalizzazione dei rapporti fra Est ed Ovest, ma che esse dovranno essere cercate in vista di tale normalizzazione e quindi, in un certo senso e in certi limiti, subordinate a tale suprema esigenza. La soddisfazione della Whitehall si spiega col fatto che tale accordo contiene il superamento di uno dei più grandi ostacoli che potevano opporsi a quella politica di distensione di cui ebbe l'iniziativa l'Inghilterra parecchi mesi or sono con l'indefessa opera svolta da Macmillan per varare i colloqui di Mosca dai quali uscì poi il bando degli esperimenti nucleari.

L'ostacolo poteva essere rappresentato dalla particolare sensibilità che la Germania di Bonn ovviamente riserva, come più diretta interessata, al problema di Berlino e al problema tedesco. Tale sensibilità poteva tradursi in un irrigidimento dannoso alla prosecuzione della politica di ditsensione e di conseguenza a quell'iniziativa diplomatica alla quale l'Inghilterra, quasi per bilanciare lo scacco di Bruxelles, aveva affidato il recupero del suo prestigio internazionale. In questi giorni, la stampa ha ripetutamente reso omaggio alle esigenze e ai punti di vista di Bonn, dichiarando che non potevano essere certo trascurati anche nell'impostazione di una politica internazionale mirante a risultati più generali.

Con l'adesione di Erhard alla politica d'iniziativa britannica (si ricorderà che lo stesso Presidente Kennedy, nel renderla possibile con la sua indispensabile adesione, aveva esplicitamente riconosciuto gli sforzi di Macmillan) viene rafforzato uno degli elementi più importanti sui quali l'Inghilterra fonda la sua presenza effettiva in Europa e nello schieramento occidentale. Anche per questa via il Cancelliere tedesco ha dunque contribuito a tenere aperto il problema di una finale ammissione dell'Inghilterra in Europa che è tuttora un obiettivo non solo di Londra ma della gran maggioranza dei paesi della Comunità europea.

Forse entro l'anno la Regina Elisabetta visiterà la Germania occidentale quando ciò le sarà possibile dopo la nascita del bambino, e anche questo sarà un simbolico sigillo posto su una politica che potrà avere grandi sviluppi.

Il Primo Ministro Home, parlando oggi alla Camera dei Comuni, ha dichiarato che il Governo britannico è deciso a conservare una sua propria forza nucleare indipendente.

Eugenio Galvano

SI SONO PURTROPPO AVVERATI I TIMORI ESPRESSI SUBITO DOPO IL DISASTRO

Tre italiani fra le vittime del tragico crollo a Parigi

Uno di essi proveniva da Latisana - Almeno altri tre connazionali sono feriti Ventisette «visti» delle autorità non garantiscono la sicurezza delle costruzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

La tragica contabilità della catastrofe del boulevard Lefebvre — dove ieri nel pomeriggio è crollato un caseggiato in costruzione di dodici piani — indica ventitrè morti (diciannove dei quali ancora sotto le macerie) e diciassette feriti. Fra le vittime ci sono — come si temeva — anche degli italiani. Sono periti nella sciagura Sante Rassatti, 30 anni, di Latisana in provincia di Udine, sposato con prole; Carlo Manuelli, da Novafeltria, e Antonio Frascani, da Grottaglie. Il Manuelli e il Frascani, residenti da tempo in Francia, avevano la cittadinanza francese.

Nell'elenco dei feriti figurano altri italiani: Rosario Spedicato da Oristano, Antonio Fino, nato a Tunisi, e Pietro Attinetti, naturalizzato francese. Si ignora se altri italiani figurano fra le vittime: alcuni operai del «cantiere della morte» erano stati assunti il giorno stesso della sciagura e il registro della manodopera è scomparso nel crollo. Il sinistro ha fatto sfumare le speranze di novecento famiglie che attendevano una casa. Nella sola Parigi, 2500 alloggi erano già stati costruiti con gli stessi criteri adottati per l'H.L.M. del boulevard Lefebvre. Per altrettante famiglie è cominciato l'incubo. Hanno paura che l'accaduto possa ripetersi.

Le prime risultanze dell'inchiesta, infatti, sembrano mettere in causa il sistema di costruzione. «Per voler costruire svelto e a buon prezzo — ha scritto un giornale — si finisce per dimenticare il valore delle vite umane». Un altro giornale ha ricordato «Le mani sulla città», il film di Francesco Rosi che viene proiettato attualmente a Parigi. Anche qui a Parigi, come nella Napoli di Rosi, una casa è crollata. Anche qui la sciagura annuncia uno scandalo in cui — se giustizia sarà fatta — verranno coinvolti quasi certamente progettisti poco scrupolosi, impresari soltanto preoccupati di allargare i margini di guadagno, controllori che non hanno controllato.

Si ha l'impressione che il tragico cantiere sia stato devastato da una bomba. Centomila tonnellate di ferro e di cemento sono la tragica bara delle vittime. I soccorritori hanno continuato le operazioni di sgombero; ma ormai non c'è fretta. La speranza di trovare dei superstiti, infatti, è svanita. A più riprese i «geofoni» — ossia gli apparecchi capaci di individuare ed amplificare eventuali voci e rumori provenienti dal sottosuolo — sono entrati in funzione. Le trivellatrici si sono fermate, la circolazione è stata bloccata e nel silenzio assoluto gli stessi specialisti della «Protection civile» che avevano operato ad Agadir e a Skoplje sono rimasti all'ascolto.

Non un rumore, non un gemito. I «geofoni», purtroppo, non sbagliano. Qualche donna riprendeva a piangere; le perforatrici ricominciavano a mordere nel cemento. Sullo sfondo, spettrali, si innalzavano gli scheletri degli altri quattro casamenti ideati dagli stessi progettisti, affidati alle stesse imprese di costruzione. Chi avrà il coraggio di occupare quegli edifici? Quale perizia potrà rassicurare gli eventuali inquilini?

E' il momento della solidarietà, ma anche della paura e della collera. La Magistratura ha aperto una inchiesta, Pompidou ha offerto 2 milioni e mezzo, un deputato ha presentato una interrogazione. Ma lo zelo e la solidarietà dei poteri pubblici non persuadono l'opinione pubblica, sembrano inutili e tardivi. C'era stato il crollo di Clamart nella estate del '61: quindici case operaie ed una officina inghiottite dal terreno. C'era stato lo scandalo Pouillon: un architetto arricchitosi a miliardi truffando i risparmiatori. Mille muratori — ha ricordato il sindacato «Force ouvrière — muoiono ogni anno sul lavoro in Francia. Ci voleva la sciagura del boulevard Lefebvre — si chiede l'opinione pubblica — per scoprire che ventisette visti (quanti ne occorrono a Parigi per ottenere un permesso di costruzione) non bastano ad evitare le sciagure, che le imprese giuocano con le vite umane, che i nuovi metodi di costruzione sfidano le norme di sicurezza, che si cerca di eliminare il ritardo accumulatosi nell'edilizia a prezzo di catastrofi come quelle del boulevard Lefebvre?

La impresa che aveva preso in appalto la costruzione del tragicoH.L.M. era fallita dopo avere scavato le fondazioni. Aveva trascurato l'esecuzione di opere indispensabili? Ecco un primo interrogativo cui dovranno rispondere gli esperti. Nella zona c'erano state in antico delle cave. Se il consolidamento delle fondazioni è stato difettoso la sciagura troverebbe una prima spiegazione. Si tratterebbe di vedere, allora, perchè l'esecuzione di un lotto di lavori così importante era stata assegnata ad un'impresa sull'orlo del fallimento.

Un'altra ipotesi, che non esclude la prima, è che si sia prodotto un cedimento parziale dell'edificio, origine del crollo totale. Le tre imprese che — dopo un'interruzione di un anno — erano subentrate nei lavori avevano adottato il sistema «self-lift». Messo a punto negli Stati Uniti, tale sistema di costruzione è stato introdotto in Francia dal '56 e consiste nel prefabbricare a terra, con elementi d'acciaio, dei «settori» dello scheletro dell'edificio.

Ugo Ronfani

DUE NAVI OLANDESI vendute alla «Flotta Lauro»

L'Aja, 16

Due grandi navi passeggeri olandesi, la «Oranje» di 20.565 tonnellate e la «Willem Ruys» di 23.000 tonnellate, sono state vendute oggi alla «Flotta Lauro» di Napoli. Le due unità erano impegnate sulle rotte tra l'Olanda e Giacarta (Indonesia). Nella flotta Lauro sostituiranno la «Roma» e la «Sidney» sulla rotta Italia-Australia. La capacità verrà aumentata da 1.000 a 1.400 passeggeri per la «Oranje» e da 1.160 a 1.300 per la «Ruys». La «Oranje» è stata costruita nel 1939, mentre la «Ruys» è stata portata a termine nel 1947.

La prima sarà consegnata alla flotta Lauro in settembre, e la seconda alla fine dell'anno.

Collisione nella Manica

Dover, 16

La nave belga «Koning Albert», di 3.700 tonnellate che fa servizio nella Manica, è entrata oggi in collisione con il mercantile norvegese «Prometheus» a circa sette miglia al largo di Dover. Non si lamentano vittime. La «Koning Albert», che stava traghettando passeggeri da Dover a Ostenda, ha subito gravi danni allo scafo, ma è tornata coi propri mezzi a Dover, scortata dall'unità gemella «Prince Philippe».

DIFFICILE L'UNANIMITÀ FRA I CAPI ARABI

Molto nervosismo alla conferenza del Cairo

La delegazione siriana si è offesa per essere stata ignorata da Nasser

Il Cairo, 16

Negli ambienti vicini alla conferenza anche questa sera c'era molto nervosismo. Si sa che ogni decisione dev'essere presa all'unanimità e, fino a questo momento, la Siria avrebbe bloccato la risoluzione finale. Oggi si sono avute animate riunioni delle commissiosioni militari e finaziarie guidate rispettivamente dai Capi di Stato maggiore e dai ministri delle Finanze. Anche i ministri degli Esteri hanno trascorso lunghe ore di colloquio. La riunione conclusiva dei Capi di Stato, prima annunciata per le ore 19 locali, è stata poi rinviata alle 21; è però anche possibile che tutto venga rinviato a domani.

«Al Ahram» scrive che il generale Amin Hafez, presidente del Consiglio rivoluzionario siriano, si è lamentato, nel corso dei colloqui, parlando «di un sentimento di superiorità nei confronti della delegazione siriana, e che «la RAU vuole imporre la sua protezione agli altri». Sembra che la delegazione siriana sia offesa per essere stata virtualmente ignorata dagli egiziani, mentre gli altri Capi di Stato hanno avuto colloqui privati con il Presidente Nasser. Amid Hafez è l'unico Capo di Stato che non ha ancora conferito privatamente con il Presidente.

Stando ad alcune dichiarazioni di fonti vicine alla conferenza, Amid Hafez avrebbe detto, nel corso della seduta di ieri, che la Siria è pronta a combattere per la causa della Palestina, ma, sempre stando alle dichiarazioni delle medesime fonti, avrebbe aggiunto che si è parlato abbastanza e che ormai è tempo di passare alla azione. Sembra che il Presidente Nasser abbia ascoltato impassibile ma che, successivamente, abbia fatto un discorso affermando che l'Egitto è pronto a far fronte a qualsiasi eventualità, ma che lo scopo della conferenza è di studiare la situazione e di preparare piani.

«Questioni importanti» discusse da Castro e Kruscev

Mosca, 16

Il Cremlino ha rotto stasera il silenzio ufficiale sulle attività in URSS del Primo Ministro cubano Fidel Castro diramando un comunicato in cui si dice che il «barbudo» alterna le visite alle località invernali ai colloqui con Krusciev.

Da ieri, rende noto l'agenzia Tass, Fidel Castro è fuori Mosca insieme col Primo Ministro Kruscev (presumibilmente, nonostante il silenzio dell'agenzia al riguardo, Fidel Castro si trova in una delle tante «dacie» di Kruscev site nelle vicinanze della capitale. «Durante questi giorni, sottolinea l'agenzia, Kruscev e Fidel Castro hanno intrattenuto franche e amichevoli conversazioni ed hanno avuto vari scambi di idee su di una ampia gamma di questioni di reciproco interesse». Ai colloqui ha partecipato anche il vice Primo Ministro sovietico Anastas Mikoyan.

Il direttore delle «Izvestia» Alexei Agiubei ha dichiarato stasera che Fidel Castro e Kruscev stanno discutendo «questioni importanti» in una località isolata non lontana da Mosca.

320 MILIARDI IL FATTURATO della Esso Standard Italiana nel '63

Genova, 16

Sono stati resi noti alcuni dati sull'attività svolta dalla Esso Standard Italiana nel 1963. Nel corso dell'anno — nonostante i risultati tutt'altro che soddisfacenti che si continuano a registrare nella gestione economica del settore — la Esso ha venduto 10 milioni 300 mila tonn. di prodotti petroliferi, con un fatturato di circa 320 miliardi di lire (con un aumento del 12 per cento circa rispetto al 1962). In relazione a tale fatturato la Società ha corrisposto all'Erario circa 155 miliardi di lire di imposte indirette. All'esportazione sono state destinate 2.600.000 tonn. di prodotti vari.

Il greggio lavorato complessivamente per proprio conto dalle raffinerie del gruppo è risultato di circa 10 milioni di tonnellate. L'impianto lubrificanti più grande d'Europa, che produrrà 230.000 tonn. annue fra lubrificanti selettivi e olii industriali, sta per entrare in funzione presso la raffineria di Augusta in Sicilia, per rifornire oltre che il mercato italiano quelli dell'Austria, Belgio, Germania, Olanda, Svizzera, paesi mediterranei e asiatici. Al suddetto impianto di lubrificanti si aggiungerà l'ampliamento della raffineria di Augusta la cui capacità di lavorazione annua verrà portata dalle attuali 5.400.000 tonn. a circa 8.500.000.

Pure in corso di ampliamento è la raffineria Sarpom di Trecate (di cui la Esso possiede il 60 per cento delle azioni) la cui capacità di lavorazione annua passerà da 1.600.000 tonn. a circa 6.000.000. Nel campo delle costruzioni navali va ricordata infine la recente commessa passata ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la costruzione di una superpetroliera da 65.000 tonn. che assicura lavoro a quei cantieri per circa due anni.

KARUME IRROMPE IN UN ALBERGO CON LE ARMI IN MANO

Il Presidente di Zanzibar arresta due diplomatici americani

Fermati anche quattro giornalisti accusati di aver falsato gli avvenimenti dell'isola

Zanzibar, 16

Il nuovo Presidente di Zanzibar Karume ha proceduto oggi personalmente all'arresto dei due ultimi diplomatici americani che ancora si trovavano nella capitale dell'isola. Si tratta dell'Incaricato d'Affari Frederik Picard di 36 anni e del terzo segretario dell'Ambasciata Donald Petterson di 33 anni. Picard è stato arrestato in un albergo di Zanzibar e condotto fuori con un fucile puntato sulla schiena. L'arresto è stato preceduto da una violenta requisitoria fatta dal Presidente Karume, contro l'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti nei confronti degli ultimi avvenimenti dell'isola. Anche quattro giornalisti americani sono stati messi agli arresti domiciliari. Karume, presumibilmente, deve aver letto a Dar-es-Salaam, il testo delle corrispondenze inviate dai giornalisti ai loro giornali. I quattro giornalisti sono Jack Nugent di «Newsweek», Bill Smith di «Time» e «Life», Bill Connolly del «New York Times» e Peter Rand della «New York Herald Tribune». Essi avevano raggiunto Zanzibar partendo da Bagamoyo (Tanganica). Quando Karume è rientrato oggi da Dar-es-Salaam, ha fatto irruzione nell'albergo ed ha accusato i quattro giornalisti americani di essere entrati clandestinamente a Zanzibar e di aver inviato oltremare corrispondenze infondate.

Il «Feldmaresciallo» Joh Okello, ha dichiarato oggi, nel corso della prima conferenza stampa tenuta dopo il colpo di Stato, di essere lui «l'uomo forte» della rivoluzione.

Caccia etiopici attaccano due posti di polizia somali

Mogadiscio, 16

Il Ministero degli Esteri somalo ha diffuso un comunicato in cui afferma che aerei da caccia etiopici hanno attaccato e distrutto due posti di polizia della Somalia, lungo la frontiera con l'Etiopia, nella giornata di ieri. L'Ambasciatore etiopico a Mogadiscio, aggiunge il comunicato, è stato convocato dal Ministro degli Esteri somalo, per ricevere una nota di protesta con la quale il Governo di Addis Abeba viene definito responsabile di ogni conseguenza derivante da «questa aggressione armata» e da «questa violazione del territorio nazionale». Il Ministro degli Esteri somalo Issa Mahmud nel colloquio avuto con il rappresentante etiopico, ha fatto anche presente che il Governo di Mogadiscio è deciso a proteggere la sovranità e l'integrità territoriale.

Secondo il comunicato, tre apparecchi etiopici hanno ripetutamente attaccato e mitragliato tre le 8 e le 13 di ieri i due posti di polizia somali di Giura Giome e El Meghet nell'alto Giusa. I due edifici sono stati «completamente distrutti».

DELITTO CON IL CLASSICO SISTEMA DELLA «MAFIA»

ASSASSINATO IN AUSTRALIA UN COMMERCIANTE ITALIANO

E' stato ucciso con una scarica a lupara mentre avviava il motore della sua auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 16

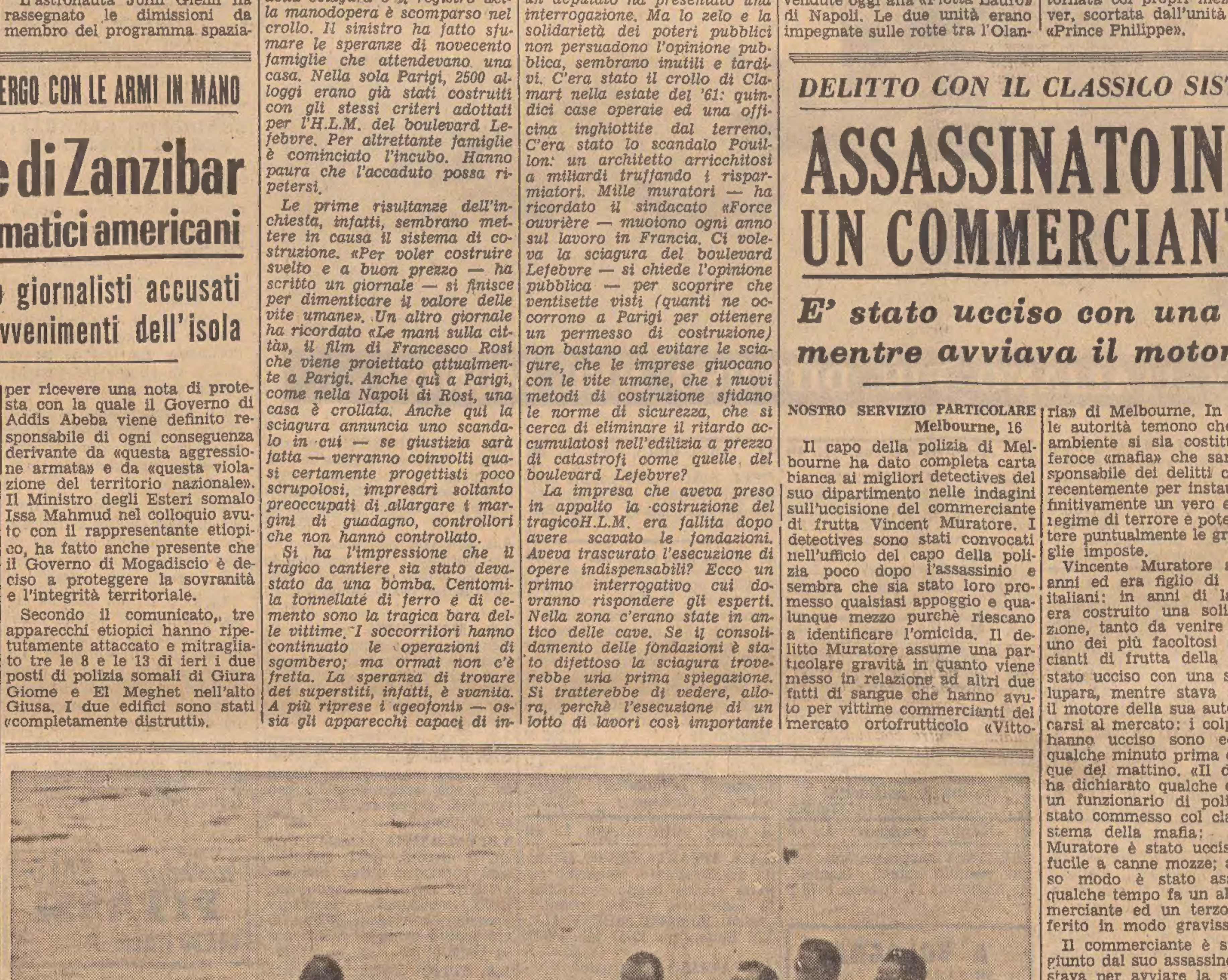
Il capo della polizia di Melbourne ha dato completa carta bianca ai migliori detectives del suo dipartimento nelle indagini sull'uccisione del commerciante di frutta Vincent Muratore. I detectives sono stati convocati nell'ufficio del capo della polizia poco dopo l'assassinio e sembra che sia stato loro promesso qualsiasi appoggio e qualunque mezzo purchè riescano a identificare l'omicida. Il delitto Muratore assume una particolare gravità in quanto viene messo in relazione ad altri due fatti di sangue che hanno avuto per vittime commercianti del mercato ortofrutticolo «Vittoria» di Melbourne. In sostanza le autorità temono che in tale ambiente si sia costituita una feroce «mafia» che sarebbe responsabile dei delitti commessi recentemente per instaurare definitivamente un vero e proprio regime di terrore e poter riscuotere puntualmente le gravose taglie imposte.

Vincente Muratore aveva 43 anni ed era figlio di emigrati italiani: in anni di lavoro si era costruito una solida posizione, tanto da venire ritenuto uno dei più facoltosi commercianti di frutta della città. E' stato ucciso con una scarica a lupara, mentre stava avviando il motore della sua auto per recarsi al mercato: i colpi che lo hanno ucciso sono echeggiati qualche minuto prima delle cinque del mattino. «Il delitto — ha dichiarato qualche ora dopo un funzionario di polizia — è stato commesso col classico sistema della mafia: Vincente Muratore è stato ucciso da un fucile a canne mozze; allo stesso modo è stato assassinato qualche tempo fa un altro commerciante ed un terzo è stato ferito in modo gravissimo».

Il commerciante è stato raggiunto dal suo assassino mentre stava per avviare la sua auto: il delinquente ha introdotto la canna del fucile caricato a pallettoni («grossi abbastanza per uccidere un elefante — dirà più tardi il perito balistico —») attraverso il finestrino che era evidentemente già abbassato e quindi ha tirato il grilletto: il Muratore è rimasto fulminato all'istante. I colpi sono stati chiaramenti intesi da due fidanzati che erano fermi a bordo di un'auto a poca distanza dal punto dove è avvenuto il delitto: essi hanno anzi visto molto da vicino l'assassino. Il delinquente è infatti piombato dentro la loro auto che aveva evidentemente scambiata per quella dei suoi complici. Accortosi dell'errore l'assassino è schizzato via e ha raggiunto un'altra automobile che sopraggiungeva in quel momento. I due fidanzati sono stati a lungo interrogati.

Vincente Muratore lascia la moglie e sei figli, il più grande ha sedici anni e il più piccolo sei. Viveva con la famiglia in una graziosa villetta nel sobborgo di Gardenvale. E' stato ucciso a qualche centinaio di metri dalla sua casa, di fronte alla autorimessa nella quale faceva custodire la sua macchina. Subito dopo il delitto la polizia ha effettuato una vasta battuta negli ambienti della malavita cittadina effettuando diversi fermi, nessuno dei quali è stato però tramutato in arresto. «Abbiamo seguito, ha dichiarato un portavoce della polizia, anche questa strada per scrupolo, ma sapevamo benissimo che questo assassino non si sarebbe fatto pescare in quel modo. Siamo convinti di trovarci di fronte a un'organizzazione potente e spietata».

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dar-Es-Salaam — L'ex Sultano di Zanzibar (in cappello bianco), sbarca dal panfilo che lo ha trasportato nel Tanganika

continuano i SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

GOLAVAL
PASTIGLIE
DISINFETTA LA GOLA
CALMA L'INFIAMMAZIONE
ELIMINA IL BRUCIORE
ERBA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile o prestaservizi cercasi, ottimo trattamento. Telef. 30387. 60040 B

PRESTASERVIZI ore 8-17 cercasi. Rivolgersi Fototecnica, p. Goldoni 7. 51345 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 51326 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore offronsi prontamente. Telefonare 730091. 51287 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 20088 C

AUTISTA 30enne offresi pratico patenti pubblico e camion. Telefonare 62721. 51344 C

AUTISTA mestiere, pensionato, offresi a famiglia; referenze. Telefonare 42540. 51342 C

ELETTRICISTA capace offresi. Telefonare 41296. 20103 C

MEZZALAVORANTE sarta donna e uomo, volonterosa, capace, offresi per negozio o boutique. Offerte Cassetta 250 C, UPI.

MURATORE offresi qualsiasi lavoro. Telef. 57409. 60018 C

RAGIONIERE pensionato offresi amministrazione piccola azienda orario ridotto. Telef. 91539, ore 14-15. 72294 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 50971 C

17ENNE computista commerciale dattilografa, volonterosa, offresi praticante ufficio. Telef. 44194, dalle 13.30 alle 15.30. 20138 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato per impianti antenne I e II canale e riparazioni televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 51341 CC

MURATORE restauri pitture riparazione tetti, pavimentazione lucidatura piombo; telef. 96117, Pietro. 20100 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTI 15-16enni cerca Bar Garibaldi p. Garibaldi. 20146 D

AIUTO commessa frutta verdura cercasi. Via Stuparich 10. 20143 D

AIUTO banconiera o apprendista 15-18 anni per bar. Cassetta 20112 D, UPI.

APPRENDISTA commesso o aiutante commesso cercasi. Telefonare 24119. 51333 D

APPRENDISTA per torrefazione cercasi. Presentarsi v. Cavana 2 51312 D

AUTOMECCANICA cerca ragazzo vendesi Giardinetta. Telefonare 31850. 51356 D

AZIENDA marittima cerca giovane militesente 18-22enne patente C per consegne e magazzino. Cassetta 20142 D, UPI.

CAMERIERE cercasi. Caffè Italia, p.zza G. B. Vico 2. 51331 D

GARAGISTA pratico cercasi. Cassetta 51361 D, UPI.

COMMESSA giovane, possibilmente pratica tabaccheria, cercasi con cauzione. Rivolgersi rivendita tabacchi n. 139, via Roma 19. 51332 D

COMMESSA o aiuto commessa pratica panificio pasticceria cercasi. Cassetta 51376 D, UPI.

IMPORTANTE impresa montaggi cerca manovali e operai per lungo lavoro metalmeccanico in Trieste. Cassetta 20119 D, UPI.

INTERNISTA pratica cucina cercasi. Trattoria «ai Fiori», p. Hortis. 51334 D

MACCHINISTA pellicciaia provetta, ottimo salario, lavoro stabile senza interruzione, cerca Beltrame, corso Italia 25. Presentarsi ufficio personale. 285 D

MASSAGGIATRICE cerca istituto in Foro Ulpiano 5; presentarsi in mattinata. 60036 D

OTTIMO stipendio vitto alloggio in famiglia viaggi spesati per signorina disposta trasferirsi lavoro stagionale gelateria. Fontanella, Donadoni 6, Trieste. Tel. 94621, dalle 11 alle 14. 51359 D

RAGAZZA/O 15-17 anni cercasi, orario diurno. Caffè latteria, S. Giustina 18. 29075. 51273 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Bandiera, via Crispi 11. 20110 D

SIGNORINA pratica dattilografia cerca studio professionale solo pomeriggio. Cassetta 60031 D, UPI.

SIGNORINA pratica ufficio, escluso primo impiego cercasi. Cassetta 51350 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA ingresso scale, cameretta, vuote affittansi. Sevig, v. Torrebianca 25, II. 51371 F

CAMERETTA affittasi a signorina occupata. Gatteri 23, I p., porta 18. 51377 F

CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 51379 F

STANZA mobiliata con bagno, tranquillità assoluta, affitto a serio impiegato pressi Cesare Battisti. Telef. 91632. 20141 F

STANZA centrale affittasi persona moralissima preferibilmente solo dormire. Telef. 39473. 51320 F

G Istruzione L. 30

A.A.A. ESTETISTE viso, corpo, elettrodepilazione, manicure, pedicure, corsi sotto controllo medico. Scuola per indossatrici. Orari speciali per allieve da fuori Trieste. Centro moda estetica, Battisti 8, tel. 38139, 45280. 51363 G

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuola ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 501 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 161 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 502 G

STUDENTE universitario d'ingegneria impartisce lezioni matematica fisica. Telef. 90283 pomeriggio. 60062 G

STUDENTESSA impartisce lezioni scuole medie inferiori superiori italiano francese prezzi modici. Telef. 25315. 20145 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BARBONCINO nero, collare rosso, nome Gibsy, smarrito mercoledì 8 corr. Telef. 49953; ricompensa. 20147 H

CANE bracco da caccia color marrone nome Rolf smarrito 15 giorni. Telef. 23590. 20148 H

CARTELLA nera smarrita martedì; mancia 5000 portando documenti. Telef. 43076. 51378 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prossima consegna stabile signorile, piazzale Valmaura, soleggiatissimi, vista mare, affittansi. Altri NEGRELLI 2 stanze, soggiorno bagno centralnafta ascensore. CORONEO stanza cucina gabinetto, persona sola. AGEP passo Goldoni 2. 7385 I

AMMINISTRAZIONE Lloyd Adriatico affitta appartamento sito prima piano palazzo piazza Unità 3 da sistemare secondo uso cui verrà destinato dall'inquilino. Appartamento è composto di 6 locali e sala 4 finestre e poggiolo. Riscaldamento a nafta. Telef. al 24952. 51358 I

APPARTAMENTI soleggiatissimi primingresso, 3 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta, affitta consegna aprile IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7376 I

APPARTAMENTI consegna marzo, stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore poggiolo, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7375 I

APPARTAMENTINO 2 camere cucina 16.000 mensili affittasi compensando spese. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 51370 I

APPARTAMENTO Pascoli, due camere cucina, affittasi 12.000 piccole spese. Tel. 723298. 20140 I

APPARTAMENTO 220 mq. 7 camere accessori rinnovato piazza Unità adatto uffici o circolo I piano affitta Aica 37703. 7373 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta bagno ascensore paraggi Stazione 32.000 affittiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 51366 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno 28.000 paraggi Tiepolo affittiamo a distinti. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 51366 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta paraggi Giardino adatto professionista affittiamo. Amm. Failla, corso Italia 29. 51365 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno riscaldamento poggiolo veranda I piano paraggi Cadorna affittiamo con spese. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 51365 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ascensore nuovo paraggi Hortis affittiamo. Amm. Failla, corso Italia 29. 51365 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore paraggi Stazione 35 mila affittiamo. Corso Italia 29. 51366 I

APPARTAMENTO S. Antonio rinnovato 3 stanze cucina bagno terrazza 35.000 mensili. Telefonare 37703. 7374 I

APPARTAMENTO zona Rotonda Boschetto primingresso tre stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA v. Gallina 4. 730344. 7372 I

APPARTAMENTO panoramico GRETTA, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7378 I

APPARTAMENTO paraggi GUARDIELLA, stanza stanzetta cucina, ammezzato, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7377 I

MAGAZZINI interni via Oberdan affittansi prontamente. Telefonare Trieste 24524. 72155 I

L Rich appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO bicamere centralnafta, preferibilmente mobiliato, cerco affitto periodo 5 mesi massimo. Disposto pagare intero fitto anticipato anche con ragionevole cauzione. Telefonare 95823, ore 18-22 (Sottotenente medico). 51308 L

APPARTAMENTO in affitto tinello camera cucinino bagno, cercasi. Telef. 23328. 60013 L

APPARTAMENTO 2 stanze accessori cercasi per un affitto di L. 20.000. Telef. 24200. 51381 L

M Vendite d'occas. L. 40

LOCALE affittasi L. 7000. Via S. Giustina 8, portineria. 51347 I

100.000 valutiamo il vostro televisore usato acquistando TV marca tedesca ultima produzione. Negozio 75233. 51341 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12. Trieste, Monfalcone. 20106 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, troverete migliore qualità nelle pelli, modelli ultime creazioni, prezzi più bassi di Trieste. Casa specializzata nel persianer. 51372 M

SPARHERDT seminuovo 2 usi altro 6000 vendo. Bosco 12, magazzino. 51374 M

STUFA gas 3500 altre Warmorning bombola piccole vendo. Bosco 12, magazzino. 51374 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, camere letto, cucine, mobili singoli. Telefonare tutti giorni 28551 oppure 63751 20038 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 51367 N

NN Mobili e piano. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili. Telef. 30358. 51283 NN

ARMADIO tavolino e materasso lana vendo. Telef. 63098. 60017 NN

MOBILETTI porta scarpe occasione vendo metà prezzo. Via S. Giustina 8, portineria. 51346 NN

P Rappr. piazzisti L. 55

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, via Nazionale 17, Firenze. 5178 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

OPEL Rekord 1958 ottime condizioni vendesi privatamente. Autoservizio Derby, salita Promontorio 9. 20137 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. GRU pescasigarette accettansi custodia deposito combinazione vendita. Tel. 65885. 51338 R

A. LICENZA alcoolici trasferibile cedesi. Tel. 68424. 51373 R

BAR latteria avviatissima cedesi condizioni. Tel. 68424. 51373 R

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19 51285 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione. Affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 31933 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. APPARTAMENTO Rotonda del Boschetto, saloncino camera cucina bagno centralnafta ascensore, vendesi prontingresso. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 51362 S

A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, soleggiatissimo 2 stanze salone, cucina, bagno ampia terrazza, centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7325 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo centralnafta ascensore. Appartamenti tristanze cucina bagno poggiolo adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 7320 S

A.B. COMPLESSO ECONOMICO COSTALUNGA. Prossimo inizio costruzione 4 stabili, vista mare soleggiatissimi, zona verde. Appartamenti 1, 2 stanze soggiorno bagno, centralnafta, ascensore Alto reddito per investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 7319 S

A.B. INVESTIMENTO appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000) prossima consegna, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 7324 S

A.B. LOCALE centralissimo (vicino Carducci) corso costruzione mq. 72, adatto ogni attività vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 7321 S

A.B. MATTEOTTI costruzione signorili appartamenti 1, 2, 3 stanze soggiorno bagno poggioli ascensore centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 7322 S

A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Ultimi bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7323 S

A.B. VALMAURA piazzale prospiciente Stadio, casa signorile, ogni comforts, ultimi bistanze, e stanza soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Prossimo consegna; ottimo investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 7326 S

A.X. ATTICI costruzioni centrali e Gretta varie grandezze, doppi servizi ampie terrazze vista mare soleggiatissimi ascensore centralnafta rifiniture extralusso, facilitazioni pagamento vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 7389 S

A.X. INVESTIMENTO CAPITALE appartamentini zona centrale 1 stanza cucina bagno centralnafta ascensore, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 7390 S

APPARTAMENTI DODA ultime disponibilità, soleggiati 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7381 S

APPARTAMENTI GRETTA PANORAMICI, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ripostiglio, VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7384 S

APPARTAMENTI paraggi DONADONI, 1-2-3 stanze servizi comforts poggioli termonafta ascensore soleggiatissimi. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7383 S

APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA 2 stanze soggiorno cucinino o salone cucina bagno vasti poggioli centraltermica ascensore. INFORMAZIONI PRENOTAZIONI VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 7371 S

APPARTAMENTI FLAVIA, PANORAMICI soleggiati, 1-2 stanze vasto soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore poggiolo. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7380 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI, 2-3 stanze cucinetta bagno poggioli ripostiglio ascensore centralnafta, rifiniture accuratissime, soleggiati vista mare. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7379 S

APPARTAMENTO 2 camere 2 camerette cucina bagno riscaldamento accessori 5.100.000 trattabili vendiamo. Amm. Failla, corso Italia 29. 51365 S

APPARTAMENTO condominio libero zona D'Annunzio 2 camere salone cucina doppi servizi poggioli ascensore calefazione centrale. Altro lussuoso zona Faro vista mare vendesi causa partenza rarissima occasione. Altri appartamenti 2-3 camere accessori vendonsi rarissima occasione eventualmente facilitazioni pagamento. Agenzia, corso Garibaldi 11. 7386 S

APPARTAMENTO zona FARO, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta vista mare, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza S Giovanni 4. 61712. 7382 S

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze cucina gabinetto, vendesi. Telefonare 68888. 51381 S

APPARTAMENTO camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo, vendesi. Tel. 68888 51381 S

GORIZIA vendesi terreno città 2000 mq., periferia adatto costruzione industriale 3500 mq. Informazioni Trieste tel. 35503, ore negozio. 51353 S

LOCALE CENTRALE consegna marzo, mq. 300 adatto garage o deposito, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA Imbriani 8, 29235. 7387 S

LOTTO terreno da 550 mq. circa vendo occasione con luce e acqua. Telef. 75233. 51341 S

MQ. 3000 circa scogliera a m. 200 Est porticciolo Aurisina vendonsi. Tel. 71988, Portogruaro. 342 S

NEGOZIO MERCERIE zona D'Annunzio, avviatissimo, licenza, arredamento, avviamento. Vendesi causa partenza. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 7388 S

PALAZZINA paraggi via Commerciale, 2, 3 stanze, accessori vendesi; telef. 24200. 51381 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184. Milano. 6609 U

V Diversi L. 60

INIEZIONI, ambulatorio autorizzato, via Giulia 22. Tel. 95756, ore 8-12, 15-19. 10127 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

«.. dal 1905 ....

PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.) Formula originale del Dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300

i famosi SALDI **PITASSI** CORSO ITALIA - 7

ricordate i SALDI **PITASSI** CORSO ITALIA - 7

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma Trieste)
11.35 R	Venezia
11.45 DD	Parigi - Milano (2)
12.50 D	Parigi - Venezia (3)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
19.35 D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

EUROSTILE — SCONTO 30% 20% 10% — CRISTALLI — VENDITA DEL RISPARMIO — PORCELLANE — SCONTO 30% 20% 10% — CORSO ITALIA 12 TEL. 36-966